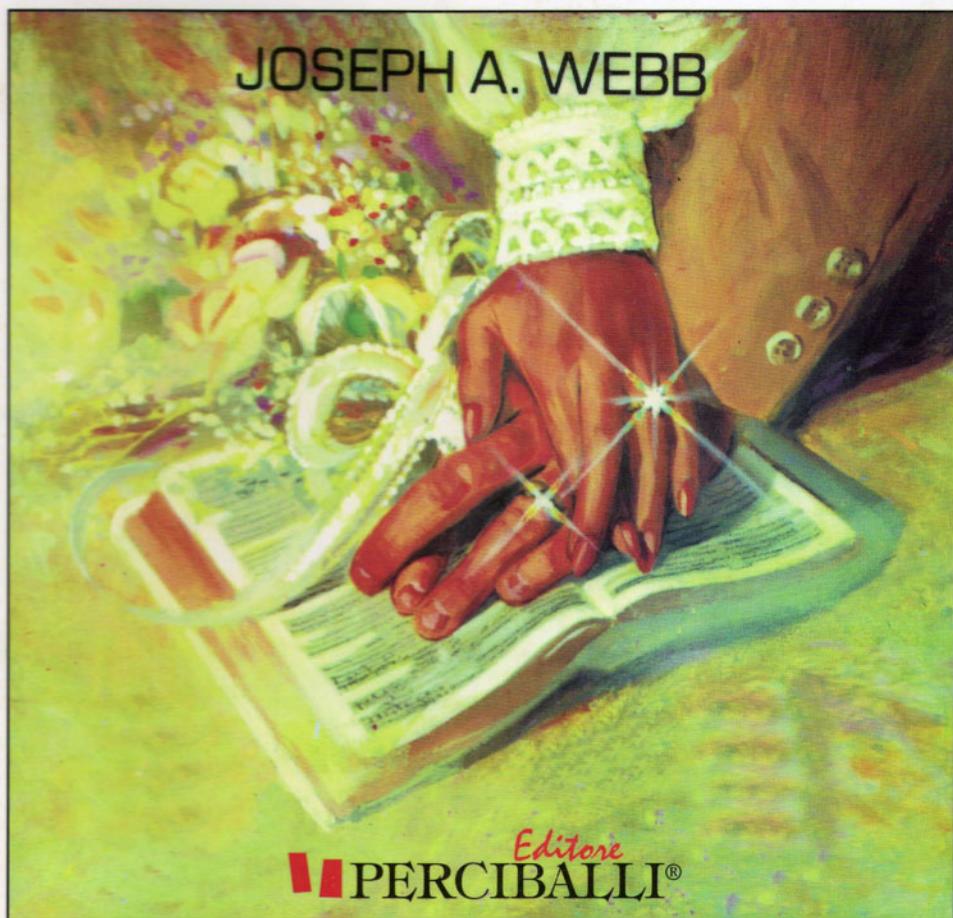


Finché morte

NON CI SEPARI?

*Cosa insegna realmente la Bibbia
riguardo al matrimonio ed al divorzio*

JOSEPH A. WEBB



Editore
PERCIBALLI®

*Finché morte
non ci separi?*

di Joseph Webb

PERCIBALLI EDITORE
con la collaborazione di
CRISTO È LA RISPOSTA

Titolo originale: TILL DEATH DO US PART?
2^a edizione italiana: dicembre 1994
Traduzione: Marilina Cassotta e Monia Festucci

Stampato in Italia

TILL DEATH DO US PART? . Copyrigh © 1994
All righth reserved by
Weeb Ministries, Inc.
P.O. Box 729
Longwood, Florida 32752-0729 . U.S.A.

FINCHE MORTE NON CI SEPARI? Copyrigh © 1994
Tutti i diritti riservati
PERCIBALLI EDITORE
Via Maremmana III, Km 3,200
00030 Colonna . Roma . Italia
Tel. (06) 94.87.603 . Fax (06) 94.87.433

Vietata la riproduzione, anche parziale in qualsiasi forma e mezzo
(fatta eccezione per brevi citazioni in recensioni di stampa) senza il
permesso dell'editore.

Indice

Sezione 1 - Il matrimonio

Capitolo 1 - Origine del matrimonio	11
Capitolo 2 - L'universalità del matrimonio	35
Capitolo 3 - Patti e voti	49

Sezione 2 - Il divorzio

Capitolo 4 - Una premessa biblica	63
Capitolo 5 - Eccezioni bibliche... vere o immaginarie	95
Capitolo 6 - Ravvedimento	135
Capitolo 7- Conclusione	193
Capitolo 8 - Domande e risposte	203

Dediche

Vorrei dedicare questo libro alla mia famiglia.

Prima di tutto dedico questo libro alla persona che per oltre 32 anni mi è stata fedele, incoraggiandomi, pregando e donando: il mio dolce amore e moglie Beverly, che è andata con il Signore nel Giugno del 1986. Beverly mi ha accompagnato attraverso 29 anni di ministero, come un aiuto convenevole da parte di Dio.

Il suo esempio cristiano ha incoraggiato e rinnovato costantemente il mio desiderio e la mia determinazione ad amare gli uomini e a temere solo Dio.

Vorrei dedicare questo libro anche a mia figlia Jody e a mio figlio Jeffrey. Le loro preghiere e il loro incoraggiamento, lo zelo costante per Cristo e i loro talenti applicati nella preparazione di questo libro, sono stati la più grande conferma, sperimentata nella mia casa, della giusta vita familiare che Dio desidera per ogni uomo. Jeffrey è andato col Signore nel Gennaio del 1989, all'età di 26 anni.

La mia ultima dedica, ma non per questo la meno importante, è al corpo di credenti fedeli che pasturo, i quali avrebbero potuto rifuggire questo insegnamento; invece, che come gli onesti cristiani di Berea, hanno *“Esaminato le scritture per vedere se le cose stanno così”*. Il loro impegno all'autorità sovrana della Parola di Dio e le loro preghiere per me sono state un grande aiuto nella realizzazione di questo libro.

Ringraziamenti

L'opera estenuante di riscrivere un libro può essere apprezzata solo da coloro che l'hanno sperimentata.

Poter contare su un aiuto competente è qualcosa dal valore inestimabile.

La signora Felicia Sperti e la signora Christy King mi hanno soccorso con la loro abilità stenografica e la loro pazienza per vedere ultimato questo lavoro.

La conoscenza informatica di Christy King ha permesso l'eccellente veste grafica del contenuto.

Un aiuto supplementare, attraverso la lettura e la cura di queste pagine, è stato dato amorevolmente da Mrs. Gretchen Pletzer, Mrs. Bonnie Ware, Mrs. Judith Brumbaugh e Mrs. Beverly Dutton.

Il lavoro di copiatura di questo libro è stato particolarmente impegnativo e sarebbe stato impossibile completarlo, senza il supporto, le preghiere e la pazienza mostratami dal gregge affidatomi dal Signore; mi sento molto benedetto dal fatto di poter contare su un tale sistema di aiuto.

La copertina del libro è stata disegnata da un artista professionista, Mr Edward French di Lake Mary, Florida.

Ci sono alcuni messaggi grafici nascosti dall'artista nel disegno della copertina che la maggior parte dei lettori potrebbero non notare. Per esempio il punto interrogativo dopo il titolo... è per enfatizzare che molti, oggi, pronunciano questa frase non come fosse un FATTO, ma come una domanda. Le dita delle mani sono incrociate, esprimendo la speranza di molti sposini novelli, i quali si impegnano per la vita AUGURANDOSI che il loro matrimonio duri.

Ringrazio Dio per il talento di tutti questi preziosi collaboratori.

Premessa

“FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI?” è un libro che, fin dal suo concepimento, non era (e non è) destinato ad essere un altro *“libro-per-dire-la-mia”* sul soggetto del matrimonio e del divorzio. Chi sta cercando qualcosa che offra le risposte odierne e **comuni** su questi soggetti, sappia subito che ha scelto il libro sbagliato.

Sono ben cosciente che questo volume è in aperta opposizione con la maggioranza degli insegnamenti correnti presentati attraverso i “media” cristiani. Il lettore troverà che gli insegnamenti di questo libro sono spesso in disaccordo con le opinioni e le vedute dell'*uomo naturale...* e di molti altri bravi fratelli di varie chiese evangeliche.

Io valuto e rispetto il “diritto” di predicare e insegnare ciò che si crede; comunque, riguardo ai soggetti del matrimonio e del divorzio, in molti casi, debbo ammettere di non poter rispettare **ciò che viene insegnato**.

L'unica richiesta che rivolgo a quanti leggeranno queste pagine, è che rispettino il **mio diritto** ad essere ascoltato e che giudichino ciò che io presento alla luce dell'ermeneutica biblica.

Questa generazione, come mai prima, è testimone del *“lievito”* del razionalismo, delle situazioni etiche e della filosofia umanistica che corrompono la vera teologia fondamentalista, evangelica e santa. Questa sottile infiltrazione spesso viene vestita con abiti di compassione, grazia, misericordia e finisce con l'influenzare l'insegnamento di molti uomini di Dio su tali principi sebbene in altre aree della dottrina manifestino una sorprendente abilità a *“tagliare rettamente la Parola della Verità”*.

Costoro, nessuno mi fraintenda, amano il Signore profondamente e predicano ed insegnano la Parola in piena sincerità e compassione, nel tentativo di confortare chi si trova, dolorante, in questa trappola.

Questo libro non vuole insegnare **una nuova verità**, ma una **vecchia verità** sulla quale Dio mi ha illuminato dopo anni di intenso studio. Io apprezzo ed accetto ogni critica costruttiva ed esegesi non dettata dall'emozione, su quanto affermato in questo volume. **Non pretendo che il libro sia una tesi esauriente sul soggetto**; tuttavia reputo che esso sia uno studio sufficiente per coloro che desiderano un approccio consistente e non contraddittorio alla Parola di Dio sul matrimonio ed il divorzio.

Tale studio sarà apprezzato da coloro che, essendo leali alla Parola di Dio piuttosto che alle tradizioni e alle dottrine degli uomini, sono disposti a valutare le evidenze e a rivedere le opinioni popolari.

Il mettere da parte gli insegnamenti di questo libro con un semplice e sprezzante epiteto **di predicazione di condanna** o **legalismo**, non merita alcuna risposta. Le conclusioni a cui si giunge in questo libro forse disturberanno molti; personalmente ritengo sia meglio disturbare con la verità anziché confortare qualcuno con argomenti errati, basati su falsi presupposti.

Nel libro degli Atti, Gesù Cristo descrive all'apostolo Paolo a quale tipo di ministero lo stava chiamando.

Atti 26:18 (Living Bible)

“Ad aprire i loro occhi alla loro VERA CONDIZIONE, affinché possano RAVVEDERSI e vivere nella luce di Dio, anziché nelle tenebre di Satana, AFFINCHÉ ricevano il perdono dei loro peccati, e l'eredità di Dio insieme a tutti coloro che in ogni dove sono stati purificati dal peccato ed appartati per la fede in me.”

Joseph Webb

Prefazione

“Io Joseph, prendo te Beverly, come mia legittima sposa... per averti e per prendere cura di te da questo giorno in poi e prometto (o faccio voto) DAVANTI A DIO e a questi testimoni, di amarli, onorarti, proteggerti e curarli, nel bene o nel male, nella buona o nella cattiva sorte, nella malattia o nella salute e di esserti fedele FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI, ovvero, finché entrambi vivremo.”

Vi suona familiare? Forse non alla lettera, ma questa promessa rappresenta, fondamentalmente, quello che tutti noi riconosciamo essere il voto che si fa in quell'occasione beata, chiamata **matrimonio**.

Vi siete mai chiesti dove ha avuto origine questo voto o se è ancora valido e vincolante oggi? Possiamo trasgredirlo e restare impuniti? Se è valido ancora oggi, a chi si applica? Esistono delle scappatoie?

Alla luce delle Sacre Scritture è appropriato usare la versione moderna che dice: *“Finché entrambi ci ameremo?”*

La Bibbia offre una base consistente per poter affermare con fiducia: *“Così dice il Signore”?*

Leggendo molti libri su questo soggetto, si arriva alla conclusione che *la stagione delle opinioni* è aperta e che una tesi valga l'altra.

Scrivo questo libro spinto dalla convinzione che, nella nostra generazione, ci sono ancora cuori interessati non a ciò che l'uomo vuole ascoltare ma a ciò che la Parola di Dio dice.

Costoro, una volta scoperto “l'assoluto” e granitico fondamento della Verità Scritturale, adatteranno ad esso la loro posizione e rimarranno fermi nella loro convinzione.

Non vi chiedo di giudicare questo libro per la sua eccellenza letteraria o per la sua profondità scolastica, ma per la sua coerenza con tutta la Scrittura.

Gesù Cristo ha chiamato la Sua Chiesa ad innalzare uno standard, non a guadagnare un seguito:

Se nel porre tale standard la Chiesa guadagna un seguito, tanto meglio.

Se però la Chiesa fallisce nel porre il suo standard e guadagna un seguito, questo sarà a suo discapito.

Joseph Webb

Gesù dice:

Matteo 5:13

“Voi siete il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.”

Introduzione

I leader secolari e religiosi sono allarmati dal rapido declino morale cui stiamo assistendo nella nostra società. La rottura delle relazioni matrimoniali ha superato lo stato di allarme ed ha raggiunto proporzioni epidemiche. Ancora peggio è il suo crescente dilagare nelle chiese della nostra nazione che professano di credere nella Bibbia. Uno dei dati più in crescita è proprio quello relativo alla percentuale di divorzi tra i ministri di culto e le loro mogli.

Quello che vediamo svilupparsi nelle chiese, è soltanto “un seminare al vento” e, a meno che la Chiesa di Gesù Cristo non ritorni ad una posizione biblica riguardo al matrimonio e al divorzio, saremo testimoni di un “raccolto di tempesta” al di là di ogni immaginazione. Parte di questa tempesta è già evidente. La maggioranza dei crimini giovanili e degli arresti per droga in molte nazioni, sono collegabili direttamente a famiglie infrante.

Recenti studi psicologici dimostrano che tre bambini su quattro, provenienti da famiglie separate, riproducono il modello adottato dai loro genitori quando stabiliscono le proprie famiglie.

La verità espressa in Esodo 34 diventa quindi particolarmente evidente.

Esodo 34:7b

*“...e che punisce l'iniquità dei padri **sopra i figliuoli**, e sopra i figliuoli dei figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione”*

Se le chiese di ogni nazione non si opporranno all'ondata di tale piaga con la verità della Parola di Dio, senza compromessi, un celebre monito di Gesù, potrebbe diventare realtà nella prossima generazione.

Luca 14:34-35

“Il sale, certo è buono; ma se anche il sale diventa insipido, con che gli si darà sapore? Non serve né per terra, né per concime; lo si butta via. Chi ha orecchi da udire oda.”

C'è una chiara verità nella Parola di Dio a proposito del matrimonio. Non è una verità facile, ma è sicura. Molti lettori dovranno disimparare alcune cose che hanno accettato da sempre come *vangelo*. Dovranno smettere di guardare alle esperienze degli uomini per ritornare a dire: *“così dice il Signore”*. Quanti accoglieranno questa verità e la predicheranno, dovranno pagare un caro prezzo, ma al tempo del raccolto scopriranno che ne sarà valsa la pena.

Studiando la storia della Chiesa, vediamo che ogni qualvolta Dio ha operato per restaurare la verità in seno al Suo popolo, chi è stato disposto a rivedere la propria teologia per agire in accordo con la Parola di Dio ha pagato un prezzo spesso grande. Nondimeno, Dio ha sempre onorato quei servitori disposti a rimanere fermi nella Sua Parola, nonostante il costo. A. W. Tozer dichiarava giustamente:

“L'esposizione biblica senza applicazione morale non provoca alcuna opposizione. Solo quando all'ascoltatore viene fatto comprendere che la verità è in conflitto con il suo cuore, nasce la resistenza. Fin quando la gente può ascoltare ortodossia separata dalla vita, frequenterà e finanzierà le chiese e le istituzioni senza obiezione. Dall'altro canto, l'uomo che predica verità e la applica alla vita dei suoi uditori, sentirà i chiodi e le spine. Condurrà una vita dura, ma gloriosa.”

Chiunque ha osato opporsi all'ondata della teologia popolare sa, perciò parla. Dopo anni di ricerca e di studi biblici, relativi al matrimonio e al divorzio sono convinto che questo insegnamento è scritturalmente sano e socialmente elettrizzante. C'è stato un prezzo da pagare e *chiodi e spine* da sopportare.

Tuttavia avendolo predicato, ho visto il frutto di questo messaggio nella vita di persone, riconciliando situazioni apparentemente inconciliabili; giovani che, ascoltandolo per la prima volta, hanno realizzato, improvvisamente, la spaventosa serietà dell'avventurarsi in un impegno che dura tutta la vita: il matrimonio. Il cartellino del prezzo dell'obbedienza è stato rivalutato di migliaia di volte perché *“L'obbedienza val meglio del sacrificio”*.

Per favore, leggete questo libro con la Bibbia aperta e chiedete allo Spirito Santo di testimoniare la verità al vostro cuore. Accettare le mie opinioni sul soggetto non è sufficiente; accettate solo ciò che la Parola di Dio dichiara dalla Genesi, all'Apocalisse.

Giovanni 8:32

“E conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi”

Giovanni 17:17

“...la tua Parola è verità”.

Sezione 1

IL MATRIMONIO

Capitolo 1

L'ORIGINE DEL MATRIMONIO

Prima di poter dare una risposta ai problemi attuali del divorzio e dei matrimoni multipli nella nostra società, bisogna andare alla radice, alle fondamenta, al principio dell'istituzione del matrimonio.

Pertanto dobbiamo conoscere:

1. **L'origine del matrimonio**
2. **Colui che ha originato il matrimonio**

In mancanza di questo, si costruiscono meravigliosi castelli in aria fatti di umane idee, privi di fondamenta e incapaci di offrire soluzioni permanenti. Ogni vera soluzione **deve** essere basata unicamente sulla completa rivelazione della Parola di Dio.

1. L'origine del matrimonio

LA PAROLA DI DIO INSEGNA CHE: "IL MATRIMONIO È UN'ISTITUZIONE DIVINA"

In Genesi 2, troviamo **l'unica risorsa affidabile** per stabilire **le basi** dell'ORIGINE del matrimonio. Molti libri espongono teorie e filosofie relative alle relazioni umane, ma solo la Parola di Dio presenta fatti storici. Nel verso 18, Dio prende una decisione:

Genesi 2:18

"Poi l'Eterno Iddio disse: Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole".

"Così il Signore fece addormentare Adamo e con una delle sue costole formò la donna".

Genesi 2:22

“... e la menò all'uomo”.

2. Colui che ha originato il matrimonio

È importante notare, nella Bibbia, che Dio creò l'uomo e la donna come esseri sessuati. Contrariamente a ciò che alcuni potrebbero pensare, il Creatore non era addormentato né in vacanza quando il sesso comparve sulla scena del mondo. È proprio Dio che ha creato il sesso e come un'esperienza pura e bella. Ecco perché, quando presentò Eva ad Adamo, Dio divenne in un certo senso *il primo consigliere matrimoniale*. Il matrimonio è **ORIGINATO DA DIO**; esso è una divina istituzione intesa per **tutti** gli uomini e le donne.

LA PAROLA DI DIO INSEGNA CHE: “IL MATRIMONIO È UN’ISTITUZIONE DICHIARATA”

La Bibbia ci mostra che, al principio, la donna e l'uomo esistevano come due individui separati e non come “*una stessa carne*”. (Fig. 1).

FIGURA 1

ADAMO (Singolo)

EVA (Singola)



Poi Adamo FECE UNA CONFESSIONE di accoglienza.

Genesi 2:23

“E l'uomo disse: Questa, è ORA (Quando? ORA!) ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna”.

Quando Adamo fece questa **dichiarazione di accoglienza**, ebbe luogo **un miracolo divino**. Due individui furono resi “una stessa carne” da Dio (Fig. 2).

Questo è confermato dal profeta Malachia quando, per lo Spirito Santo, dichiara che Dio è dispiaciuto con il popolo Giudeo perché gli Israeliti “agivano perfidamente” verso le loro mogli.

FIGURA 2

ADAMO (Sposati) EVA



Malachia 2:14b

“Bench’ella sia la tua compagna, la moglie alla quale sei LEGATO DA UN PATTO”.

Malachia 2:14b (The Amplified Bible)

“Benché lei sia la compagna e la moglie del tuo patto (attraverso i tuoi voti di matrimonio)”.

In Genesi Capitolo 2, **Adamo dichiara verbalmente di ricevere Eva** come suo aiuto convenevole e **Dio li rende “una stessa carne”**. **Questa verità non va trascurata**, non va presa alla leggera. Tale **voto** o atto di accoglienza di Adamo è vitale se vogliamo comprendere le basi e il processo con cui Dio unisce due persone in matrimonio. Il verso 24 dice: *“Perciò...”* (quindi dobbiamo scoprirne il perché). Una transazione ha avuto luogo tra Adamo, Eva e Dio. **Il risultato finale** di questa transazione verbale è spiegata in seguito:

Genesi 2:24

“Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne”.

Dio diede origine e stabilì divinamente l’istituzione del matrimonio e rese Adamo ed Eva *“una stessa carne”* tramite **un’intenzione dichiarata**, ovvero un voto, di Adamo. Non ci fu alcun ufficiale governativo, né pastore o prete o rabbino. Fu un **atto sovrano di Dio**.

Oggi un ufficiale, giudice di pace o pubblico notaio direbbe: *“In quanto tu Antonio, e tu Maria, avete acconsentito (accordo reciproco), e avete promesso fedeltà l’uno all’altro (patto, o voto) in presenza di Dio e di questi testimoni, avendo confermato questo scambiandovi gli anelli e unendo le mani... **vi dichiaro** (non **vi unisco**, ma **vi dichiaro**) marito e moglie”.*

In base a quale autorità una persona può dire una cosa simile? **Solo sull’autorità dei voti dichiarati in sua presenza.**

Un'autorità basata sulla Parola di Dio di Genesi 2. Quando Antonio e Maria pronunciano questi voti, Dio unisce i due e li fa diventare uno. In Marco 10:6-9, Gesù conferma questa esperienza originaria come il piano perfetto di Dio:

Marco 10:6-9

*“Ma al principio della creazione **Iddio li fece maschio e femmina**. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e i due saranno una sola carne. Talché i due **NON SONO PIÙ DUE**, ma una **STESSA CARNE**. Quello che dunque Iddio ha congiunto l'uomo non separi”.*

Dovreste notare diverse cose.

PRIMO: la confessione verbale pronunciata da Adamo nell'Eden e riaffermata da Gesù, risulta in una situazione del tipo: “UNA STESSA CARNE”.

SECONDO: L'atto di rendere la prima coppia di umani “**una stessa carne**” fu un atto di Dio e non dell'uomo.

Marco 10:7

*“Perciò l'uomo **LASCERÀ** suo padre e sua madre, e si **UNIRÀ** a sua moglie”. (Diodati)*

La parola “**UNIRÀ**” in greco è **PROSKOLLAOMAI** e significa “essere cementati, incollati, attaccati saldamente”; essa implica una **situazione permanente**.

Marco 10:9

*“Quello che Dio ha congiunto (letteralmente **UNITI AD UN GIOGO...**)”.*

TERZO: divenire “**una stessa carne**” è un “incollarsi” permanentemente (unirsi o soggiogarsi).

Marco 10:9b

“...l'uomo non separi”.

È interessante notare come la versione Living Bible faccia risaltare in modo più incisivo il concetto espresso nella lingua originale greca.

Marco 10:9 (Living Bible)

“Nessun uomo possa separare ciò che Dio ha unito insieme”.

Ora non fermatevi nella lettura del testo. Tenete questo concetto in mente mentre proseguite e noterete che la Parola di Dio riporta ciò che sto dicendo. Dio, che **diede origine** al matrimonio e stabilì le regole secondo cui esso doveva operare, creò la prima unione tra Adamo ed Eva. Solo Lui può creare una relazione del tipo *“UNA STESSA CARNE”* tra due persone; notate, inoltre, che essa si è determinata attraverso una promessa o *VOTO*.

**I rapporti sessuali NON stabiliscono
la relazione di tipo “una stessa carne”**

Le relazioni intime sono un privilegio del matrimonio, ma non lo stabiliscono. Matteo rende chiaramente questo concetto, quando parla di Giuseppe e Maria.

Quando Giuseppe seppe che Maria era incinta, decise di divorziare da lei. (Parlerò di questo divorzio in un altro capitolo). A quel punto un angelo gli disse che il bimbo era stato concepito per opera dello Spirito Santo e che lui non doveva temere di prenderla per moglie.

Matteo 1:24

“E Giuseppe destatosi dal sonno, fece come l’angelo del Signore gli aveva comandato, e PRESE CON SE sua moglie”.

Matteo 1:24 (Living Bible)

“...portò Maria a casa per essere sua moglie”.

Matteo 1:24 (The Amplified Bible)

“...egli prese (lei al suo fianco come) sua moglie”.

Giuseppe e Maria erano sposati; erano marito e moglie, *“una stessa carne”*, eppure al verso 25 è scritto:

Matteo 1:25

“E NON LA CONOBBE...”

Qui si parla di una conoscenza *fisica*; insomma essi **non ebbero relazioni sessuali** anche se erano già *“UNA STESSA CARNE”*. Fino a quando?

Matteo 1:25

“...finch'ella non ebbe partorito il suo figlio primogenito”.

Matteo 1:25 (The Living Bible)

*“...ma lei rimase una vergine **finché suo figlio nacque**”.*

Matteo 1:25 (Amplified Version)

*“...ma egli non ebbe unione con lei come suo marito **finché portò alla luce il suo Primogenito...**”.*

Quindi, la Scrittura ci insegna che le **relazioni sessuali** NON **stabiliscono un matrimonio**. Giuseppe e Maria erano legalmente sposati molti mesi prima che questi la “conoscesse”.

Altri esempi biblici provano che i soli rapporti intimi non rendono una coppia *“una stessa carne”*:

1. Davide e Batsheba (II Samuele 11)
2. La donna colta in adulterio (Giovanni 8)
3. L'insegnamento di Cristo in Luca 16

Luca 16:18 (Living Bible)

“Quindi chiunque divorzia da sua MOGLIE e sposa qualcun'altra...”

Il verbo “sposa” è usato chiaramente per sottintendere **che il sesso è implicito** nella seconda relazione, eppure Gesù non disse che i due sarebbero **DIVENTATI “UNA STESSA CARNE”**, Egli DISSE, invece, **CHE AVREBBERO COMMESSO ADULTERIO**. Queste affermazioni non rendono l'impressione che il SESSO renda due persone **“UNA STESSA CARNE”**.

Il buon senso ci dice che se le relazioni sessuali costituissero il matrimonio; allora non esisterebbe la fornicazione! Se un rapporto intimo rendesse una coppia **“UNA STESSA CARNE”** allora nel momento in cui tale atto venisse consumato, l'uomo e la donna diventerebbero “una stessa carne” e questa sarebbe una cosa “onorabile”. Il buon senso comune, invece, ci suggerisce che non è affatto così.

Qualcuno potrebbe chiedersi: *“Ma I Corinzi 6:16 non dice qualcosa di diverso?”*

I Corinzi 6:16

“Non sapete voi che chi si unisce a una meretrice è uno solo corpo con lei?” Poiché dice Iddio, i due diverranno una sola carne”.

La chiave per questo verso è il termine **“UNISCE”**, che viene dalla parola greca KOLLAOMAI. Quest'ultima deriva dalla radice KOLLAO, che significa “incollare o cementare insieme”. Paragonate questa parola, con l'altra usata per **“UNIRÀ”** che è PROSKOLLAOMAI. Anche questo termine viene dalla stessa radice: KOLLAO, ma è una forma rinforzata.

L'espressione greca PROSKOLLAOMAI, è usata anche in Efesini per illustrare la relazione tra marito e moglie.

Efesini 5:31

"...si UNIRÀ a sua moglie, e i due diverranno UNA STESSA CARNE".

Questo "*unirà*" parla di un tipo di legame permanente, un essere incollati o cementati come in Matteo 19:5 e Marco 10:7, dove si parla chiaramente dell'UNIONE MATRIMONIALE. Paolo sta semplicemente dichiarando che se un uomo è sposato, ovvero "incollato" ad una donna e dopo scopre che lei è una prostituta, questa è ancora sua moglie ed "una stessa carne" con lui. È Dio che li ha resi *una stessa carne* **attraverso il loro voto**. Una prova scritturale la troviamo nei seguenti testi.

In Genesi 38 c'è la storia di Giuda. Giuda ebbe tre figli: Er, Onan e Scelah. Er sposò Tamar (v.6), ma prima di poter avere figli, il Signore fece morire Er a causa della sua malvagità (v.7). Dopo questo, secondo il costume di quei giorni, Giuda disse al suo figlio maggiore, Onan, di sposare Tamar e generare un figliuolo che portasse il nome di suo fratello (v.8). Onan disobbedì suo padre, per egoismo, così il Signore fece morire anche lui (vv.9,10). In seguito, Giuda disse a Tamar di aspettare che suo figlio più giovane diventasse uomo, tuttavia, lei comprese che anche Shelah non avrebbe fatto il suo dovere; così, quando seppe che la moglie di Giuda era morta, si informò dove questi stesse andando ed essendo disperata non avendo ancora un figlio con il nome di suo marito, si camuffò da prostituta e lo sedusse lungo la strada. Per la sua "prestazione", Tamar gli prese in pegno il sigillo, il cordone ed il bastone, finché Giuda non l'avesse pagata (vv.12-18).

Più tardi, quando Giuda seppe che Tamar era incinta, comandò che fosse bruciata (v.24). Allora Tamar esibì gli oggetti ricevuti in pegno per dimostrare a Giuda che era LUI il padre dei gemelli che stavano per nascere (v.25).

Giuda riconobbe di essere dalla parte del torto. NOTATE: ne Giuda, ne Tamar accennarono al fatto che

la loro occasionale intimità sessuale (la prestazione di una prostituta) li avesse “*UNITI*”, resi “*UNA STESSA CARNE*”. Infatti, la loro relazione, ritornò ad essere quella di nuora e suocero, come in precedenza.

Genesi 38:26b

“Ed egli non ebbe piu’ relazioni con lei”.

Lo stesso principio lo troviamo esposto nella storia di Sansone e Dalila.

Giudici 16:1

“E Sansone andò a Gaza, vide quivi una meretrice, ed entrò da lei”.

Giudici 16:1 (Living Bible)

“...spese la notte con una prostituta”.

In nessun luogo viene insegnato che Sansone FOSSE oramai “UNITO” o “UNA STESSA CARNE” con Dalila attraverso questo rapporto intimo avuto con lei, nelle vesti di prostituta.

Nel **libro di Osea** si legge che il Signore ordina al profeta di sposare Gomer. Nonostante fosse una prostituta, Gomer divenne la sposa di Osea, a motivo dei loro voti matrimoniali. Il profeta la amò e la perdonò.

In I Corinzi 6, Paolo non insegna che le relazioni sessuali rendono “una stessa carne”, piuttosto che l’unione di un uomo ad una donna, attraverso i loro voti li rende “una stessa carne” anche se è la donna è una prostituta che ha avuto molti uomini.

C’è anche da dire che:

**Le autorità governative non possono
creare o stabilire una relazione del tipo
“una stessa carne”**

Il governo richiede agli sposi una licenza prima di registrare un matrimonio, non perché ha il potere di

unire le due parti tramite tale procedura, ma soltanto per le esigenze dell'archivio di Stato; il matrimonio viene, così, registrato in modo appropriato, rendendo possibile una società "legale" e ordinata.

Il governo può dare l'autorità ad un giudice, ad un ufficiale o ad un ministro di culto di presiedere una cerimonia nuziale e confermarne l'autenticità. Ma nessuno di loro può rendere due persone *"UNA STESSA CARNE"*.

Quantunque ognuna di queste persone uffici regolarmente una cerimonia nuziale, riceva dalla coppia i documenti, li faccia firmare dai testimoni e li spedisca alle autorità competenti... ancora una volta, NON è questo che rende una coppia *"UNA STESSA CARNE"*. Tutto quello che si ottiene è mantenere un archivio di Stato e l'ordine sociale. Ho letto da qualche parte una definizione legale di un matrimonio eseguito dallo Stato:

"Il matrimonio è il processo attraverso il quale la relazione legale di marito e moglie viene costituita da un contratto reciproco"

In altre parole, lo Stato dice che quando una coppia decide di sposarsi, pone su documenti pubblici il fatto che le due parti hanno deciso di comune accordo di votarsi l'uno all'altro.

Se la Chiesa o il Governo rendesse una coppia *"UNA STESSA CARNE"*, allora, le prime coppie di credenti si sarebbero trovate in difficoltà. La storia insegna che, nel periodo Neotestamentario, la Chiesa non si è presa la responsabilità di eseguire cerimonie nuziali per i primi 300 anni dopo la sua fondazione. Perciò, nessuna coppia di credenti poteva dire o pensare, a quel tempo, che il PREDICATORE li rendeva *"UNA STESSA CARNE"*.

Nel 1300 d.C. la Chiesa Romana ribaltò completamente questa situazione tramite una legge

canonica che *rendeva valido* un matrimonio soltanto se celebrato da un prete. Questa pratica che fosse la chiesa a celebrare i matrimoni, passò al Protestantesimo con Lutero ed altri Riformatori.

Vorrei far notare che molti dei grandi problemi che la Chiesa sta affrontando oggi, è con i tribunali che dichiarano di tutelare i nostri figli. Questo frainteso trova le sue radici nella confusione che affligge molti nella Chiesa. Tali credenti malinformati pensano che sia lo Stato a **stabilire il legame matrimoniale** e, perciò, può anche romperlo.

Avendo accettato questa bugia e **riconosciuto il divorzio come una pratica legale**, molte chiese accettano che i loro figli stiano sotto la tutela dello Stato. Stiamo raccogliendo un frutto di questo errore. Possa il Signore aiutarci ad affermare ciò che Dio dice. Matteo 19 insegna chiaramente:

Matteo 19:6

“Quello dunque che Iddio ha congiunto, l'uomo non lo separi...”

Come Dio rende due persone una “stessa carne”

**Una relazione del tipo “una stessa carne”
è determinata da Dio solo, attraverso il mutuo
consenso delle persone che intendono unirsi**

Di nuovo facciamo riferimento a Malachia 2:13, dove Dio manifesta il Suo dispiacere verso i Giudei e gli dichiara di rigettare le offerte del popolo. Al verso 14 essi chiedono: *“Signore, perché sei offeso con noi?”*

Dio risponde al Suo popolo che è la diffusa infedeltà coniugale presente tra loro il motivo del Suo cruccio:

Malachia 2:14

“Eppure dite: Perché? Perché l’Eterno è testimone fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale ti conduci perfidamente, bench’ella sia la tua compagna la moglie alla quale sei legato da un PATTO”.

Il verso 15 riporta un possibile pensiero del popolo per scusarsi:

Malachia 2:15

“Non ve n’è uno che fece così?”

Dio definisce i voti dichiarati al matrimonio PATTO. La versione inglese Amplified Bible lo rende persino più chiaro:

Malachia 2:14 (Amplified Bible)

*“...Perché il Signore era testimone del patto (fatto al tuo matrimonio) tra te e la moglie della tua gioventù contro la quale ti sei condotto perfidamente e alla quale sei stato infedele. EPPURE (notate questo: Dio dice: <parafrasato> nonostante ciò che tu hai fatto) lei è la tua compagna e LA MOGLIE DEL TUO PATTO **(STIPULATO ATTRAVERSO I VOTI MATRIMONIALI)**”*

Ecco il punto! Non poteva essere più chiaro! Solo Dio, l’unico che ha creato e stabilito il matrimonio attraverso un atto divino, può unire un uomo e una donna, rendendoli, così, *“UNA STESSA CARNE”* per tutta la vita. Questa **unione** ha luogo quando i due, concordemente, fanno patto, ossia fanno voto di accettarsi l’uno all’altro. Quindi non tramite relazioni sessuali, **non** attraverso una licenza governativa, non tramite un pubblico ufficiale ma **attraverso un atto divino**.

L’atto di matrimonio scritto per l’ordine civile, è una mera conferma che la promessa degli sposi è stata documentata e perciò legale, ordinata, appropriata, avente validità. Esso dichiara semplicemente, sulla base

della pratica stabilita, che i voti degli sposi sono stati espressi con appropriata procedura. Ma è SOLO DIO che sovranamente e permanentemente unisce o “incolla” i coniugi l’uno all’altro, per TUTTA LA VITA.

Matteo 19:6

“Così non sono più due ma una stessa carne”.

Finché non si comprende questa **fondamentale verità**, non è **possibile interpretare correttamente** la dottrina del matrimonio. Si continuerà a pensare, erroneamente, che è il **certificato di matrimonio** ricevuto in seguito alla cerimonia a rendere gli sposi “una stessa carne”.

Allo stesso modo si riterrà, erroneamente, che un certificato di divorzio abbia l’autorità di separare di nuovo i coniugi, rendendoli liberi di “RICOMINCIARE DACCAPPO”.

Questo ragionamento non è biblico ed è FALSO; possa Dio aiutarci a vedere chiaramente questa verità. Chiunque voi siate, IN QUALUNQUE MOMENTO voi ed un’altra persona veniate per la prima volta a promettervi l’uno all’altra, come marito e moglie in una relazione eterosessuale stabilita da Dio, il Signore è “TESTIMONE” a quel patto, ed EGLI VI RENDERÀ “UNA STESSA CARNE PER TUTTA LA VITA”.

Non esistono altri VALIDI mezzi scritturali per diventare “UNA STESSA CARNE”, perché il matrimonio è stato STABILITO da Dio stesso e le sue regole NON POSSONO essere cambiate.

“Figliuol d’uomo, io ti ho stabilito come sentinella per la casa d’Israele; quando tu udrai dalla mia bocca una parola, tu li avvertirai da parte mia”

Ezechiele 3:17

L’opera della sentinella di Dio non è quella di dilettere, tranquillizzare o solleticare coloro che sono sotto la sua cura. Il suo compito, è quello di far risuonare la sua voce come una tromba, perché un richiamo chiaro ed articolato riecheggi dovunque appare il nemico. Quella tromba non deve trasmettere incertezza o dubbio sull’azione definitiva. Se la sentinella fallisce, il sangue della città macchierà le sue mani e la vergogna del fallimento non lo lascerà mai. Oh sentinella, suona l’allarme; il nemico è già in città!

JOSEPH WEBB

Capitolo 2

L'UNIVERSALITÀ DELLA LEGGE MATRIMONIALE

Lo studio delle Scritture nel capitolo 1, dimostra che **DIO** ha **istituito** il matrimonio e ne ha **stabilito** le regole, per unire due persone come *“una stessa carne”* tramite **i voti** e ha **dichiarato** che **la permanenza** di quella unione è PER TUTTA LA VITA.

Area di applicazione

La successiva vitale domanda per la quale bisogna trovare una risposta scritturale è: **a chi si applica questa legge matrimoniale?**

Sorprendentemente, ci sono alcuni, oggi, i quali insegnano che le leggi matrimoniali bibliche si applicano **SOLTANTO** ai cristiani e, perciò, non sono di applicazione universale. Costoro sostengono che Dio non riconosce la validità di un matrimonio contratto da non credenti e, per estensione, il divorzio o le famiglie che risultano da queste relazioni matrimoniali. Inoltre, essi insegnano che, quando un non credente realizza la salvezza, tutte le cose vecchie passano ed è come se non fossero mai esistite.

Immaginate di dire una cosa simile ai vostri amici non salvati, che sono sposati e hanno fatto funzionare bene il loro matrimonio, mentre altri intorno a loro, che si professano cristiani, hanno gettato la spugna e divorziato. Immaginate di dire loro che il loro matrimonio è inutile, senza significato, che a Dio non importa nulla dei voti pronunciati. Alcuni, oggi, cercano proprio questa scappatoia! Ma la Parola di Dio **NON DICE COSÌ!**

Sono d'accordo che una tale **FILOSOFIA** di vita, una

tale ASSOLUZIONE “assoluta” sarebbe comoda, se soltanto si potesse applicare anche ad altre aree della vita.

Se potessi dire ad un uomo per strada: *“Credi in Cristo e sar  come se i debiti che ti stanno portando alla bancarotta non saranno mai esistiti. Dio li canceller  miracolosamente dai registri della banca.*

Oppure ad un uomo condannato all’ergastolo: *“Credi in Cristo e le accuse contro di te saranno cancellate in maniera miracolosa dagli archivi della societ , sarai libero di andare a casa domani e nessuno si ricorder  pi  dei tuoi crimini”.*

Alla ragazza che si trova incinta senza essere sposata: *“Credi in Cristo e il tuo bambino scomparir ; fisicamente sar  come se non avessi mai avuto rapporti prematrimoniali. Tutte le evidenze fisiche di una gravidanza scompariranno e la tua famiglia e i tuoi amici dimenticheranno miracolosamente ci  che ti   accaduto”.*

Sappiamo che ognuna di queste ipotesi   irrealista, ma questo   il modo di ragionare di chi afferma che i non credenti vivono in “un’isola che non c’ ”... che la loro condotta   fuori dalla conoscenza di Dio.

Se cos  fosse, su che base sar  tenuto il giudizio del Trono Bianco? Quali saranno mai le “opere” registrate nei “libri” che saranno aperti nelle circostanze descritte nel capitolo 20 di Apocalisse? Non lasciatevi ingannare! **NON C’E’ UN BRICIOLO DI EVIDENZA SCRITTURALE** che sostenga questa teoria!

Per comprendere **CONCRETAMENTE** la posizione biblica sul **matrimonio NON DOBBIAMO PERDERCI QUESTA VERITA’!**

La legge matrimoniale fu stabilita nel giardino

dell'Eden. Questo accadde prima della caduta, prima di Abrahamo, prima della Legge, prima della Pentecoste. Questa legge matrimoniale è UNIVERSALE e si applica a tutti i discendenti naturali di Adamo ed Eva. L'unico modo per essere esente da tale Legge è quello di non essere discendente di Adamo!

Dio ha stabilito LA LEGGE MATRIMONIALE, mai annullata, perché venga applicata UNIVERSALMENTE.

L'Antico Testamento ci rivela che l'umanità si è allontanata dallo standard di Dio fin da subito, ma parleremo di questo in seguito. Per ora è sufficiente ribadire che la LEGGE MATRIMONIALE si applica (e impegna) credenti e non credenti, uomini e donne, religiosi e i non... e perfino i sacrileghi, insomma TUTTI i discendenti di Adamo ed Eva.

Consideriamo alcune illustrazioni scritturali come, ad esempio, **Caino**, figlio di Adamo ed Eva. Il suo sacrificio non piacque al Signore, mentre quello di suo fratello Abele sì. Nell'impeto dell'ira e della gelosia, Caino uccise Abele. I suoi discendenti, classificati come malvagi, furono distrutti dal diluvio.

Genesi 4:16-17

“E Caino si partì dal cospetto dell'Eterno (non vi sembra che Caino fosse un credente?) e dimorò nel paese di Nod, ad oriente di Eden. E Caino CONOBBE LA SUA MOGLIE, la quale concepì e partorì Enoc...”

Dio riconobbe questo matrimonio perché la Bibbia parla della compagna di Caino come di sua “MOGLIE”.

Il verso 19 dello stesso capitolo parla di **Lamec**, il pronipote di Caino che introdusse per primo la pratica della **poligamia**.

Genesi 4:19

“E Lamec prese due mogli...”

Più oltre, in Genesi capitolo 20, troviamo la storia di **Abrahamo** e **Sarah** che visitano la terra di **Gherar. Abimelec**, il re filisteo di Gherar e discendente di **Cam** (il figlio di **Noè** che fu maledetto dopo il diluvio per aver svergognato suo padre), prese Sarah nel suo harem. Egli pensò fosse una buona idea, giacché Abrahamo gli aveva detto che Sarah era soltanto sua sorella.

Dio intervenne. Nel verso 3, Egli avvisò l'incredulo e pagano filisteo, Abimelec, di non toccare Sarah o sarebbe "morto". Dio disse ad Abimelec la verità su Abrahamo e Sarah ed egli reagì immediatamente. Il re parlò aspramente con Abrahamo, gli ridiede la moglie insieme a molti doni. Abrahamo allora pregò per Abimelec che fu liberato da ogni conseguenza negativa.

Genesi 20:17-18

*"Dio guarì Abimelec, **la moglie** e le serve di lui, ed **esse poteron partorire**. Poiché l'Eterno aveva del tutto resa sterile l'intera casa di Abimelec..."*

Genesi capitolo 20 ci insegna che **Dio tiene in grande considerazione i matrimoni tra non credenti**. Vi sembra, infatti, che in questo passo della Scrittura Dio non riconosca il matrimonio tra non credenti o la loro progenie? Egli "chiuse il seno" delle donne in casa di Abimelec come un avvertimento e lo riaprì in seguito alla sua ubbidienza. LA LEGGE MATRIMONIALE **È** UNIVERSALE e non è soltanto per i credenti.

Ancora, in Genesi capitolo 39, la storia di Giuseppe in Egitto e la moglie di Potifar. Potifar era un egiziano, il Capitano dell'unità di guardia personale di Faraone. Egli comprò Giuseppe come schiavo; in appresso, vedendo che tutto quello che Giuseppe faceva prosperava, lo nominò maggiordomo di tutta la sua casa. Giuseppe aveva il compito di curare gli affari dell'intera casa di Potifar e ogni dettaglio dei suoi interessi domestici.

L'unica preoccupazione quotidiana di Potifar, nella

sua casa, era la scelta del cibo. Qui troviamo un credente in una famiglia non credente. Potifar, un egiziano, non può essere certamente considerato né un Giudeo, né un credente dell'Eterno, era soltanto un *piccolo uomo d'affari* che sapeva riconoscere il bene che c'era in Giuseppe.

Nel capitolo 39 del libro della Genesi, si può leggere un episodio che rivela come Giuseppe credesse fermamente che Dio riconosce un matrimonio tra non credenti. Il verso 7 dice che la MOGLIE di Potifar “si propose” a Giuseppe nella sua stessa casa.

Giuseppe, la cui vita è una figura della vita di Cristo, rifiutò categoricamente. Nel verso 9, ci sono le due ragioni del suo fermo rifiuto.

Prima di tutto:

Genesi 39:9b

“...perché sei SUA MOGLIE...”

Secondo:

Genesi 39:9c

“Come dunque potrei io fare questo gran male e peccare contro Dio?”

Quello che Giuseppe stava effettivamente dichiarando, nel dare queste due ragioni, era (parafrasato): *“Io conosco le leggi di Dio, so che la Sua legge matrimoniale si applica universalmente a tutti i discendenti di Adamo ed Eva. Anche se non sono sposato, so che tu e Potifar, un giorno, vi siete votati l'uno all'altro. So anche che, quando avete pronunciato quel voto, il mio Dio vi ha resi soprannaturalmente **“una stessa carne”**. Oh, forse non vi siete sentiti tali quando questo è accaduto ma, per l'autorità di Dio, ciò è avvenuto davvero. Ora, il mio Dio dice che, violare la tua unione con Potifar, significa violare la Sua Legge Matrimoniale Universale ed io non posso farlo, qualunque sia il prezzo da pagare”*.

Poi, Giuseppe scappò via. Al ritorno di Potifar, la donna accusò Giuseppe di averla aggredita. Il costo pagato da Giuseppe fu la prigione, dato che a lei non piacque essere umiliata. Giuseppe conosceva bene la LEGGE MATRIMONIALE stabilita da Dio e, nonostante la temporanea sofferenza patita per rimanere fedele al Suo Signore, Dio lo innalzò e lo onorò.

Ci vorrebbero più uomini, in particolare tra coloro che sono coinvolti nel ministero cristiano, profondamente convinti della realtà e attualità di questa Legge come lo era Giuseppe. Magari tutte le famiglie nelle nostre chiese fossero convinte allo stesso modo che Giuseppe di questa verità e la mettessero in pratica! Se così fosse, molti dei loro divertimenti e la loro stessa cerchia di amici, cambierebbero drasticamente. **Possa il Signore aiutare tutti i Suoi ministri, a vedere questa verità!**

Possiamo leggere la storia del malvagio re Achab, e dell'*aiuto convenevole* che acquisì, in I Re 16. Qui vediamo l'esempio di un sovrano empio che:

I Re 16:30

"...fece ciò ch'è male agli occhi dell'Eterno più di tutti quelli che l'avevano preceduto".

Eppure, il verso 31, dice che Dio riconosceva la realtà e validità del suo matrimonio.

I Re 16:31,33

*"E... prese per **MOGLIE** Izebel... andò a servire Baal, a prostrarsi dinanzi a lui... Achab fece più, per provocare a sdegno l'Eterno, l'Iddio d'Israele, di quello che non avean fatto tutti i re d'Israele che l'avean preceduto".*

Insomma Dio unisce le coppie di tutti i matrimoni, dei credenti come dei non credenti. Questo non vuol dire che Egli APPROVA tutti i matrimoni, ma solo che unisce tutte le coppie che si votano l'uno all'altro.

Riflettiamo insieme. La Bibbia dice che Dio rende un uomo ed una donna “UNA STESSA CARNE”, quando ascolta i voti che essi pronunciano. Da quel momento, guardando a questa coppia, Egli li vede come UNO, NON PIÙ DUE o SEPARATI.

Qualcuno potrebbe dire: *“Non comprendo, com’è possibile una cosa simile?”*

Riflettiamo un attimo. Dio dice, nella Sua Parola, che se mi ravvedo dei miei peccati, credo che Gesù Cristo morì per me e Lo invito nella mia vita come Signore e Maestro, sarò salvato. Dio dice che, quando questo accade, divento una nuova creatura “IN CRISTO” e che Cristo viene ad abitare “IN ME”. Comprendiamo tutto questo? Inoltre, la Parola dice pure che “SONO SEDUTO NEI LUOGHI CELESTI IN CRISTO GESÙ”. Il Padre mi vede “VESTITO DELLA GIUSTIZIA DI CRISTO”. Possiamo dare una spiegazione a tutto questo? Io non posso, ma ci credo.

Nello stesso modo, anche se non posso spiegarlo, la Parola di Dio insegna questo: una persona che, per la prima volta, si vota ad un'altra in una relazione eterosessuale, essendo un discendente di Adamo ed Eva, si sottopone automaticamente alla Legge Matrimoniale. I due diventano “UNA STESSA CARNE” agli occhi di Dio, NON PERDETE DI VISTA QUESTA VERITÀ!

Voglio farti alcuni esempi... a meno che tu non creda io abbia già esaurito tutte le evidenze bibliche sull'argomento!

In **Daniele capitolo 6**, la Bibbia racconta di Daniele che viene gettato nella fossa dei leoni. I maghi convinsero il re dei Medi e dei Persiani a decretare un editto che rendeva illegale l'adorazione di qualsiasi altro dio all'infuori del re. Chiunque avesse violato tale editto, sarebbe stato gettato nella fossa dei leoni. I maghi sapevano che Daniele era un uomo di Dio e che in lui

non si trovava nulla da biasimare, perciò idearono questo piano per liberarsi di lui.

Dopo aver lasciato Daniele in una fossa piena di leoni per una notte intera, il Re, con gioia, lo tirò fuori il mattino seguente... Dio aveva turato la gola delle belve. Il Re allora si rese conto del complotto ordito contro Daniele e di come Dio aveva preservato il suo servo.

Daniele 6:24

*“E per ordine del re furon menati **quegli uomini** che avevano accusato Daniele, e furon gettati nella fossa dei leoni, (NOTATE ORA!) **essi, i loro figliuoli e le loro mogli...**”*

Se Dio non riconoscesse il matrimonio tra non credenti, perché non è scritto *“le loro donne”* invece che *“le loro mogli”*?

Ora, passiamo al Nuovo Testamento, per vedere se questa verità è *cosa antica* oppure no! In Matteo 14:1-4, leggiamo la storia di Giovanni Battista che ammonisce Erode ed Erodiada. Erode, per metà Idumeo e per metà Samaritano, era un despota alcolizzato, immorale e pagano a cui era sembrato normale rubare la moglie a suo fratello Filippo.

Chiaramente, a Giovanni Battista non era stato impartito QUELL'INSEGNAMENTO PSEUDO-CRISTIANO che avrebbe consentito ad Erode ed Erodiada di poter vivere a loro piacimento, senza che Dio lo notasse. Di conseguenza, Giovanni Battista riprese Erode ed Erodiada su questo soggetto e venne decapitato per aver difeso la verità.

Un detto in inglese dice: *“Ciò che non sai, non fa male”*; ma nel verso 4, Giovanni dice ad Erode:

Matteo 14:4

“...NON TI È LECITO di averla”.

A QUALE LEGGE si riferiva Giovanni Battista affermando che la relazione tra Erode ed Erodiada non

era legale? Certamente non alla Legge di Erode, per metà Idumeo e per l'altra metà Samaritano; nemmeno alla Legge dei Romani, o a quella Giudaica.

Giovanni conosceva LA LEGGE MATRIMONIALE UNIVERSALE che si applica ad OGNI CARNE e, a giudicare dall'ira di Erodiada, anche lei la conosceva bene. Il Battista non ebbe bisogno di tenere una o due settimane di seminario per insegnare a quei pagani una tale verità. Essi sapevano benissimo di cosa egli stesse parlando solo che questo non era di loro gradimento!

Si tengono seminari di giorni, di settimane perfino per convincere la gente che oggi questa Legge non esiste più. NON CI CREDETE! I seminari passeranno, ma la Parola di Dio rimane per sempre nei cieli. Gloria a Dio!

Nel capitolo 27 di Matteo viene citato un altro matrimonio tra non credenti. Quando Pilato sedette in tribunale per giudicare Gesù, se fosse stato saggio, si sarebbe risparmiato tanti guai. Ma, essendo come molti uomini sposati che conosco, egli fece orecchio da mercante alla sua migliore amica e collaboratrice.

Matteo 27:19

“LA MOGLIE gli mandò a dire: Non aver nulla a che fare con quel giusto...”

Chi potrebbe dire che Pilato e sua moglie fossero credenti? Nessuno. Eppure, quando Dio li guardava, vedeva Pilato e sua **“MOGLIE”** come “una stessa carne”.

Mi meraviglia come molti possano dire che Dio non riconosca o non veda come tali i matrimoni e i divorzi dei non credenti. Eppure, queste stesse persone predicano che Dio **stabilisce** e **toglie** regole. Essi insegnano che tutti i governanti, siano essi malvagi o cristiani, sono stabiliti da Dio e che sempre Dio regola gli affari delle nazioni. Predicano che dobbiamo ubbidire alle leggi della nazione, alle leggi secolari, alle autorità e ai governanti, di pregare per loro, affinché possiamo vivere in pace. Possa Dio aiutarci a vedere che è **Lui il**

Sovrano di tutta la creazione. La Scrittura ci insegna che ogni parola, ogni pensiero ed azione dell'uomo, è registrata da Dio ed inoltre, dichiara:

Matteo 12:36

“Or io vi dico che d’ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio”.

Un ultimo esempio lo troviamo in Luca capitolo 17, che parla dei *“giorni di Noé”* e descrive le attività dei non credenti che perirono nel diluvio:

Luca 17:27

*“Si mangiava, si beveva, si **PRENDEVA MOGLIE**, si **ANDAVA A MARITO**, fino al giorno che Noé entrò nell’arca, e venne il diluvio che li fece tutti perire”.*

Tutti quelli distrutti dal diluvio, erano esattamente come ogni non credente di oggi, gente che rigettava il messaggio di Dio, un messaggio di ravvedimento e di perdono. Quando si sposavano, **Dio era a conoscenza dei loro matrimoni:**

“...si prendeva moglie...”

Dio sapeva anche quando divorziavano:

“...si andava a marito...”

Se essi mentivano, ingannavano, rubavano, violentavano, ammazzavano e quanto altro, questo veniva registrato per essere mostrato nel giorno in cui sarebbero stati giudicati *“secondo le loro opere”*. Ora, voglio rivolgervi una domanda. È detto che costoro avevano mogli, *“aiuti convenevoli”*... e TRAMITE QUALE LEGGE? Chi l’aveva stabilita? Se Dio li vedeva come marito e moglie nel loro stato di non credenti, non li vedeva Egli come **“UNA STESSA CARNE?”** Se li vedeva come **“UNA STESSA CARNE”**, CHI li aveva resi tali? Certamente, **non** il governo, **non** una relazione sessuale, **non** la persona che aveva celebrato la cerimonia, chiunque essa fosse in una società così malvagia.

SOLTANTO DIO poteva eseguire questo atto; solo Lui ha stabilito LA LEGGE UNIVERSALE DEL MATRIMONIO perché solo Lui rende due sposi “UNA STESSA CARNE”.

CHIUNQUE voi siate, DOVUNQUE voi siate, COMUNQUE consentiate o votiate voi stessi ad un'altra persona di sesso opposto, per la prima volta, davanti ad un pubblico ufficiale o a un ministro del Vangelo, SAPPIATE che in quel momento ha luogo UN AVVENIMENTO SOPRANNATURALE simile al miracolo della nuova nascita.

Proprio come Dio rende un peccatore che si ravvede una nuova creatura “IN CRISTO”, Egli rende due persone “UNA STESSA CARNE”. **Non sono io che lo affermo**, la PAROLA DI DIO LO DICE. **Prima di procedere nella lettura, ricevete questa verità nel vostro spirito.** L'Iddio Creatore è un Dio di patti e ne conosce a fondo il significato. È vitale comprendere la serietà delle relazioni che si instaurano in seguito a **patti naturali e patti spirituali** come ci sono presentati dalla Parola di Dio, perché essa è *“una lampada al nostro piè e una luce sul nostro sentiero”*.

Se Dio non riconoscesse i matrimoni tra non credenti, allora sarebbe impossibile per costoro diventare adulteri. Una semplice definizione di un adultero è: *“qualcuno che ha relazioni sessuali al di fuori della relazione matrimoniale”*; altrimenti descritta come relazioni extra-coniugali.

Se i non credenti non possono essere adulteri, come alcuni insegnano, allora tutte le Scritture relative all'adulterio, dovrebbero riferirsi soltanto ai credenti. Se così fosse, come possiamo spiegare i seguenti versi:

I Corinti 6:9-10

“Non v'illudete:... gli ADULTERI... non erediteranno il regno di Dio”.

Se questo si applica solo ai credenti nati di nuovo,

allora vuol dire che solo i redenti non ereditano il regno di Dio. Non vi sembra alquanto ridicolo? Potete facilmente vedere che questa posizione dottrinale crea **molte distorsioni inconciliabili con le Scritture**.

Prima di passare al prossimo capitolo, voglio mettere in risalto un altro punto. Ho dimostrato, Scritture alla mano, che DIO rende un uomo e una donna che si votano l'uno all'altro, marito e moglie o "UNA STESSA CARNE". Notate, per favore, che Dio non dice che li rende una stessa MENTE, SPIRITO o ATTITUDINE; dice solo che, DOPO I VOTI, li VEDE, da allora in poi, come "UNA STESSA CARNE". Le altre aree, della mente, dello spirito e delle attitudini, Dio lascia che si adattino l'uno all'altro durante il corso della vita trascorsa insieme.

Sono sicuro che, voi che siete sposati, realizzate che **tutti gli sforzi cessarono** una volta pronunciati quei voti, indossato quell'anello al dito e ascoltata la famosa frase: "...vi dichiaro marito e moglie". Le tempeste della vita si acquietarono. La tranquillità regnò! Pace e felicità perpetua riscaldarono quel piccolo nido d'amore. **Se voi credete questo...!** La Parola di Dio non ha mai detto così. Ecco perché gli uomini e le donne hanno bisogno che lo Spirito Santo che li mantenga fermi attraverso i tempi duri. Egli porterà nelle loro vite dei **principi biblici** che li aiuteranno ad andare avanti e ad essere fortificati insieme per affrontare le tempeste della vita che arriveranno.

Quando vedo non credenti esposti alle tempeste della vita matrimoniale, continuare ad amarsi, mi tolgo il cappello con rispetto; perché "*i Gentili che non hanno legge, adempiono per natura le cose della legge, essi... sono legge a se stessi*". La vita di questi non credenti dovrebbe far vergognare coloro che CONOSCONO la Verità e non la seguono.

Ogni credente deve sapere che Dio usa le pressioni dell'adattamento alla disposizione e ai gusti dell'altro, per

maturarci alla Sua gloria. La relazione “UNA STESSA CARNE” è **l’unico fondamento** sul quale Dio vuole che un uomo e una donna edificino la propria vita.

Dio disse:

Genesi 2:18

“Non è bene che l’uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole”.

Alcuni potrebbero dire: *“Fratello, forse Dio ci avrà pure resi ‘una stessa carne’, ma **non c’è altro fondamento** sul quale possiamo costruire”.*

Desidero incoraggiarvi a ricevere questa verità una volta per tutte nel vostro spirito: SE UN UOMO SI VOTA, una volta, ad una donna e quella donna non si è mai votata a qualcun’altro prima, EGLI DIVENTA “UNA STESSA CARNE” con quella donna per diretto intervento di Dio. Ciò è vero per chiunque, e accade che la coppia sia credente o meno, bianca o nera, ricca o povera, semplice o colta. DIO *li rende* “UNA STESSA CARNE”. Ci crediate o no, si riceve un miracolo dall’Iddio che può operare in modo soprannaturale. Altrimenti, in che altro modo si spiega che i due diventano una stessa cosa?

Non importa quello che è accaduto dal giorno in cui due coniugi sono stati uniti... ferite, odio, dolori, sfiducia. L’Iddio che li ha resi *“una stessa carne”* **rimane l’IDDIO** DEI MIRACOLI. Egli può RESUSCITARE emozioni morte. Può calmare le tempeste e guarire ferite irreparabili. Dio NON opererà questi miracoli se essi non sono CONVINTI che:

1. Dio ha istituito il matrimonio.
2. Dio rende due persone “una stessa carne” tramite i loro voti.
3. Sforzandosi, i rapporti migliorano.

Così come l’apostolo Pietro, DOPO essere stato

“vagliato” ossia **“passato al setaccio”** e recuperato, potrete *“rafforzare i vostri fratelli”* e sperimentare una restaurazione d’amore, fiducia e perdono mai immaginata prima. *“Egli fa ogni cosa buona”*.

Alcuni possono dire: *“E’ troppo tardi, non sento più niente per lui (o lei). L’amore se n’è andato, l’emozione è morta!”*

Voglio dire che contrariamente alle credenze popolari, ai moderni insegnamenti e al lavaggio del cervello dei mass-media, L’AMORE NON È UN’EMOZIONE. Può MANIFESTARSI in sentimenti emotivi, ma l’AMORE È UNA DECISIONE.

Noi decidiamo e promettiamo a **Dio** di amare il nostro compagno per tutta la vita, nella buona e nella cattiva sorte, nella ricchezza e nella povertà, nella salute e nella malattia, nonostante la sua condotta. Questa deve essere una decisione. Io la chiamerei una DECISIONE DI QUALITÀ. Una volta presa tale decisione, viene eliminato il bisogno di farne tante altre del genere.

Quando io decisi di amare mia moglie e legarmi a lei, non ho avuto più bisogno di fare la stessa decisione con un’altra donna. La mia decisione di QUALITÀ mi ha liberato dal prendere in considerazione altre donne.

Ogni volta che qualcuno dice: **“Io non posso amarlo (o amarla) più”**, sta dicendo in realtà, **“Io non voglio amarlo (o amarla) più”**. Quando qualcuno dice una cosa del genere, sta facendo una DECISIONE morale, contraria al volere divino. Questa è **RIBELLIONE** e, come tale, sarà giudicata da Dio.

Capitolo 3

PATTI E VOTI

Finora abbiamo parlato dell'ORIGINE e dello SCOPO del matrimonio. Abbiamo considerato che la relazione “*una stessa carne*” non è stabilita:

- *Da una relazione fisica (rapporti sessuali)*
- *Da una forma di governo*
- *Da chi celebra la cerimonia nuziale*

Abbiamo mostrato, Scritture alla mano, che la relazione “UNA STESSA carne” è un **atto soprannaturale di Dio**, per mezzo del quale **Egli** rende due individui, una sola cosa.

Questo miracolo avviene quando un uomo ed una donna, per la prima volta, insieme, consentendo e promettendo, fanno un patto e si votano l'uno all'altro.

Permettetemi di fondere queste verità in una definizione del matrimonio. Una definizione che sia la somma di molte altre, nel tentativo di abbracciare tutto ciò che è stato detto finora.

Definizione del matrimonio

“Il matrimonio è un processo universale, stabilito da Dio e da Lui regolato, per il quale un uomo ed una donna, previo consenso reciproco, sono uniti da Dio, allo scopo di vivere insieme permanentemente in amore, per formare e mantenere una famiglia.”

1. “*Il matrimonio è un processo universale, stabilito da Dio e da Lui regolato...*”

Questo ci dice che Dio ha dato ORIGINE alla *Legge sul Matrimonio* e che le sue regole, stabilite nelle Scritture, hanno un'APPLICAZIONE UNIVERSALE per **TUTTI** i discendenti di Adamo ed Eva. Ciò implica che **TUTTI** i discendenti di Adamo ed Eva sono soggetti a queste regole e saranno giudicati in base ad esse.

2. “*...per il quale un uomo ed una donna...*”

Siccome l'applicazione della *Legge Matrimoniale* è **universale**, non si applica soltanto ai cristiani, ai Giudei o ad uomini e donne religiosi; essendo UNIVERSALE NELLO SCOPO, tale Legge si applica ad ogni UOMO E DONNA. Ecco perché la definizione recita: “**un uomo e una donna**”. Questo principio **non potrebbe** applicarsi tra un uomo e un altro uomo o tra una donna e un'altra donna; tali relazioni sono **proibite e condannate** dalle Sacre Scritture.

3. “*...previo consenso reciproco...*”

È L'ACCORDO degli sposi di darsi l'uno all'altro ,reciprocamente, il fondamento della loro unione, l'unione del *tipo* “*una stessa carne*” approvata da Dio.

Malachia 2:14 (Amplified Bible)

“...*eppure lei è la tua compagna, e la moglie del TUO PATTO*” (contratto tramite i voti matrimoniali).

4. “*...sono uniti da Dio...*”

Solo Dio può rendere due individui “*una stessa carne*” l'unico genere di “*unione*” descritta nella Parola di Dio che è “*PER LA VITA*”.

5. “...allo scopo di vivere insieme permanentemente in amore...”

Molte volte la gente mi dice: “Non ho capito niente di quello che dicevo durante la mia cerimonia nuziale!”

Se il frasario utilizzato nella cerimonia era davvero tanto difficile da capire, allora dimenticate per un momento i voti espressi e rispondete a queste domande.

Quando avete deciso di sposarvi:

Quanti anni pensavate di vivere con il vostro coniuge?

Quanto pensavate durasse un matrimonio?

Pensavate di dover andare ogni anno al Municipio per controllare quando il certificato di matrimonio sarebbe scaduto?

Avete informato il vostro coniuge che il matrimonio doveva essere una cosa temporanea?

Quando vi è stato chiesto di voler vivere insieme al coniuge “**finché morte non vi separi**” avete risposto “SÌ” o “LO VOGLIO”? Sì? Allora vi siete impegnati davanti a Dio.

Gesù dice in Matteo capitolo 5:

Matteo 5:37 (Amplified Bible)

“Che il tuo SÌ sia semplicemente SÌ, e il tuo NO sia semplicemente NO; **il di più viene dal maligno**”.

L'uomo per natura, oggi, è “SENZA FEDE NEI PATTI” o “rompitore di tregua”, ma quando si parla con chiunque, attentamente, tutti dimostrano di sapere che il legame matrimoniale è PERMANENTE.

La parte che dice “IN AMORE” non è basata su emozioni, ma su un atto di volontà. **Una persona sceglie o decide** chi amerà o non amerà e allora costruirà uno schema mentale per giustificare tale decisione.

Ecco perché la Parola di Dio esorta i Cristiani ad **amare gli uomini in tre direzioni**: (1) il **coniuge**; (2) il **prossimo**, (3) i **nemici** (non perché essi lo meritino ma perché Dio lo richiede). **DIO È AMORE** ed è nella Sua natura amarci, Egli **SCELSE** di amarci, proprio come i mariti e le mogli devono scegliere di amarsi, **nonostante il modo di fare dell'altro**.

6. "...per formare e mantenere una famiglia."

È volontà di Dio che una coppia stabilisca il proprio "nido", una casa, e formi una famiglia tutta loro.

Genesi 2:24

"Perciò l'uomo LASCERÀ suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne..."

Non è una cosa normale che due famiglie vivano sotto lo stesso tetto per un lungo periodo di tempo. Talvolta questo accade per necessità, ma non è l'ideale. Stabilire una famiglia richiede il rispetto reciproco dei coniugi e il riconoscimento dei propri ruoli di autorità. Per rendere stabile una famiglia ci vuole maturità, responsabilità e disponibilità al cambiamento.

Lo sviluppo di una famiglia è parte della gioia e del privilegio (oltre che l'evidenza) di una relazione del tipo "*una stessa carne*". È meraviglioso realizzare che i figli ci somigliano e che maturano per effetto delle nostre cure.

Concludendo, credo che troverete questa definizione coerente con la Parola di Dio.

La dottrina biblica dei patti e dei voti

Il prossimo punto vitale nella comprensione della dottrina biblica sul matrimonio è ciò che la Bibbia ha da dire intorno ai patti e ai voti. In Romani capitolo 1, Paolo descrive la natura di coloro che si professano saggi sviandosi da Dio. Di volta in volta è usata la frase:

Romani 1:26

“Perciò Iddio li ha abbandonati...”

Romani 1:28

“...;Iddio li ha abbandonati ad una mente reprobata, perché facessero le cose che sono sconvenienti”.

Descrivendo il risultato delle decisioni prese da questi tipi di persone, Paolo presenta alcune delle loro CARATTERISTICHE.

Romani 1:31-32

“Insensati, SENZA FEDE NEI PATTI, senza affezione naturale, spietati; i quali, pur conoscendo che secondo il giudizio di Dio quelli che fanno codeste cose son degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette”.

Di contro, Gesù esige dai Suoi discepoli onestà ed assoluta integrità... e in una certa occasione lo fa SUBITO DOPO aver impartito un insegnamento sul matrimonio. Consideriamo di nuovo Matteo capitolo 5.

Matteo 5:34-37

“Ma Io vi dico: del tutto non giurate, (la Living Bible dice, ‘Non fate alcun voto’), *né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei Suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi fare un solo capello bianco o nero. Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal maligno”.*

Perché pensate che Gesù abbia messo in guardia i Suoi discepoli sulla **serietà delle promesse o dei voti fatti** a Dio?

La Parola di Dio ha molto da dire sulla SERIETÀ delle parole che PRONUNCIAMO.

Proverbi 18:21

“Morte e vita sono in potere della lingua...”

Troppe persone, oggi, prendono alla leggera le promesse e le pronunciano facilmente... molte sono le nazioni che ne stanno pagando le conseguenze!

Posso ancora ricordare, quando ero ragazzo, che raramente si facevano contratti scritti. Se un amico voleva comprare o vendere qualcosa per una certa somma, o faceva un lavoro per te, non c'era bisogno di un contratto, ma soltanto di una stretta di mano. Quella era **integrità, fedeltà, onestà...** parole cadute in disuso oramai, finite nel dimenticatoio. Provate a comprare un'automobile per una certa somma, semplicemente stringendo la mano al concessionario. Provate ad acquistare una casa da un uomo e proporre come unico contratto una stretta di mano. Non accade più ai nostri giorni; perché? Perché gli uomini sono **“senza fede nei patti”**. E questo è vero non solo nelle relazioni tra **uomo e uomo**, ma anche nelle relazioni tra **l'uomo e Dio**.

Dobbiamo sapere ciò che DIO SI ASPETTA quando facciamo un voto qualsiasi. Allora comprenderemo Salomone quando, per lo Spirito Santo, disse:

Proverbi 18:21

“Morte e vita sono in potere della lingua...”

Il **“World Book Dictionary”** definisce così un **voto**:

1. Una promessa solenne fatta a Dio.
2. Un atto per il quale uno si consacra, o si vota a qualche servizio o condizione.
3. Una promessa di fedeltà o costanza (come nel voto del matrimonio).

La Bibbia parla di voti nel cap.30 del libro dei Numeri

Numeri 30:1

*“Quand’uno avrà fatto un voto all’Eterno od avrà con giuramento contratta una solenne obbligazione, (ossia PROMETTE a Dio di fare o non fare qualcosa), **non violerà la sua parola, ma metterà in esecuzione TUTTO quello che gli è uscito di bocca**”.*

Nello stesso capitolo si parla di una giovane donna “single” che fa un voto in presenza di suo padre.

Numeri 30:3-4

*“Così pure quando una donna avrà fatto un voto all’Eterno e si sarà legata con un impegno essendo in casa del padre, durante la sua giovinezza, se il padre, AVENDO CONOSCENZA del voto di lei e dell’impegno per il quale ella si è legata, non dice nulla a questo proposito, **TUTTI I VOTI DI LEI SARANNO VALIDI**, e saranno validi tutti gli impegni per i quali ella si sarà legata”.*

Deuteronomio (capitolo 23) dichiara nuovamente:

Deuteronomio 23:21-23

*“Quando avrai fatto un voto all’Eterno, al tuo Dio, non tarderai ad adempirlo; **poiché l’Eterno, il tuo Dio, te ne domanderebbe conto**, e tu saresti colpevole...”*

Posso quasi sentire qualcuno obiettare: *“Io non ho fatto la promessa a Dio, ma al predicatore, o a mia moglie, o al mio ex-marito”.*

No, amico, quando ci siamo sposati, abbiamo comprato dei “titoli” vincolati a vita. Dio ha creato il matrimonio, ne ha stabilito le regole, ne è il Capo e non ha ancora abdicato il Suo potere. Egli ci ha dato vita e sapeva che eravamo delle creature sociali bisognose della compagnia di un’altra creatura simile a noi; ecco perché ha stabilito il legame matrimoniale. Quando si **consente** al matrimonio, Dio rende la coppia “UNA STESSA CARNE”; diversamente quella relazione sarebbe FORNICAZIONE, perché solo DIO compie questo

miracolo.

Se, come uomo, avete promesso di impegnarvi nel matrimonio, Egli vi ha preso in parola. Se, come donna, avete promesso di impegnarvi nel matrimonio e vostro padre non vi ha ostacolata, Dio vi ha preso in parola (Numeri 30:2-5).

A questo punto, qualcuno potrebbe dire: *“Aspetta un attimo, io non comprendevo tutto questo! **Ho fatto un terribile sbaglio**”*. **Ora fai attenzione**, prima di andare oltre.

Ecclesiaste 5:4-7

*“Quand’hai fatto un voto a Dio, non indugiare ad adempierlo; poich’Egli non si compiace degli stolti; ADEMPI il voto che hai fatto. Meglio è per te non far voti, che farne e poi non adempierli. Non permettere alla tua bocca di render colpevole la tua persona; e **non dire** davanti al messaggero di Dio: ‘È STATO UNO SBAGLIO’. Perché dovrebbe Dio adirarsi per le tue parole, e **distruggere l’opera delle tue mani?** ...perciò TEMI IDDIO”*.

Un esempio biblico della serietà con cui si facevano i voti, lo troviamo nel libro dei Giudici. Nel Capitolo 11 è descritta la storia di Jefte, il Galaadita, il figlio di una prostituta. A causa della reputazione della madre, Jefte e la sua famiglia erano disprezzati. Quando gli Ammoniti minacciarono Israele, gli Israeliti si ricordarono che Jefte era un uomo valoroso. Così, mettendo da parte l’orgoglio, gli chiesero se volesse prendere il comando del loro esercito in battaglia. Dopo aver parlato a lungo con loro, Jefte acconsentì, ma prima di andare in battaglia, fece un voto inutile, senza pensarci.

Giudici 11:30-32

*“E Jefte fece un voto all’Eterno, e disse: ‘Se Tu mi dai nelle mani i figliuoli di Ammon, la persona che uscirà dalle porte di casa mia per venirmi incontro quando tornerò vittorioso dai figliuoli di Ammon, **sarà dell’Eterno, E IO L’OFFRIRÒ IN OLOCAUSTO** ...e*

l'Eterno glieli diede nelle mani".

Jefte riportò la vittoria. Qualcuno ha detto: *"La vittoria fu piacevole, ma Jefte dovette pagarne il prezzo".* Jefte non AVREBBE DOVUTO pronunciare quel voto, MA LO FECE.

Ho cercato di mettermi nei suoi panni, immaginando cosa pensava tornando a casa dalla battaglia. Posso immaginare quello che molti avrebbero pensato al suo posto, dal modo in cui "amministrano" le loro promesse. *"Signore, so di averti promesso la decima, ma **quando l'ho fatto** non sapevo di tutti quegli interessi". Oppure, "Signore, so di averti promesso che avrei servito solo Te, ma **quando l'ho fatto** non sapevo che sarebbe arrivata questa opportunità di lavoro. Tu mi comprendi, Signore".*

O ancora: *"Signore, so che, quando ero nella giungla del Vietnam o nel deserto dell'Arabia Saudita, ti ho promesso di servirti per il resto della mia vita, se mi avessi liberato dalla morte. Comunque, tu comprendi che ero molto spaventato in quei momenti e che ora ho tante cose da fare".*

Voglio dirvi che, **PROPRIO IN TALI MOMENTI**, molti credenti hanno *"incontrato la loro Waterloo"*. Tanta gente ha fatto delle promesse al Signore **PER QUALCHE MOTIVO** e poi se n'è **DIMENTICATA**. Voglio dirvi con amore che **DIO NON LE HA DIMENTICATE**. Queste stesse persone non conosceranno mai la piena gioia di un cammino ubbidiente finché non manterranno le promesse fatte a Dio... al pari di Jefte.

Ricordo ancora di una giovane donna che frequentava la mia stessa scuola. Tanti anni fa, venne con un bambino e affittò una stanza. Durante una settimana di riunioni di risveglio, si alzò singhiozzando davanti a tutto il corpo studentesco e disse:

"Voglio che lo sappiate tutti! Anni fa, promisi a Dio di dedicare la mia vita al servizio missionario per Cristo. Sognavo di fare la missionaria sin dai primi anni delle scuole superiori. Poi incontrai un uomo; non era un

cristiano, ma credei a tutte le bugie che Satana mi diceva e continuai quella relazione.

“Molte persone mi consigliarono di smettere; la mia vita spirituale crollò. La mia vita di preghiera era un bombardamento di grida disperate a Dio, volevo che Lui avesse pazienza con me mentre inseguivo la mia volontà. Ho seminato per la carne ed ho raccolto corruzione. Il resto è evidente” - disse, avvicinandosi al bambino – “Spero solo che Dio si possa ancora usare di me in qualche modo nel campo missionario. Vi supplico, MANTENETE LE VOSTRE PROMESSE A DIO!”

Non dimenticherò mai il silenzio che scese sopra l'uditorio. Ecco una persona che aveva fatto un voto a Dio, non lo aveva adempiuto ed ora, pentita, cercava di raccogliere i pezzi della sua vita.

Posso immaginare che Jefte si pentì di quello che aveva detto, MA L'AVEVA DETTO. Forse, tornando a casa, pensava: *“Probabilmente mia moglie starà dormendo quando arriverò e così una gallina uscirà dalla porta... o forse il mio cane da caccia mi sentirà arrivare e uscirà a salutarmi... così potrò offrire una gallina o il mio cane al Signore per liberarmi del voto fatto”.*

Ahimé, purtroppo le cose non andarono così!

Giudici 11:34

“Or Jefte se ne tornò a Mitspa, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro LA SUA FIGLIUOLA, con timpani e danze. ERA L'UNICA SUA FIGLIA”.

Jefte capiva bene la portata di ciò che aveva fatto.

Giudici 11:35, 39

“Io ho dato parola all'Eterno, e NON POSSO RITRARMENE ...ella tornò da suo padre; ed egli (Jefte) FECE DI LEI QUELLO CHE AVEVA PROMESSO CON VOTO...”

E qual era stato il suo voto?

Giudici 11:31b

*“Io l’offrirò in **olocausto**”.*

Non sono qui per condannare o giustificare Jefte; questo è compito di Dio. Sto solo cercando di farvi capire che **un voto fatto a Dio** è una COSA MOLTO SERIA. Ricordate:

Ecclesiaste 5:5

*“Meglio è, **per te non far voti**, che farne e poi non adempierli”.*

Non conosco nessun altro passo delle Scritture dove si parli di sacrifici umani, ma qui ce n’è stato uno a causa di una promessa stolta e avventata.

Giudici 11 :35b

*“Ho dato la parola **all’Eterno, e non posso ritrarmene**”.*

Alcuni dicono che quel voto non va inteso alla lettera e che significa solo che la figlia di Jefte sarebbe stata tutta la vita al servizio di Dio. Essendo la sua unica figlia, la condizione sarebbe stata quella di non potersi mai sposare; di conseguenza, Jefte non avrebbe avuto nipoti da lei. In ogni caso, non è questo il punto del discorso. Il fatto è che quell’uomo dovette mantenere il suo voto. Si potrebbe dire, di Jefte, quello che dice Salomone in Proverbi capitolo 6.

Proverbi 6:2

*“Sei **còlto** nel laccio delle parole della tua bocca, sei **preso** dalle parole della tua bocca”.*

Quando Jefte si rese conto del prezzo da pagare, ne fu addolorato. Tuttavia, nonostante l’angoscia del suo cuore, adempì il suo voto. Egli **sapeva** che qualunque genere di voto fatto a Dio, DEVE ESSERE ADEMPIUTO.

Siete mai stati **“còlti nel laccio delle parole della vostra bocca”**? Quando è successo avete pensato di “dimenticare” la promessa fatta oppure avete detto:

Giudici 11:35b

“Ho dato la parola all’Eterno, e non posso ritrarmene”.

Ricordate:

Ecclesiaste 5:5

*“Meglio è **per te non far voti, che farne e poi non adempierli**”.*

Come vorrei che questa verità fosse insegnata ad ogni coppia in procinto di sposarsi. I giovani rivaluterebbero i motivi per cui si sposano. Non **ho scritto questo libro per mettere qualcuno sotto condanna**, ma perché tutto questo DEVE ESSERE DETTO prima che un'altra generazione si perda a motivo dell'IGNORANZA. Dio si esprime bene quando dichiarò in Osea Capitolo 4.

Osea 4:6

*“Il mio popolo perisce per mancanza di **conoscenza...**”*

IO DEVO dichiarare quello che Dio ha rivelato. SAPPIATE che Egli ci ritiene RESPONSABILI dei nostri voti, SPECIE QUELLI MATRIMONIALI.

L'applicazione di questa verità verrà pienamente elaborata nei prossimi capitoli.

Sezione 2

IL DIVORZIO

Essi dicono ai miei profeti: “State zitti, non vogliamo più ascoltare i vostri rapporti! - oppure dicono - non diteci la verità, diteci cose piacevoli; diteci bugie. Basta con questa malinconia; abbiamo già ascoltato abbastanza sull’Iddio santo d’Israele e ciò che ha da dirci. Così risponde l’Iddio santo d’Israele: “Siccome voi sprezzate le mie parole e ponete fiducia nelle bugie e non vi ravvedete, la calamità verrà su voi improvvisamente come un alto muro che esplosione e cade; in un momento viene giù. Dio ti frantumerà come un piatto rotto; non ti risparmiereà, non sarà lasciato un pezzo grande abbastanza da usare per prendere il fuoco dal focolare, o un po’ d’acqua dal pozzo. Perché l’Iddio santo d’Israele dice: Sarai salvato soltanto se mi cerchi e ritorni a me...”

ISAIA 30:10-15 (LIVING BIBLE)

Capitolo 4

UNA PREMESSA BIBLICA

Cosa insegna la Bibbia sul divorzio?

Prima di esaminare questo soggetto molto controverso, è indispensabile stabilire ciò che la Bibbia insegna su:

- 1) **L'ORIGINE di tutti i matrimoni**
- 2) **L'UNIVERSALITÀ di tutti i matrimoni**
- 3) **La SERIETÀ delle promesse fatte a Dio**

L'incapacità di riconoscere la realtà di queste verità bibliche ha portato al sorgere di una miriade di libri, i quali offrono soluzioni, non scritturali, basate su esperienze e incompetenze passate di uomini e non su *"CIÒ CHE HA DETTO IL SIGNORE"*.

Il PRIMO REQUISITO per conoscere qualunque verità biblica è di stabilire una CORRETTA PREMESSA SCRITTURALE. Qualunque teoria, per quanto vivace, se è basata su una falsa premessa è **ERRATA**, non importa quanto logica o allettante sembri. Se essa fosse anche il motivo dell'esplosiva crescita numerica di una chiesa, se basata su una falsa premessa, tale teoria resterebbe ancora **ERRATA**.

Metodo d'interpretazione

È impossibile studiare un qualunque soggetto onestamente, se il fondamento scritturale è sbagliato. Personalmente ritengo che i principi di una sana interpretazione biblica sono meglio applicati quando PASSI BIBLICI NON CHIARI vengono interpretati alla luce di quei passi biblici **che lo sono**.

Confrontando e valutando la Scrittura con la Scrittura, si scopre che **la Bibbia è il miglior commentario di se stessa**. Una regola da non trascurare, per confrontare la Scrittura è che i VERSI CHIARI sono i VERSI PRINCIPALI (VERSI CHIAVE). Tutti **i versi oscuri e che sembrano contraddittori, devono essere valutati** alla luce di quelle parti della Scrittura che sono **chiare e concise**. In molti casi, i versi **dubbi** vengono resi **espliciti** da quelli dal chiaro significato, in tal modo si potrà formulare un esatto giudizio.

Questo, fondamentalmente, sarà il metodo d'interpretazione che utilizzeremo nel trattare il matrimonio e il divorzio. Cercheremo di confrontare TUTTE le porzioni scritturali riguardanti l'argomento e non solo quelle CONVENIENTI. Sono consapevole del fatto che CIÒ CHE IO CREDO non significa nulla, se non è in accordo con **tutta la Scrittura**.

Sono certo, che quanti hanno letto molto riguardo a questi soggetti, penserà che i soli "strumenti" applicabili oggi siano, la Legge di Mosè e Matteo capitoli 5 e 19. La maggior parte dei libri che ho letto COMINCIANO con LE ECCEZIONI ed EVITANO DI PRESENTARE i passi delle Scritture che le contraddicono, passi biblici che, invece, costituiscono i **VERSI-CHIAVE**. Andando avanti vi renderete conto che, i passi scritturali definiti "ECCEZIONI", quando vengono paragonati con quelli **più chiari**, risulteranno, nel migliore dei casi, brani NON CHIARI, oppure, OSCURI.

Il mio proposito, è quello di trattare questi temi in modo diverso rispetto al modo in cui li affrontano la maggior parte dei libri oggi; inizialmente esporremo quelle parti delle Scritture che appaiono CHIARE e non contraddittorie, per cercare di stabilire UNA CHIARA POSIZIONE NEO-TESTAMENTARIA. In seguito, partendo da questa posizione, ci occuperemo di quelle parti oscure e apparentemente contraddittorie.

Questo tipo di approccio, ci consentirà di scoprire che **NON CI SONO CONTRADDIZIONI**, NE PARTI OSCURE O POCO CHIARE della Scrittura. La Parola di Dio, ancora una volta, si rivela **TOTALMENTE COERENTE**.

Versi chiave del Nuovo Testamento sul divorzio

Prima di considerare questa sezione, va notato **INNANZITUTTO** che il libro di Marco è rivolto ai **Romani** (non ebrei). **Nel passo che segue**, Gesù parla ai Farisei e li chiama “*Figli di Satana*”:

Marco 10: 2-12

“E dei Farisei, accostatisi, gli domandarono, TENTANDOLO. È lecito ad un marito di mandar via la moglie? Ed Egli rispose loro: che cosa vi ha comandato Mosè, ed essi dissero: Mosè permise di scrivere un atto di divorzio e di mandarla via. E Gesù disse loro: È per la durezza del vostro cuore ch’egli scrisse per voi quel precetto; ma DAL PRINCIPIO della creazione Dio li fece maschio e femmina. Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre, e i due saranno UNA SOLA CARNE. Quello dunque che Iddio ha congiunto l’uomo non lo separi. E in casa i discepoli lo interrogarono di nuovo sullo stesso soggetto. Ed egli disse loro: CHIUNQUE manda via sua moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei; e se la moglie, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio.”

Analizziamo questi versi attentamente per trarne la più chiara e NATURALE INTERPRETAZIONE possibile.

Primo - notate CHI stava ponendo quella domanda a Gesù. Il passo biblico ci dice che si trattava dei Farisei.

Secondo – notate quali erano le loro MOTIVAZIONI. Le Scritture ci dicono che essi odiavano il modo in cui Gesù smascherava la loro finzione religiosa e li additava pubblicamente come opportunisti religiosi, quali erano.

Marco 10:2

*“È lecito ad un marito di mandar via la moglie? (Ecco!)
Gli domandarono TENTANDOLO...”*

Cosa significa? Si devono capire le loro intenzioni, prima che si possa intendere la risposta di Cristo. I Farisei stavano tentando di **INTRAPPOLARE GESÙ!**

Ci sono altri esempi come questo nelle Scritture. Matteo, Marco e Luca riportano di come i capi dei Giudei mandarono i Farisei e gli Erodiani ad incitare Gesù perché pronunciasse parole da presentare ai Romani come SOVVERSIVE e così distruggerlo. In Luca capitolo 20 è scritto che essi chiesero:

Luca 20:22

“È lecito a noi pagare il tributo a Cesare o no?”

Rispondere “sì” o “no” a quella domanda significava trovarsi in problemi seri! È come se qualcuno venisse a chiedervi: *“Picchi ANCORA tua moglie?”* – oppure – *“Hai SMESSO di ingannare tuo marito?”*; non è possibile rispondere a questo genere di domande con un semplice “sì” o “no” senza trovarsi nei guai. In quella circostanza un “sì” o un “no” di Gesù non era sufficiente.

Infatti lo scopo dei Farisei nel rivolgere tale domanda era quello o di mettere i Romani contro Gesù, denunciandolo per incitamento alla disubbidienza “fiscale” oppure di mettere i Giudei Zeloti contro di Lui facendogli dire che le imposte a Roma andavano pagate, dato che questi ultimi pensavano che esse non dovessero essere pagate. Gesù invece disse:

Luca 20:24 (Living Bible)

“Mostratemi una moneta”

Ricevuta la moneta, Egli chiese ai Farisei:

Luca 20:24 (Living Bible)

“Di chi porta l’effigie e di chi è il nome impresso?”

Essi replicarono:

“Di Cesare”

A questo punto Gesù rispose:

Luca 20:25: (Living Bible)

“Allora date all’Imperatore ciò che è suo e a Dio ciò che è Suo.”

Il verso che segue è bellissimo:

Luca 20:26 (Living Bible)

“Perciò il loro tentativo di imbrogliarlo davanti al popolo fallì; e si meravigliavano alla Sua risposta rimanendo in silenzio.”

Gesù evitò la trappola che i suoi detrattori gli avevano teso per distruggerlo. Esattamente come i Farisei tentarono di intrappolare Gesù in Luca capitolo 20, nella medesima maniera cercarono di farlo nuovamente in un’altra occasione descritta in Marco capitolo 10. È, dunque, indispensabile CONOSCERE LO SFONDO per comprendere appieno la risposta data da Gesù.

Liberale o Conservatore?

I Farisei chiesero a Gesù : *“È lecito ad un uomo di ripudiare sua moglie?”*. Proprio come noi oggi abbiamo una “sinistra” ed una “destra” politica e religiosa chiamate “liberale” e “conservatrice”, così i Giudei, ai giorni di Cristo, avevano due linee d’interpretazione religiosa riguardo a Deuteronomio 24.

Deuteronomio 24:1-4

“Quand’uno avrà preso una donna e sarà divenuto suo marito, se avvenga ch’ella poi non gli sia più gradita perché ha trovato in lei qualcosa di vergognoso, e scriva per lei un libello di ripudio... e la mandi via di casa sua.”

Due note interpretazioni erano costantemente oggetto di dibattito tra i Rabbini. Le scuole rabbiniche, così come venivano definite, ciascuna con la propria linea, prendevano nome dai loro fondatori.

La linea d'interpretazione liberale, prese il nome dal **Rabbino HILLEL**. Secondo Hillel, i versi in questione significavano che se un uomo sposato fosse stato messo in imbarazzo davanti ai suoi genitori da sua moglie sgridandolo, danzando in pubblico con i capelli sciolti oppure avesse bruciato il dolce oppure anche se egli, semplicemente, avesse trovato una ragazza più carina di lei, questi potevano considerarsi **MOTIVI VALIDI PER UN DIVORZIO** e davano all'uomo la facoltà di poter sposare un'altra donna. Si tratta, in sintesi, di quello che oggi noi chiamiamo: **"INCOMPATIBILITÀ"**. D'altra parte, se la moglie scopriva che suo marito era lebbroso, affetto da tumori, eretico o svolgeva un lavoro poco pulito (come il conciatore o il fabbro) oppure era semplicemente insopportabile, tali ragioni potevano considerarsi sufficientemente valide per chiedere il divorzio e lei sarebbe stata libera di sposare un altro uomo.

La **"posizione conservatrice"** era capeggiata dal **Rabbino Shammai**, il quale riteneva che il divorzio fosse ammesso **SOLO** in caso di **MANCANZA DI CASTITÀ**. Soltanto **L'IMMORALITÀ** poteva essere causa di divorzio e dava la possibilità di seconde nozze con un altro coniuge; questa è quella che **oggi noi** chiameremmo: **"teologia cristiana dominante"**.

Ricordando queste due posizioni, torniamo a valutare la risposta di Gesù. Egli avrebbe potuto dire semplicemente: *"Sono d'accordo con il Rabbino Hillel"* – oppure – *"sono d'accordo con il Rabbino Shammai"* appiando tutta la questione in un attimo.

Leggendo i libri sul matrimonio e il divorzio disponibili nella maggior parte delle librerie cristiane, si comprende chiaramente che è la **DOTTRINA DI SHAMMAI** a dominare ai nostri giorni. **Tentare di suggerire un'altra possibile posizione** dottrinale, verrebbe percepito dalla maggior parte della chiesa di oggi come l'equivalente di insegnare un'eresia.

Ma se l'insegnamento di Shammai fosse stato vero, allora perché, in quella occasione, Gesù avrebbe tragicamente perduto la preziosa opportunità di approvarlo pubblicamente?

La risposta di Gesù

Per favore, prendete nota di come Gesù rispose ai farisei sulla questione. Egli **IGNORÒ Hillel e Shammai**, come se non esistessero. Gesù non fu mai influenzato dalle INTERPRETAZIONI DOMINANTI che erano in voga ai Suoi giorni e che Egli chiamò spesso: "TRADIZIONI"

Marco 7:6-9

*"Ma Gesù disse loro: Ben profetò Isaia di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lontano da me. Ma invano mi rendono il loro culto insegnando dottrine che son precetti d'uomini. Voi, lasciato il comandamento di Dio, state attaccati alla tradizione degli uomini. E diceva loro ancora: (qui potete vedere **l'attitudine di Cristo verso le tradizioni** di Shammai e Hillel) Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare LA TRADIZIONE VOSTRA!"*

Marco 7:9 (Living Bible)

*"Voi state semplicemente **rigettando le leggi di Dio e calpestandole sotto i vostri piedi per il bene della TRADIZIONE.**"*

Le tradizioni, ai tempi di Cristo, si erano consolidate attraverso lo stesso processo che ha portato all'evolversi delle leggi odierne. I nostri padri hanno fondato la Costituzione, ma i nostri procuratori l'hanno consolidata. Qualcuno disse: "A mio parere, ciò significa questo". Un altro procuratore mantenne tale interpretazione della legge ed interpretò... l'interpretazione. Più tardi, sorse un altro procuratore, il quale interpretò... l'interpretazione... dell'interpretazione della legge originale. Se moltiplichiamo tale ciclo per molte volte, si vedrà perché oggi il nero è bianco, l'alto è basso, il male è bene e l'errato è giusto.

Si comprenderà come mai, in alcuni Stati americani, ragazze di dodici anni non possono forarsi i lobi delle orecchie senza il permesso dei loro genitori, ma possono abortire, senza il loro permesso. Si può arrivare ad essere nauseati per la perversità e la revisione distorta di buone leggi, che sono diventate solo TRADIZIONI DI UOMINI. Gli insegnamenti di Shammai e Hillel, erano ciò che restava degli STANDARD DI DIO SUL MATRIMONIO... dopo che i *procuratori religiosi* li avevano revisionati.

Nuova luce su vecchie leggi

Durante il Suo ministero, Gesù contrappose del continuo LE VERITÀ DIVINE alle tradizioni umane. Ciò spiega la Sua impopolarità tra i capi religiosi.

Matteo 5:21

“Voi avete udito che fu DETTO agli antichi: (Interpretazione odierna dell'intenzione originale di Dio) Non uccidere, (INTERPRETAZIONE: uccidere fisicamente premeditatamente e con malizia)... MA IO VI DICO” (SOTTOLINEATE BENE QUESTA FRASE! LASCIATE CHE BRUCI NEL VOSTRO CUORE!) “...MA IO VI DICO”

Ogni volta che Gesù diceva: *“Ma Io vi dico”*, Egli stava effettivamente affermando: (parafrasato) **“Dimentica ciò che finora HAI PENSATO fosse GIUSTO; QUESTO È CIÒ CHE MIO PADRE ED IO VERAMENTE INTENDIAMO. VI È QUI UNA NUOVA LUCE SULLA VERITÀ, CHE SOSTITUISCE il presente e distorto insegnamento”**.

La maggior parte degli studiosi, sono d'accordo nel sostenere che il libro di Matteo fu SCRITTO AI GIUDEI e che esso riporta questa frase, al fine di **correggere l'interpretazione errata** dei Comandamenti Divini.

È come se Gesù avesse detto: *“Finora avete creduto che l'assassinio, agli occhi di Dio, fosse un atto violento con il quale, con odio e premeditazione, si elimina fisicamente qualcuno; MA ORA ASCOLTATE!”*

Questo è ciò che Dio veramente intende: l'assassinio non è solo un'azione esteriore e violenta!"

Matteo 5:22

"Chiunque si adira contro il suo fratello sarà sottoposto al tribunale."

Giovanni ripropone questo insegnamento nella sua prima epistola.

I Giovanni 3:15

"Chiunque odia il suo fratello è omicida..."

Lo STANDARD di Cristo per determinare chi è un assassino, va molto oltre il semplice atto esteriore. Agli occhi di Dio, **odiare un fratello** nel proprio cuore **è lo stesso che uccidere**. Non riguarda l'azione ma l'intenzione, l'ATTITUDINE INTERIORE. È come se Gesù dicesse: *"Vi sto riportando alle **ORIGINALI ED INALTERABILI INTENZIONI DI DIO!**"*.

I pericoli delle Tradizioni

Nel capitolo 23 di Matteo, Gesù rimprovera i capi religiosi per un loro atteggiamento, molto radicato.

Matteo 23:23-25

*"Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino e trascurate le cose più gravi DELLA LEGGE: il giudizio, e la misericordia e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre. Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché **NETTATE IL DI FUORI DEL CALICE E DEL PIATTO, MENTRE DENTRO sono PIENI di RAPINA E D'INTEMPERANZA.**"*

L'apostolo Paolo ci avverte di un tale pericolo oggi; il pericolo di sostituire, ciò che Gesù ha insegnato, con le tradizioni degli uomini.

Colossesi 2:6-8

“Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù IL SIGNORE, così camminate uniti a lui, essendo radicati ed edificati IN LUI, e confermati nella fede, COME VI È STATO INSEGNATO, e abbondando in azioni di grazie. GUARDATE che non vi sia alcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice secondo LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI, gli elementi del mondo, e NON SECONDO CRISTO”

Colossesi 2:8b (living Bible)

“Le loro risposte ERRATE E SUPERFICIALI EDIFICATE SU PENSIERI ED IDEE UMANE, ANZICHÈ SU CIÒ CHE CRISTO HA DETTO.”

Qui si annida il più grande pericolo per la Chiesa di oggi. Molti pastori timorati di Dio, si spingono oltre il limite del loro mandato, pressati dall'urgenza del problema del divorzio dilagante nella Chiesa; così, disperatamente, cercano CIÒ CHE ALTRI UOMINI DICONO in proposito.

Il risultato è il dilagare di filosofie *“edificate su pensieri ed idee umane”*. Gesù IGNORÒ TOTALMENTE gli insegnamenti di Shammai e Hillel; non ne tenne conto. Essi erano *“insegnamenti umani”*, contrari a ciò che Dio aveva dichiarato attraverso Mosé ed i Profeti. Ciò, dovrebbe darci un'idea di come siano valutate le nostre più importanti teorie, agli occhi di Dio se non sono conformi alla Sua Parola.

Alla ricerca di un'autorità

In Marco capitolo 10 è detto di Gesù che risponde ai Farisei, seguendo l'unica autorità attraverso la quale Dio parlò originariamente; gli UNICI SCRITTI UMANI (divinamente ispirati) sui quali tutte le loro leggi si basavano, prima che i cosiddetti PENSATORI o AUTORITÀ RELIGIOSE se ne impadronissero.

Marco 10:3-5

“...MOSEÈ che v’ha egli comandato? Ed essi dissero: Mosè permise di scrivere un atto di divorzio e di mandarla via. E Gesù disse loro: È PER LA DUREZZA DEL VOSTRO CUORE CH’EGLI (Mosè, non Dio) SCRISSE PER VOI (induriti, ostinati Giudei) QUEL PRECETTO.”

Gesù stava dimostrando che, durante tutto il tempo in cui Mosè aveva guidato il popolo d’Israele, Dio aveva concesso una SPECIALE DISPENSAZIONE, nel tentativo di mitigare le CIRCOSTANZE avverse e i moti di RIBELLIONE che Mosè doveva affrontare nelle sue relazioni con il popolo di Israele. Ciò non per stabilire una norma duratura ma solo come una temporanea CONCESSIONE.

Marco 10:5

“È per la DUREZZA DEL VOSTRO CUORE CHE EGLI (Mosè) scrisse per voi quel precetto.”

Centinaia di anni trascorsi in Egitto alla fine avevano “abbassato” il loro concetto di Dio. W.W. Davies nel suo articolo *“Divorzio nell’Antico Testamento”*, pubblicato dalla **International Standard Bible Encyclopedia** (Vol. Il pag. 863-864) dice:

“L’intenzione di Mosè era quella di regolare e, quindi, mitigare un male che egli non poteva estirpare... La Legge Mosaica, apparentemente dalla parte del marito, rese il più difficile possibile assicurargli la possibilità di un divorzio”

È interessante notare che l’atto di divorzio, ai giorni di Mosè, non era concesso in caso di adulterio. In tal caso, IL DIVORZIO NON ERA NECESSARIO, perché per GLI ADULTERI C’ERA LA MORTE per lapidazione.

Cito di nuovo W. W. Davies da alcuni passi riportati a pagina 864:

“Non conosciamo nessuna versione moderna che renda... (“alcuna impurità” in ebraico) ...l’equivalente di fornicazione o adulterio. Di conseguenza, nella vera natura del caso, siamo costretti ad applicare queste parole a colpe o crimini minori, poiché per la Legge Mosaica, la penalità per l’adulterio era la morte”
Deuteronomio 24:1 (nota a pie’ di pagina)

La lettera di divorzio era prevista PER ALTRE RAGIONI, MAI in caso di adulterio. Dirò, ora, qualcosa che dimostrerò più avanti dalle Scritture.

L’ADULTERIO NON È MAI STATO MOTIVO DI DIVORZIO, NELLA BIBBIA. Motivo di **pena capitale** sì ma MAI **motivo di divorzio**. Ricordate questo e comprenderete ogni cosa più facilmente! Lo ripeto:

L’ADULTERIO NON È MAI STATO MOTIVO DI DIVORZIO, NELLA BIBBIA.

Poiché essi insistevano nel voler mandare via le loro mogli, Mosè comandò loro di scrivere in un atto la **vera ragione** di questa decisione, cosicché nessun'altra calunnia sarebbe circolata su di loro. Leggendo, dunque, comprenderete che, qualunque cosa Mosè avesse permesso di fare al popolo d’Israele, esso consisteva in una **CONCESSIONE** da parte di Dio, non nel meglio che Egli aveva riservato per loro.

In Esodo capitolo 32, **la soluzione di Dio era chiara a Mosè**. Mentre egli si trovava sul Monte per ricevere il Decalogo, Israele fece costruire ad Aronne un vitello d’oro. Quando Mosè scese, Israele stava adorando il vitello e praticando celebrazioni pagane; Dio, allora, disse a Mosè:

Esodo 32 :9-10:

“Ho considerato bene questo popolo; ecco, è un popolo di collo duro. Or dunque, lascia che la mia ira s’infiammi contro a loro, e ch’io li consumi! (distruggerli tutti) MA IO FARÒ DI TE UNA GRANDE NAZIONE”

(Parafrasato – Io comincerò tutto daccapo. Queste persone sono di cuore duro e ostinato; è più facile ricominciare daccapo.)

Se Mosè non avesse interceduto, in quel giorno il corso della storia d'Israele sarebbe stato drasticamente cambiato. Dopo questo, TUTTE LE FUTURE RELAZIONI di Mosè con Israele, sarebbero state, se posso usare la stessa terminologia, la VOLONTÀ CONCESSIVA DI DIO.

Gesù stava dicendo: *“Non pensare che Mosè stesse seguendo ciò che Dio voleva, infatti, tutto era PERMESSO SOLO perché i vostri padri non potevano essere governati e disciplinati.”* Forse voi direte: *“Da dove trae questa interpretazione lo scrittore?”* Notate le seguenti parole di Gesù in Matteo 19.

Matteo 19:8

“Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma (QUESTO È IL PUNTO CARDINE. Mosè fece ciò che fece a causa della durezza dei loro cuori, in circostanze estenuanti) ma da (e non AL) principio non era così”.

Gesù ignorò Hillel e Shammai; Egli chiarì il **fondamento carnale** sul quale Mosè aveva permesso o comandato la stesura dell'atto di divorzio. **Gesù stava andando ancora più indietro che dei tempi** di Mosè, stava tornando **ALLE ORIGINI**. Egli ripercorre tutta la strada fino allo STANDARD ETERNO DI DIO: LA LEGGE UNIVERSALE DI DIO SUL MATRIMONIO. La parola “DA”, qui, è interessante.

Matteo 19:8

“Ma DA principio non era così...”

In greco la parola “DA” è tradotta nella forma verbale progressiva. Se Gesù avesse detto: *“AL principio”* ciò avrebbe significato qualcosa di interamente diverso; ma Egli disse: “DA”.

Sto parlando di ciò che è scritto in lingua greca... non pretendo di essere un erudito di tale idioma. Tuttavia so che la FORMA VERBALE PROGRESSIVA, trasmette l'idea di un'azione continua, mai cessata. Ciò è di vitale importanza per comprendere quello che Gesù afferma in questo passo del Vangelo. Egli sta dicendo: (parafrasato)

“Non preoccupatevi di ciò che Shammai e Hillel dicono. Io so le estenuanti circostanze nelle quali Mosè scrisse ai nostri padri il precetto del divorzio; ma ciò che voi Farisei dovete sapere è che queste NON SONO MAI STATE LE INTENZIONI DI DIO ‘DA PRINCIPIO’ SINO AD ORA e DA ORA IN POI. Qui troviamo la Legge Universale di Dio, IMMUTATA. Io adesso la sto RIAFFERMANDO, perché essa NON È MAI TRAMONTATA.”

Marco 10:6-8

“Al principio della creazione Dio di fece maschio e femmina. PERCIÒ l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una sola carne. Talché NON SONO PIÙ DUE, MA UNA STESSA CARNE.”

Gesù cita ciò che Dio Padre aveva detto al principio... non ciò che Mosè aveva detto... e nemmeno ciò che Shammai e Hillel avevano detto ma ciò che SUO PADRE AVEVA DETTO.

Marco 10:9

*“PERCIÒ...” (PERCIÒ – Perché Gesù utilizza questo termine? Perché sta **riaffermando** VERITÀ DIVINE per le quali tutta l'umanità deve vivere oggi). *Quello che DIO HA UNITO, l'uomo non lo separi.**

La “Living Bible” traduce:

“Nessun uomo separi (divorzi) ciò che Dio ha unito insieme.

Siamo in presenza di alcune potenti, inconfutabili dichiarazioni fatte dal nostro Signore Gesù Cristo che **non dobbiamo rischiare di perdere!**

Marco 10:10-11

“E in casa i discepoli lo interrogarono di nuovo sullo stesso soggetto. Ed egli DISSE LORO...”

Finora Gesù aveva parlato a **Farisei “ciechi”**. ORA Egli sta INSEGNANDO VERITÀ DIVINE ALLA CHIESA FUTURA. EGLI STA COSTRUIENDO BASI DOTTRINALI SULLE QUALI LA CHIESA DEVE FUNZIONARE. QUALUNQUE COSA Gesù sta dicendo qui, possiamo accettarla come VERITÀ NEO-TESTAMENTARIA. Questo NON È LEGALISMO. Questa NON È PREDICAZIONE DI CONDANNA. Questa non è la “LETTERA DELLA LEGGE CHE UCCIDE”. Piuttosto questa è la RESTITUZIONE alla Chiesa, da parte del nostro Signore, della verità che il peccato, la durezza di cuore e Satana stanno cercando di rubarle.

Nota al verso 11:

“Ed Egli (Gesù) disse loro, (i discepoli) CHIUNQUE, (fate attenzione!) CHIUNQUE...”

Cosa significa “*chiunque*”? Confrontate questa stessa parola presente in altri versi.

Giovanni 3:16:

“CHIUNQUE crede in Lui non perisca...”

Si riferisce forse solo ad ALCUNI che credono in Lui o a TUTTI coloro che credono in Lui? Certamente a TUTTI, vale a dire a OGNUNO.

Giovanni 8:34

“CHIUNQUE commette peccato è servo del peccato.”

Significa forse che solo ALCUNI di coloro che commettono peccato sono schiavi del peccato, o TUTTI coloro che commettono peccato sono servi di esso? Certamente TUTTI.

In ogni caso, vengono incluse tutte le persone all'interno della categoria.

Di nuovo, Gesù sta confermando che la LEGGE DIVINA SUL MATRIMONIO è UNIVERSALE e non applicabile solo ai cristiani nati di nuovo. Quando Gesù dice, in Marco 10:11 “CHIUNQUE” sta trattando di una CONDIZIONE UNIVERSALE che include TUTTI, SALVATI e NON, nella medesima maniera. Studiate la Parola di Dio personalmente e vedrete che ciò è sempre vero. Di quale categoria sta parlando Gesù in questo caso?

Marco 10:11

“Chiunque manda via sua moglie”

Egli sta parlando di OGNI PERSONA SPOSATA.

Leggete quanto segue:

“Chiunque manderà via sua moglie

La parola greca originale è “Apoluo”, che vuol dire “perdere” o “mandare via”.

Finis Jennings Dake nella sua “Dake’s Annotated Bible” nota:

“Mandare via, significa “DIVORZIO” ed era inteso in tal senso dai Giudei”

Perciò Gesù stava dicendo:

“Qualunque uomo sia sposato e divorzia da sua moglie...”

FATE ATTENZIONE ORA!

...E NE SPOSA UN’ALTRA, COMMITTE ADULTERIO CONTRO DI LEI.”

NON CI SONO RISERVE! NON CI SONO ECCEZIONI!
Matteo 5 e 19 sembrano presentare un’eccezione, ma parleremo di questo più in là. Il nostro obiettivo, per il momento, è quello di stabilire una COERENTE premessa biblica fondata su versi espliciti; in seguito considereremo i versi meno chiari alla luce dei primi. Quindi c’è tempo per le ECCEZIONI presentate nel Vangelo di MATTEO.

Per ora, vi basti considerare che Gesù stesso non presentò ECCEZIONI di sorta al divorzio nel Vangelo di Marco, un Vangelo rivolto specificamente ai Romani (ossia ai non Ebrei).

Nel verso 12, Gesù inverte l'ordine ma stabilisce la stessa verità dicendo:

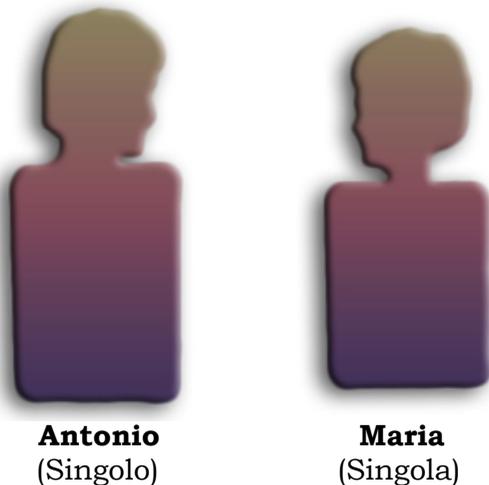
Marco 10:12

“E se la MOGLIE (qualunque moglie) ripudiato (ossia divorziando da) suo marito, ne sposa un altro, COMMETTE ADULTERIO.”

Qui, di nuovo, NON CI SONO ECCEZIONI. È importante VISUALIZZARE quello che Gesù sta effettivamente dicendo per mostrare quale sia la Sua PREMESSA o BASE al riguardo.

- 1) Antonio e Maria sono rappresentati come due individui distinti e separati.

FIGURA 3

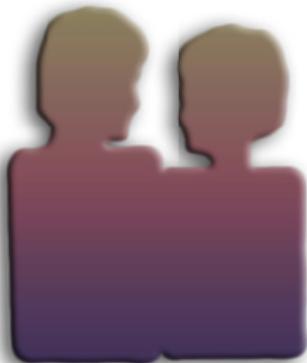


Due individui separati, singoli.

- 2) Quando Antonio e Maria si sposano lo fanno davanti

a Dio.

FIGURA 4



(Una sola carne fino alla morte)

Loro dichiarano i VOTI matrimoniali e Dio li rende
“UNA STESSA CARNE”.

3) Gesù insegna che se Antonio divorzia da Maria...

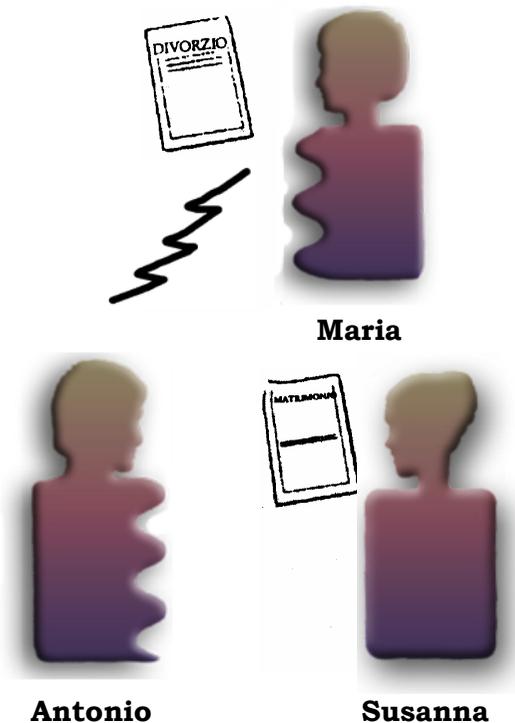
FIGURA 5



Antonio **Maria**
(Divorzio legale per la società)

4) *“...E NE SPOSA UN’ALTRA...”*

FIGURA 6



...è legalmente sposato, ma è un adultero secondo Gesù, che, infatti, conclude dicendo: “...*commette adulterio*”.

Insomma, Gesù dice: “**Antonio** sta commettendo **ADULTERIO** contro **Maria**”.

COME è possibile? Non ha detto Gesù che Antonio ha DIVORZIATO da Maria? Ora, qualunque sia la ragione che ha motivato questa separazione, se Antonio è “regolarmente” divorziato da Maria, come mai è considerato un ADULTERO? Notate ciò che dice Gesù.

Marco 10:8

“Essi **non sono più** (o MAI PIÙ di nuovo) **due**, MA UNA STESSA CARNE.”

Notate, nella figura 6, che il margine della figura di Antonio non si adatta a quello di Susanna; invece, se Maria fosse rimessa vicino ad Antonio, essi sarebbero ANCORA COMPLEMENTARI. Questo è ciò che Gesù stava dicendo ai discepoli: **“Io non riconosco la validità del divorzio umano.”**

Non possiamo distruggere con un certificato o con un peccato immorale, ciò che Dio ha SOPRANNATURALMENTE creato: “UNA STESSA CARNE” PER TUTTA LA VITA.

Benché Antonio abbia ottenuto, attraverso una MOZIONE LEGALE, un divorzio terreno e poi con Susanna abbia celebrato un rito matrimoniale LEGALE, Gesù insiste: **“Agli occhi di Dio questa è un RELAZIONE ADULTERA”**. Osservate:

Marco 10:11b

“Chiunque manda via (divorzia da) sua moglie, (o suo marito) e ne sposa un'altra, (o un altro) COMMITTE ADULTERIO verso di lei (o lui).”

Ricordate, **l'adulterio** è UNA RELAZIONE SESSUALE AL DI FUORI DELL'UNIONE MATRIMONIALE.

Gesù insegna che se un coniuge DIVORZIATO, SPOSA un'altra persona, commette ADULTERIO CONTRO IL SUO PRECEDENTE CONIUGE. Ciò sarebbe IMPOSSIBILE, se Gesù NON STESSE AFFERMANDO DI NON RICONOSCERE LA PRATICA DEL DIVORZIO.

Proseguiamo con gli altri versi. In Marco capitolo 10 è scritto, molto semplicemente, che **Gesù ignorò totalmente la locale tradizione popolare**. Egli spiegò e definì la NATURA CONCESSIVA dell’*“atto di divorzio”* di Mosé.

Inoltre Gesù RISTABILÌ la Natura Universale e la

giurisdizione della Legge Divina, basata sul concetto “UNA STESSA CARNE” del matrimonio. Egli stabilì tale concetto RIFIUTANDO di riconoscere il divorzio QUALUNQUE NE FOSSE LA RAGIONE.

Consideriamo, ora, **Luca 16:18**. Questo passo contiene una dichiarazione molto breve e concisa. Il Vangelo di Luca era rivolto specialmente ai Greci. Vediamo se Marco e Luca, entrambi rivolti a non ebrei, sono concordi.

Luca 16:18

“Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, COMMITTE ADULTERIO: e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio.”

Noterete che questo verso COINCIDE TOTALMENTE con ciò che Gesù ha affermato in Marco.

Potete constatarlo? **Antonio** divorzia da **Maria**, per una qualunque ragione e sposa **Susanna**; Dio vede in una tale situazione un ADULTERIO. Egli NON PUÒ riconoscere la validità dei **secondi voti**, perché EGLI HA GIÀ OPERATO sui PRIMI, rendendo Antonio e Maria “UNA STESSA CARNE PER TUTTA LA VITA”.

Notate che Luca 16:18 VA OLTRE. Noi stiamo ripetendo ciò che Gesù stesso ha ordinato senza AGGIUNGERE o TOGLIERE NULLA, senza interpretare o cercando di creare una nostra propria tesi. Non abbiamo bisogno **d'interpretare** qualcosa che si spiega da se. Gesù prosegue dicendo:

Luca 16: 18b

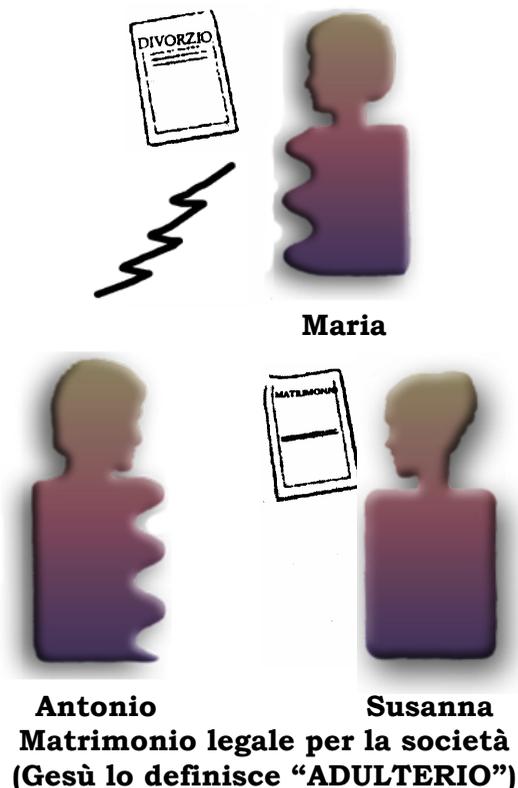
“...e chiunque sposa una donna mandata via DAL MARITO, commette adulterio.”

Proviamo ad illustrare anche questo concetto:

1) Antonio divorzia da Maria e sposa Susanna; Gesù

definisce la nuova relazione “*adultera*”.

FIGURA 7



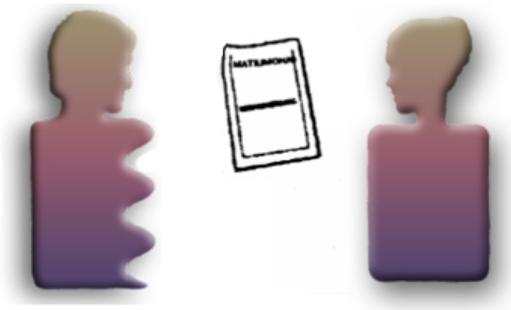
2) A questo punto Gesù prosegue nel suo insegnamento e afferma che, se **Ugo** sposa **Maria** (la PARTE INNOCENTE) EGLI diventa un ADULTERO.

Rileggiamo tutto di nuovo.

Luca 16:18

“*Chiunque*, (quindi il concetto è UNIVERSALE, e non ammette ECCEZIONI) *sposa una donna* **MANDATA VIA DAL MARITO** (Maria che è divorziata da Antonio, il quale a sua volta si è risposato con Susanna) **COMMETTE ADULTERIO.**”

FIGURA 8



Antonio Susanna
(Adulterio)



Ugo Maria
(Adulterio)

Forse vi state chiedendo: *“Come è possibile ciò?”* Cari lettori, **notate** ciò che Gesù sta insegnando ai Suoi discepoli. Quando Antonio e Maria erano DUE PERSONE SINGOLE (mai state sposate prima) e si sono PROMESSI l’uno all’altra, la **Legge Divina Universale sul matrimonio** è entrata in azione ed essi sono diventati *“UNA STESSA CARNE”* attraverso **l’azione soprannaturale di Dio**.

Quando Antonio PENSÒ di divorziare da Maria per sposare Susanna, non realizzò, che qualcosa era accaduto, al di là di un certificato scritto; qualcosa che andava oltre la sfera fisica e riguardava il regno spirituale.

Antonio e Maria, **erano già diventati** (PER ESSERLO

PER SEMPRE) agli occhi di Dio “una stessa **carne**”, per TUTTA LA VITA.

In seguito, Antonio nella sua IGNORANZA, per mezzo di un ATTO CIVILE di divorzio e, LEGALMENTE, attraverso la legge umana, ha sposato Susanna... ma Gesù definisce questo un “ADULTERIO”. Antonio, dunque, vive in adulterio (Fig. 8)

Maria, evidentemente, influenzata dalla lettura di alcuni libri moderni identifica se stessa nella “PARTE INNOCENTE” e, in accordo con la legge civile, sposa Ugo (Fig. 8). Dopo tutto l'errore è stato commesso da Antonio che ha commesso adulterio contro di lei sposando e vivendo con Susanna! LO SANNO TUTTI che l'adulterio ed ogni **tipo di impurità morale**, può essere MOTIVO DI DIVORZIO!

È SHAMMAI SUPERIORE A GESÙ? Le tradizioni degli uomini sono superiori ai comandamenti di Dio? Cercate di capire che non sto scrivendo queste cose, per ACCUSARE, ma affinché vediate quanto la Chiesa si STIA ALLONTANANDO dalla Parola di Dio.

Gesù direbbe ad Ugo (parafasato): “IO SO che Antonio ha divorziato da Maria e SO pure che egli ha sposato Susanna. C'È ADULTERIO, perché Antonio e Maria, ai miei occhi, SONO ANCORA “UNA STESSA CARNE “. Il tuo MATRIMONIO con Maria, LA PARTE INNOCENTE, è in realtà un ADULTERIO, perché: “Essi (Antonio e Maria) NON SARANNO MAI PIÙ due, ma UNA STESSA CARNE”.

La società accetta questa evenienza come una cosa regolare; Gesù la considera ADULTERIO. In questo, **Marco 10 e Luca 16 sono completamente d'accordo. Adesso confrontate ciò che dice Paolo.**

Romani 7:2-3

“Infatti la donna maritata è per la legge (Matrimoniale) legata al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge che la lega al marito. Ond’è che se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata adultera; ma se il marito muore, ella è libera di fronte a quella legge; in guisa che non è adultera se diviene moglie d’un altro uomo.

Ho letto questo passo a dei bambini piccoli ed ho chiesto loro : *“Per favore, mi spiegate questo passo?”* Le loro risposte sono state sempre molto chiare: *“La Bibbia dice che le persone sposate, sono sposate per la vita”.* Ora mi chiedo: se dei bambini riescono a capire ciò, **perché non possono farlo gli adulti?** Questa parte della Scrittura è **totalmente d’accordo con Marco e Luca** ed é inequivocabilmente chiara. Il MATRIMONIO DURA tutta LA VITA. Riuscite ad individuare il formarsi della **chiara premessa scritturale?**

Ora, potreste chiedervi: *“Perché Antonio e Susanna o Ugo e Maria, non possono essere “una stessa carne” se hanno fatto la stessa promessa fatta da Antonio e Maria? **I loro voti non sono ugualmente validi?**”* NO! La vera ed esclusiva natura dei **primi voti** fatti da Antonio e Maria **davanti a Dio, automaticamente rendono privi di valore i voti di Antonio verso Susanna.** In altre parole, se i primi sono stati accettati ed onorati come validi, essi invalidano i secondi per la loro natura.

Lasciate che vi illustri ciò che Gesù stava dicendo. Se voi ed io fossimo intimi amici ed io venissi a dirvi:

*“Io non ho molte proprietà, ma ho una macchina nuova, una Cadillac ben accessoriata; ti voglio molto bene e perciò **voglio che sia tu ad averla.** Ecco qui un atto notarile firmato che trasferisce a te la proprietà e qui ci sono le chiavi. L’auto è tua! Ora tu sei il proprietario di una Cadillac nuova di zecca.”*

Dopo un po’ ricevete il passaggio di proprietà, la

nuova Cadillac è intestata a voi e cominciate ad usarla. Un paio di settimane dopo, qualcuno viene da te e ti dice: *“Ho appena incontrato Joe Webb e mi ha detto: ‘Non ho molte possessioni, ho solo una Cadillac ben accessoriata. Ti voglio molto bene e **desidero che sia tu ad averla.**” Joe mi ha detto che la stai guidando tu e di venire da te a prenderla.”*

Tu come la prenderesti? Probabilmente diresti: *“Mi dispiace! Joe **NON PUÒ PIÙ** dare disposizioni a riguardo! Lui ha già regalato a me l’auto ed ora **è mia.** Egli **non ha più** ALCUNA AUTORITÀ O DIRITTO su questa auto; per cui **NON PUÒ** più DARLA a chi vuole”*

Allo stesso modo, quando qualcuno dona se stesso ad un altro in matrimonio, questi PERDE LA LIBERTÀ di dare il proprio corpo ad altri, perché è diventato *“UNA STESSA CARNE”* con il coniuge, per tutta la vita. I due, agli occhi di Dio, sono come una sola persona *“fino alla morte”*.

I Corinzi 7:3-5 dice:

“Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito. LA MOGLIE NON HA POTESTÀ SUL PROPRIO CORPO, ma il marito; e nello stesso modo IL MARITO NON HA POTESTÀ SUL PROPRIO CORPO; ma la moglie. Non vi private l’uno dell’altro, se non di comune consenso, per un tempo, al fine di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza.”

La *“Living Bible”* si esprime così:

“L’uomo dia alla moglie tutto ciò che è nel suo diritto come donna sposata, lo stesso vale per la donna nei confronti del marito. Perché una ragazza, quando si sposa, non ha più alcun diritto sul proprio corpo, ma ne è padrone il marito; così pure il marito non ha più diritti sul proprio corpo, che appartiene alla moglie. Così non privino l’uno l’altro di questi diritti. L’unica

eccezione a questa regola può essere l'accordo di entrambi ad astenersi da tali diritti del matrimonio per un periodo di tempo limitato, per dedicarsi più completamente alla preghiera. Ma subito dopo tornino insieme di nuovo per evitare che Satana li tenti, facendo leva sul loro autocontrollo”.

La Parola di Dio dice che quando si esprime il voto matrimoniale iniziale, si FIRMA L'ATTO di proprietà del proprio corpo al primo coniuge PER TUTTA LA TUA VITA. Perciò, ritornando al nostro esempio, anche se Antonio e Maria divorziano e dichiarano di nuovo i loro voti a Susanna e Ugo, in realtà non hanno più nessun TITOLO da trasferire.

Maria possiede il corpo di Antonio e viceversa, **Antonio possiede il corpo di Maria** e tale proprietà è PER TUTTA LA VITA. Poiché Dio ha confermato i VOTI ORIGINARI, Egli dovrebbe rinunciare alla Sua santità e giustizia per poter riconoscere i secondi voti. Ecco perché, in Luca capitolo 16, Gesù dice:

Luca 16:18

“Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio.

Egli sta dicendo: *“IO NON POSSO ACCETTARE i nuovi voti, poiché tu non hai più il TITOLO LEGALE di cedere te stesso ad un altro, finché il tuo coniuge vive.”*

Perciò nel caso di **Ugo** e **Susanna**, NON essendo PRECEDENTEMENTE SPOSATI, essi restano ancora NON SPOSATI **davanti a Dio, perché** non potrebbero diventare *“una carne”* con Antonio o Maria, dal momento che essi rimarranno a loro volta *“UNA CARNE”* finché uno o l'altro non muoia.

Se Ugo o Susanna fossero stati sposati

precedentemente e avessero divorziato prima di dichiararsi i propri voti, essi sarebbero ANCORA SPOSATI con i loro CONIUGI ORIGINARI e **non avrebbero il titolo legale** di trasferire la proprietà dei loro corpi ad un'altra persona, fino a che i loro primi coniugi non fossero morti ed essi fossero sciolti dai loro **voti originari**. Paolo stabilisce questo in I Corinzi capitolo 7.

I Corinzi 7:10-11,39

*“Ma ai coniugi ordino non io ma il Signore (parafrasato - Ciò che vi sto dicendo è completamente coerente a ciò che il Signore Gesù Cristo ha insegnato. Infatti, Egli MI HA ORDINATO DI DARVI QUESTO COMANDAMENTO”) NON lasci la moglie, (questa parola significa NON SI SEPARI - non divorzi) suo marito, MA se si **separa...**”*

Qui c'è di nuovo un **punto cardine**. La moglie non può andare via per una ragione qualunque; “MA” il Signore è PRAGMATICO e sa che ALCUNE CIRCOSTANZE possono essere INSOPPORTABILI: uno dei coniugi potrebbe abbandonare l'altro; potrebbe non avere il controllo della situazione; potrebbe essere crudele o brutale verso il resto della famiglia e rappresentare un pericolo. Di conseguenza, Dio ha riservato nella Sua Parola, una risposta per questo tipo di situazioni. QUI ESISTE L'UNICA ECCEZIONE SCRITTURALE ALLA LEGGE UNIVERSALE SUL MATRIMONIO. DATA DA DIO. Questa è L'UNICA SCRITTURA che ti dà una via d'USCITA al matrimonio al di fuori della MORTE.

I Corinzi 7:11

*“E se mai si **separa, RIMANGA SENZA MARITARSI (una separazione non è mai motivo sufficiente per sposare qualcun altro, per qualunque ragione) o si riconcili col marito: e che il marito non lasci (divorzi da) la moglie.**”*

La Parola di Dio è pienamente coerente riguardo alle

relazioni “UNA STESSA CARNE” valide per tutta la vita.

I Corinzi 7:39

*“La moglie è **vincolata per tutto il tempo che vive suo marito**; ma se il marito muore, ella è libera di maritarsi a chi vuole, **purché sia nel Signore.**”*

Questo testo è stato scritto specificamente ai cristiani, ma è **COMPLETAMENTE COERENTE** con tutti gli altri testi. Paolo ha stabilito che i veri santi sono coloro che, essendosi **ravveduti del loro passato**, stanno vivendo una vita nuova.

Efesini 5:1-8

*“Siate dunque imitatori di Dio, come figlioli suoi diletti; camminate nell’amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio, qual profumo d’odor soave. Ma come si conviene a dei santi, nè fornicazione, nè alcuna impurità nè avarizia, sia neppur nominata fra voi; nè disonestà, nè buffonerie, né facezie scurrili, che sono cose sconvenienti: ma piuttosto, rendimento di grazie. Poiché voi sapete molto bene che niun fornicatore o impuro, o avaro (che è un idolatra), ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l’ira di Dio viene sugli uomini ribelli. Non siate dunque loro compagni, perché già eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. **CONDUCETEVI COME FIGLIUOLI DI LUCE.**”*

In questi versi avvertiamo **IL SERIO PRICOLO** rappresentato da tante cose permesse nella Chiesa oggi. Paolo ci avvisa perché non cadiamo nell’inganno. Ogni volta che la Parola di Dio dice: *“Non siate ingannati”* certo sta trattando di aree nelle quali dobbiamo fare la massima attenzione, altrimenti **SAREMO INGANNATI**.

Ebrei 13:4

“Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti, e sia il talamo incontaminato; poiché Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteri.”

La parola “fornicatore” in questa parte della Scrittura è “ *pornos* ” dal greco, un termine tristemente noto nella nostra società odierna! Tutto è CHIARO, CONCISO e TOTALMENTE in ACCORDO con le parti della Scrittura appena menzionate. **In Malachia 2**, Dio parla ai Giudei del loro sviamento e della loro indifferenza. Dio dice che è arrivato il tempo in cui Egli non ascolterà le loro preghiere e non riceverà le loro offerte.

Malachia 2:14-16a (The Amplified Bible)

“Tu chiedi, perché Egli le rigetta?” (i sacrifici, le offerte che stavano offrendo con lacrime)

La Living Bible dice:

“Perché l’Eterno ci ha abbandonato?”

L’Amplified Bible dice (versi 14-16a):

“Perché l’Eterno fu testimone AL PATTO (stipulato al tuo matrimonio) *fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale ti sei condotto perfidamente e infedelmente. Lei È LA TUA COMPAGNA*, e la moglie del tuo PATTO (fatto attraverso i voti matrimoniali). *Non ti fece Dio UNA STESSA CARNE con tua moglie? Dio non ti rese unito a lei preservando vivente il tuo spirito? E perché Dio RESE VOI due UNO? Perché Egli vide un devoto prodotto dalla vostra unione. Perciò badate a voi stessi e NESSUNO si conduca perfidamente e infedelmente verso la moglie della sua giovinezza; poiché il Signore Dio di Israele dice:IO ODILO IL DIVORZIO E LA SEPARAZIONE MATRIMONIALE.”*

A questo punto abbiamo una PREMESSA sulla quale COSTRUIRE UNA DOTTRINA attraverso la Scrittura e verificare i passi biblici **POCO CHIARI**.

Tutto ciò dovrebbe aiutarci a stabilire una

CORRETTA INTERPRETAZIONE BIBLICA. Per concludere, alla luce di quanto detto, ripeteremo la **definizione di matrimonio**, basata sui versi citati.

“Il matrimonio è un processo universale, stabilito da Dio e da Lui regolato, per il quale un uomo ed una donna, previo consenso reciproco, sono uniti da Dio, allo scopo di vivere insieme permanentemente in amore, per formare e mantenere una famiglia.”

Sommario

1. Dio ha istituito il Matrimonio
2. La Legge Matrimoniale ha validità universale.
3. La Legge Matrimoniale vincola per tutta la vita.
4. La Legge Matrimoniale è attivata da una mutua promessa.
5. Una coerente premessa scritturale:
 - a. Il Matrimonio è valido per tutta la vita.
 - b. Sposare un'altra persona dopo aver divorziato costituisce adulterio.
 - c. Chiunque si sposa dopo un divorzio mentre il primo coniuge è ancora in vita è un adultero (o adultera).
 - d. Gli adulteri che non si ravvedono saranno tutti giudicati da Dio.

Poiché esso Erode aveva fatto arrestare Giovanni e l'aveva fatto incatenare in prigione a motivo di Ero dia da, moglie di Filippo suo fratello, ch'egli, Ero de, aveva sposata. Giovanni infatti gli diceva: *Ei non ti è lecito di tener la moglie di tuo fratello.*

Marco 6:17-18

Chiunque manda via la moglie ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio.

Luca 16:18

Capitolo 5

Eccezioni bibliche... vere o immaginarie?

Per cominciare con una premessa **chiara e consistente**, avviciniamoci **attentamente e onestamente** a quelli che taluni descrivono come i **“VERSI DELL’ECCEZIONE”**. Ma... questi versi sono DAVVERO un’eccezione a ciò che abbiamo studiato finora (e perciò **contraddittori**), oppure si armonizzano perfettamente con quell’insegnamento?

La Parola di Dio non si contraddice; perciò, qualunque verità ricaveremo da questi versi, essa dovrà combaciare perfettamente con quello che abbiamo già discusso. Com’è possibile?

I testi in questione sono **Matteo 5:27-32, 19:5-12** e **I Corinzi 7:12-16**. Il testo di Matteo 5 è rivolto ai **discepoli**. Il testo di Matteo 19 è rivolto ai **Farisei**. Il testo della I Corinzi fu scritto alla **chiesa di Corinto**. È importante notare che molti studiosi sono d’accordo nel affermare che il Vangelo di Matteo fu scritto specificamente allo scopo di provare ai Giudei che Gesù Cristo era davvero il Messia promesso.

Prova n. 1

In Matteo (e non soltanto in Matteo) troviamo sia la genealogia di Maria che quella di Giuseppe allo scopo di provare ai Giudei che **nessuno, all’infuori di Gesù**, poteva essere qualificato il Messia promesso.

Prova n. 2

Mentre Marco e Luca fanno molti riferimenti al “Regno di Dio”, Matteo no! I Giudei cercavano **un regno sulla terra**, non avrebbero mai compreso le parole di Gesù:

Giovanni 18:36

“Il mio regno non è di questo mondo...”

Così, nel Vangelo di Matteo, invece di chiamarlo “*Regno di Dio*”, lo scrittore lo cita almeno 23 volte come “**Regno dei cieli**”, ricordando così ai Giudei che Lui non era venuto per stabilire un **regno terreno**.

Prova n. 3

Molte delle profezie che si trovano soltanto in Matteo furono adempiute per i Giudei nel 70 d.C. quando Gerusalemme fu distrutta e perciò furono scritte particolarmente per il loro beneficio. Se comprendiamo questo leggendo il testo di Matteo, ne apprezzeremo la meravigliosa armonia.

Il Vangelo **Matteo** fu scritto ai **Giudei**

Il Vangelo **Marco** fu scritto ai **Romani**

Il Vangelo **Luca** fu scritto ai **Greci**

Le eccezioni del Vangelo di Matteo

Matteo 5: 27-28

“Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. MA IO VI DICO (questo è il PERNO DELL’AUTORITÀ FINALE) che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel cuore.

Permettetemi, a questo punto, di rivolgere una domanda pertinente a **chi insegna che l’adulterio è motivo di divorzio ai nostri giorni**.

Se così fosse, come applichereste questa verità? Chiedereste il divorzio tutte le volte che una “strana” **luce lampeggia negli occhi di vostro marito mentre guarda un'altra donna?**

Gesù **non ha mai insegnato** che l'adulterio o l'immoralità è motivo di divorzio, ma piuttosto un'opportunità per manifestare il perdono di Cristo. Molti uomini sposati, oggi, frequentano la chiesa regolarmente, vivono con le loro mogli e hanno un cuore pieno di adulterio. L'unica differenza tra questa attitudine di cuore e l'adulterio evidente è che essa non è stata messa in atto. Agli **occhi di Dio costoro sono adulteri** e hanno bisogno di ravvedersi.

Matteo 5:31-32

*“Fu detto: Chiunque ripudia (divorzia da) sua moglie, le dia l'atto di divorzio. MA **IO VI DICO** (IL PERNO DELL'AUTORITÀ FINALE) **CHIUNQUE** manda via la moglie, salvo che per cagione di FORNICAZIONE, la fa essere adultera; e chiunque sposa colei che è mandata via, commette adulterio”.*

Matteo 19:3-7 dichiara:

“Ed i Farisei s'accostarono a Lui tentandolo, e dicendo: È egli lecito di mandar via (divorziare), per qualunque ragione, la propria moglie? (Sei d'accordo con Hillel, il Liberale?) Ed Egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, e disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne? Talché non son più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi. Essi gli dissero: Perché dunque comandò Mosè di darle un atto di divorzio e mandarla via?”

Notate che quando Gesù risponde ai Farisei, questi capiscono chiaramente ciò che Egli sta dicendo; infatti ribattono immediatamente: *“Ciò che dici è diverso da quello che ci ha detto Mosé. Come puoi contraddirlo?”*

I Farisei **sapevano** che Gesù stava insegnando **un messaggio diverso** da quello ricevuto da Mosè sul matrimonio e sul divorzio. Avrebbero potuto dire: *“Allora, se tu che sei un’autorità dicci **questo**, perché Mosè ci insegnò qualcos’altro? **Vuoi forse contraddire Shammai, Hillel e Mosè?**”*

I Farisei sapevano che Gesù stava presentando loro una VERITÀ DIVERSA. Dopo ciò, Gesù dà loro **le basi di tali differenze**. Al verso 8 dice:

Matteo 19:8

*“Gesù disse loro: **FU PER** la durezza dei vostri cuori che Mosè **VI PERMISE** di mandare via le vostre mogli; **MA** (PUNTO CARDINE) **da principio non era così**. **ED IO VI DICO CHE CHIUNQUE** manda via sua moglie, **QUANDO NON SIA PER CAGION DI FORNICAZIONE**, e ne sposa un’altra, commette adulterio.*

È DA NOTARE PRIMA DI TUTTO la somiglianza tra questi versi e quelli presenti in Marco e Luca. Per notare quanto sono simili, li **trascriveremo**, RIMUOVENDO LE “FRASI DI ECCEZIONE” per vedere se sono concordi con le frasi sulle quali ci siamo basati Scritturalmente fino ad ora. Gli stessi versi, senza **le frasi di eccezione**, sono i seguenti:

Matteo 5:32

*“Ma io vi dico: Chiunque manda via la moglie **la fa essere adultera**; e chiunque **sposa colei** che è mandata via, **commette adulterio**”.*

Matteo 19:9

*“Ed io vi dico che chiunque manda via sua moglie e ne sposa un’altra **commette adulterio** (e chi sposa una donna mandata via **commette adulterio**)”.*

INCREDIBILE! **Non ci sono contraddizioni! L’unico problema** è decidere cosa significhi realmente la frase **“salvo che per cagione di fornicazione”**.

Possiamo ricevere grandi rivelazioni esaminando le traduzioni e le interpretazioni correnti di questa frase. Proviamo a sistemare le **cosiddette “interpretazioni illuminate”** di queste Scritture con i **nostri versi di premessa** per vedere se sono in accordo.

Interpretazioni moderne

Ad esempio, la parola greca “*porneia*” viene tradotta:

in Matteo 5:32

- a. “*fornicazione*” nella versione King James.
- b. “*lascivia*” nella New American Standard Bible.

in Matteo 19:9

- a. “*fornicazione*” nella versione King James.
- b. “*lascivia*” nella New American Standard Bible.

Quindi l’interpretazione della New American Standard Bible dice che **ogni persona rimane sposata FINO A CHE** non trova il suo partner coinvolto in **QUALSIASI FORMA DI LASCIVIA O IMMORALITA’**. A QUEL PUNTO, quella persona ha il diritto, **non solo di divorziare, ma anche di sposare un’altra persona**. Si PRESUME così che se Dio **ABBIA APPROVATO il divorzio**, di conseguenza **approverà il matrimonio con un altro individuo**.

Alcuni danno autorevolezza a questa prospettiva di Matteo 5 usando Deuteronomio 24:1-4 come testo prova. Costoro insegnano che, se un marito o una moglie non soddisfa **tutti i desideri e le iniziative SESSUALI** del proprio coniuge nel matrimonio, determina un caso di **“FORNICAZIONE REVERSIVA”** che è motivo di **divorzio** e giustifica le **secondo nozze**.

La base scritturale usata impropriamente per giustificare questo strano insegnamento è

1 Corinzi 7:3-4.

Immaginate **la paura e la schiavitù** che questo insegnamento porterebbe alla moglie di un uomo duro e sconsiderato. Sarebbe tormentata dalla paura di non adempire ogni desiderio distorto del marito e perciò si sentirebbe totalmente responsabile per il divorzio che ne risulterebbe. Alcuni insegnano che l'IMPOTENZA (mancanza di forza sessuale) è motivo di divorzio e giustifica le **secondo nozze. Peccato che Abramo non** lo sapesse, altrimenti avrebbe potuto liberarsi di Sara e dare inizio già molti anni prima ad una nazione potente. Se **Zaccaria**, marito di Elisabetta fosse stato a conoscenza di questo insegnamento, probabilmente non ci sarebbe mai stato un Giovanni Battista. Questi poveri santi non illuminati non sapevano nulla della **“FORNICAZIONE REVERSIVA”**.

Se consideriamo valido il principio che l'impotenza è motivo di divorzio, c'è da **spaventarsi**. Se questo punto di vista fosse vero, l'unico modo in cui una ragazza oggi potrebbe evitare di essere abbandonata dal suo futuro marito sarebbe quello di provare in **anticipo la propria “potenza”**. **Non SOLO** intesa come capacità fisica ma pure come **capacità di avere figli**, altrimenti si accorgerebbe troppo tardi di essere sterile e impotente. Secondo questo falso insegnamento, se un marito scoprisse le limitazioni fisiche della moglie, potrebbe sbarazzarsi di lei e sposare un'altra donna. Riuscite a realizzare gli **effetti disastrosi** che questa dottrina causerebbe alla Chiesa o alla società? Eppure essa è insegnata negli ambienti cosiddetti evangelici e carismatici.

Secondo l'interpretazione moderna del passo *“salvo che per cagione di fornicazione”*, se il mio coniuge è coinvolto in un **qualsiasi tipo di immoralità, io ho le basi bibliche per chiedere il divorzio e sposare un'altra persona**. Non sono **obbligato** ma *“salvo che per*

cagione di fornicazione”, me ne dà il **DIRITTO**.

Prima di tutto, voglio ripetere che **non ci sono versi nella Bibbia** a sostegno della teoria che l'adulterio sia motivo valido per il divorzio. Sfido chiunque a trovare un SOLO VERSO che insegni una cosa del genere. Nell'Antico Testamento, l'adultero veniva lapidato. Nel Nuovo Testamento, Gesù perdonò la donna colta in *“flagrante adulterio”*. Ma notate le Sue **basi per il perdono**, *“vâ e non peccare più”* (come a dire **“smettila!”**). Gesù non è **MAI** passato sul peccato; ha promesso il perdono del peccato, **se non si torna a commetterlo**. Gesù non ha MAI salvato un uomo **NEI suoi peccati ma DAI suoi peccati**. 1 Giovanni 15:5-7 dice che **senza un vero ravvedimento** non si ottiene la purificazione di ALCUN peccato.

Gli stessi leader cristiani che oggi si definiscono storicamente evangelici, fondamentalisti, credenti della Bibbia, Ortodossi o Neotestamentari, nella loro dottrina, sono stati **INGANNATI** da insegnamenti che non hanno alcuna base nel Nuovo Testamento, ma sono un **SURROGATO UMANISTICO**, non scritturale, introdotto nella Chiesa nel sedicesimo secolo.

STORICAMENTE, ci sono state CINQUE POSIZIONI TEOLOGICHE BASILARI su **matrimonio** e **divorzio** nella chiesa cristiana fin dal primo secolo. William A. Heth e Gordon J. Wenham spiegano nei dettagli riguardo a queste posizioni nel loro libro *“Jesus and divorce”* (GESU' E IL DIVORZIO) pubblicato dalla Thomas Nelson Publishers. Paul Steel e Charles Ryrrie, nel loro libro *“Meant to last”* (FATTO PER DURARE) pubblicato dalla Victor Books, descrivono queste posizioni dettagliatamente.

Le prime quattro, le più antiche, sono:

1. LA VEDUTA PATRISTICA (o dei Primi Padri)
2. LA VEDUTA PRETERITICA (o Agostiniana)
3. LA VEDUTA DEL FIDANZAMENTO
4. LA VEDUTA CONSANGUINEA (o del matrimonio illecito).

TUTTE E QUATTRO QUESTE antiche vedute della Chiesa portano ad un'unica conclusione: il matrimonio è PER TUTTA LA VITA ed è PROIBITO divorziare e sposare un'altra persona, mentre il compagno o la compagna è ancora in vita perché ciò COSTITUISCE ADULTERIO.

Lasciate che lo RIPETA: non due, non tre, ma TUTTE E QUATTRO LE VEDUTE DELLA PRIMA CHIESA concordano che IL MATRIMONIO È PER TUTTA LA VITA, e che divorziare e sposare un'altra persona mentre il primo coniuge è ancora in vita, COSTITUISCE ADULTERIO.

Steel e Ryrie dicono anche: *“Un’attenta ricerca attraverso centinaia di manoscritti dei Padri della Chiesa dei primi cinque secoli, ha rivelato che, ad eccezione di uno (Ambrosiaster, uno scrittore latino del quarto secolo), i Padri della Chiesa sono UNANIMI nella loro CONVINZIONE BIBLICA secondo cui Gesù Cristo e Paolo insegnano che, se qualcuno avesse attraversato la disgrazia del divorzio, non gli era permesso di risposarsi, senza nessun riguardo alla causa. Questa rimane la veduta esemplare della prima Chiesa fino al sedicesimo secolo quando DESIDERIO ERASMO, un brillante erudito greco, suggerì un’idea diversa che fu adottata dai Teologi Protestanti”.*

5. LA VEDUTA STORICA

La quinta VEDUTA, quella STORICA, non scritta fino al sedicesimo secolo, è chiamata LA VEDUTA ERASMIANA (o Veduta Protestante Tradizionale). Essa insegna che la PARTE INNOCENTE ha il permesso di DIVORZIARE e, di conseguenza, di RISPOSARSI in caso di ADULTERIO, diserzione o qualsiasi *‘impurità morale’* da parte del proprio coniuge. (vedi a piè di pagina 93). **Oggi** questa veduta è chiamata **“LA VEDUTA DELLA**

TEORIA DELL'ECCEZIONE DI MATTEO E DI PAOLO” o “LA VEDUTA PROTESTANTE TRADIZIONALE”.

Sapevate che DESIDERIO ERASMO (1467-1536), dal quale prende il nome questa dottrina, è conosciuto anche come Erasmo da Rotterdam, un uomo che oggi è chiamato nelle Università IL PRINCIPE DEGLI UMANISTI? E che questo stesso uomo fu **dichiarato eretico** dalla prima Chiesa Romana e la maggior parte dei suoi scritti furono censurati e bruciati?

La Riforma Protestante fu capitanata da Martin Lutero il quale dichiarò la giustificazione ottenuta per fede soltanto. Erasmo tradusse il Nuovo Testamento latino in inglese e dapprima accolse e incoraggiò la Riforma. Quando Lutero studiò gli scritti di Erasmo, adottò alcune delle sue posizioni ma, in seguito, non ebbe più comunione con lui e lo dichiarò **scettico e razionalista**.

Alla morte di Erasmo, Lutero che nel tempo aveva appreso la verità sul modo di vivere di questo uomo molto intelligente e pieno di talenti, ebbe a dire:

“Egli morì senza la luce e senza la croce... Io maledico Erasmo e tutti coloro che hanno pensieri contrari alla Parola... Erasmo è degno di molto odio... Vi ammonisco riguardo a lui come ‘NEMICO DI DIO’... EGLI INFIAMMA I DESIDERI DEI RAGAZZI e considera Cristo come io considero Klaus Nerr (il giullare di corte)”.

In questo trattato, Erasmo introdusse l'idea che ogni matrimonio può dissolversi. Gli sembrava una mostruosità costringere a stare insieme fisicamente una coppia che mai più sarebbe stata unita nello spirito. Nei suoi appunti sul Nuovo Testamento introdusse lunghe scuse per il divorzio da testi come I Corinzi 7 e Matteo 5 e Matteo 19, dicendo che Gesù approvò il divorzio per la durezza della gente e che si dovrebbe concedere il divorzio a coloro che hanno un matrimonio traballante,

permettendo loro di risposarsi, senza riguardo a ciò che insegnano le Scritture.

Dopo aver stabilito queste false premesse totalmente contrarie alla teologia della chiesa delle Origini, altri riformatori hanno aggiunto a questa premessa corrotta, ulteriori falsi ragionamenti, citando **Deuteronomio 24:1-4** come prova dell'APPROVAZIONE DIVINA per il divorzio e il diritto di risposarsi.

Per arrivare a tale NUOVA CONCLUSIONE, questi teologi non hanno usato i giusti mezzi di interpretazione e onestà verso i testi biblici. Diversamente, applicando il principio di Deuteronomio 24:1-4 a una situazione del Nuovo Testamento, sarebbero arrivati alla conclusione che la **poligamia (Deuteronomio 21:15)** e la **schiavitù (Deuteronomio 20:14)** sarebbero ancora permessi. Ciò avrebbe rivelato la stoltezza di quest'errato modo di applicare la moralità Veterotestamentaria alla verità del Nuovo Testamento.

La domanda che vorrei farvi è questa: *“A chi crederete? A Erasmo, l'eretico immorale e umanista, i cui insegnamenti sono in contrasto con **tutti** gli INSEGNAMENTI DEI PRIMI PADRI DELLA CHIESA ed un affronto a ciò che Paolo e Gesù hanno chiaramente insegnato? Oppure crederete all'apostolo Paolo e al nostro Signore Gesù Cristo stesso?”*

Ricordate che QUALUNQUE DOTTRINA costruita su una FALSA PREMESSA è una FALSA DOTTRINA e svia chiunque la riceve, dalle risposte bibliche alle *“IDEE TRAVIATE”* di chi l'ha concepita (**2 Timoteo 4:4** Living Bible).

Questa falsa dottrina ERASMIANA, va ricordato, è solo UNA DELLE CINQUE POSIZIONI STORICHE. I RIFORMATORI e i teologi di oggi ignorano completamente le QUATTRO PIÙ ANTICHE POSIZIONI e abbracciano la VEDUTA ERASMIANA. Parlo degli stessi uomini che guardano con sdegno qualunque predicatore

che non ricerchi il significato di ogni parola delle Scritture dai più antichi manoscritti Greci ed Ebraici.

Parlo degli stessi uomini che si guardano bene dall'utilizzare le più MODERNE traduzioni della Bibbia nella preparazione dei loro sermoni. **Questi stessi uomini** hanno ignorato i quattro insegnamenti più ANTICHI, più PURI su questo soggetto così critico per accettare e difendere con arroganza la posizione nuova, più perversa e meno Scritturale. Così facendo, adempiono la parola di Gesù SUGLI ULTIMI GIORNI.

Matteo 24:37-38

"E COME FU AI GIORNI DI NOÉ... si prendeva moglie e si andava a marito".

Questi versi descrivono perfettamente la chiesa di oggi. Se vuoi, puoi trovare altri scritti degli insegnamenti di Erasmo che il suo contemporaneo Martin Lutero maledisse e dichiarò NEMICO DI DIO. Per saperne di più su quest'uomo che scrisse LA TEOLOGIA DELL'ECCEZIONE DI MATTEO E PAOLO, **legalizzando il divorzio e il diritto a risposarsi**, potete andare in una LIBRERIA PUBBLICA e troverete libri a suo riguardo o scritti DAL PRINCIPE DEGLI UMANISTI. La vera tragedia è che potete andare in quasi tutte le LIBRERIE CRISTIANE e troverete i suoi insegnamenti e le sue filosofie che SATURANO la sezione dei libri scritti da AUTORI CRISTIANI EVANGELICI, riguardo la famiglia, il matrimonio e divorzio!

Voglio rivolgermi ancora alcune domande, **"QUALE POSIZIONE STATE INSEGNANDO? QUALE POSIZIONE VI HANNO INSEGNATO?"**

Gli stessi leader della chiesa che insegnano di fermare l'UMANESIMO nelle nostre scuole e nel governo, predicando la VEDUTA ERASMIANA, stanno insegnando puro UMANESIMO dai loro PULPITI!

Scritture da confrontare

Prendiamo in esame la frase di questa **porzione poco chiara** e paragoniamola con **quella chiara** per vedere se possiamo apprenderne il reale significato.

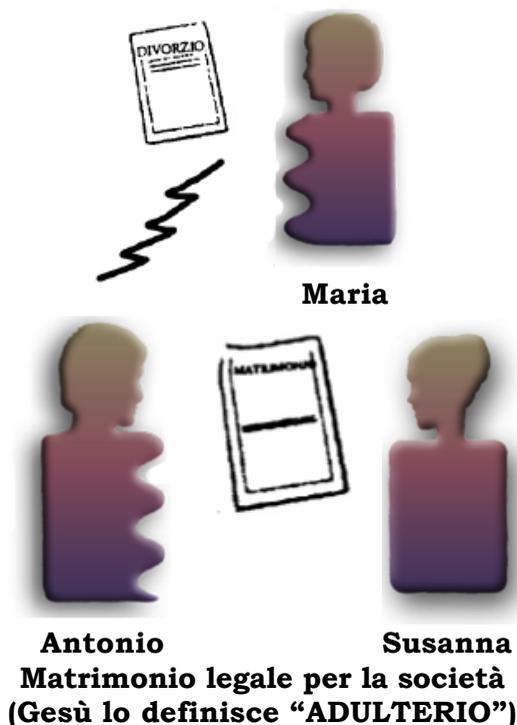
Cominciamo con Luca Capitolo 16.

Luca 16:18

“Chiunque manda via la moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio...”.

Ricordate la FIGURA 9?

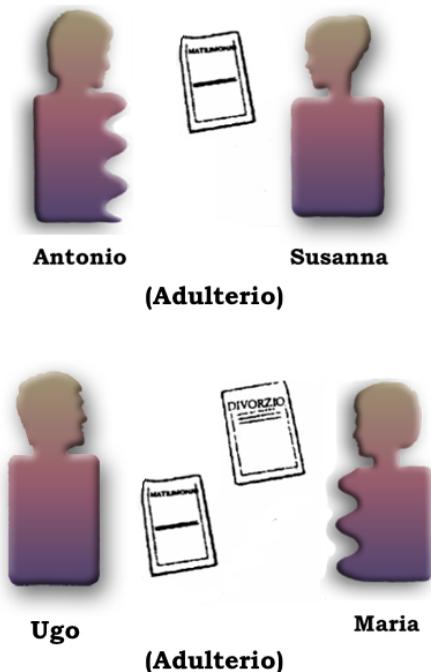
FIGURA 9



Basandoci su questo verso, Antonio **ha concupito Susanna** e, divorziando da Maria, l’ha sposata. Come definisce Gesù la condizione di Antonio? **ADULTERIO**. Adulterio contro **chi? Contro Maria**.

L'UNICA RAGIONE per cui si tratta di adulterio è perché **Dio ha unito soprannaturalmente Antonio e Maria per tutta la vita.**

FIGURA 10



Aspettate un attimo! Se “*salvo che per cagione di adulterio*” significa “*salvo che per cagione di fornicazione*” o “*salvo che per immoralità o impurità*”, allora **Maria è libera di risposarsi!** GIUSTO? **Antonio ha già commesso adulterio. Gesù lo ha detto!** Questo è ciò che viene insegnato oggi. Ma, **DITEMI**, è **questo** ciò che **GESÙ PREDICÒ?** Non so quali insegnamenti intendete seguire, io continuerò a seguire quelli di Gesù. Alcuni dicono che **Antonio** ha commesso adulterio **contro Maria** sposando Susanna; pertanto **Maria è libera** perché suo marito ha **commesso immoralità**. È vero, questa è immoralità, è impurità, è adulterio. Ma ciò che Gesù disse si riferisce alla posizione di Maria dopo che Antonio ha sposato Susanna.

Luca 16:18

*“...e chiunque sposa una donna (Maria) mandata via dal marito, **COMMETTE ADULTERIO**”.* (FIGURA 10)

Antonio ha divorziato da Maria e ha commesso adulterio contro di lei... nonostante questo essi sono ancora “una stessa carne” **AGLI OCCHI DI DIO. Gesù l’ha detto!**

Guardate di nuovo:

*“...e chiunque sposa **colei mandata via dal marito** (Maria, la parte **innocente**) **COMMETTE ADULTERIO!**”*

Ora, **per favore**, ascoltatevi bene! Se Gesù sapeva cosa stava dicendo nei **versi chiari**, allora chi interpreta, “*salvo che per cagione di adulterio*” come: fornicazione, immoralità o impurità, in relazione ad una persona sposata, **STA SBAGLIANDO**. Anche se **non dovesse** significare tutte queste cose, coinciderebbe ancora con gli insegnamenti di Cristo.

Esaminiamo la parola “porneia” (fornicazione)

Le **DEFINIZIONI** di adulterio e fornicazione sono ben distinte:

1. FORNICAZIONE (PORNEIA)

- A. Relazioni sessuali tra persone non sposate.
- B. Relazioni sessuali prematrimoniali (Esodo 22:16, Deuteronomio 22:28-29, Matteo 5:33 e 19:9, Giovanni 8:41).

2. ADULTERIO (MOIKEIA e sue derivazioni)

- A. La violazione volontaria del contratto o patto matrimoniale da parte di uno dei coniugi, per una relazione realizzata (o desiderata) con una terza persona.
- B. Relazioni sessuali extra-coniugali (Deuteronomio 22:22, Esodo 20:14, Levitico 20:10, Proverbi 6:32-33, Matteo 15:18-20).

Biblicamente il termine “*porneia*” ha un senso **ampio**, uno **ristretto** e uno **definito**. Molti studiosi della Bibbia sono d'accordo su questa suddivisione.

USO AMPIO DI PORNEIA

Nel suo uso AMPIO, “*porneia*” prende radice da una parola che significa “*vendere*”. Fondamentalmente, questo termine era usato in riferimento alla vendita degli schiavi allo scopo di prostituzione. Include: adulterio, sesso perverso, bestialità e prostituzione. Questo uso ampio si trova molte volte nel Nuovo Testamento ed è propagandato da quelli che vogliono provare che, l'unico **uso della parola fornicazione è immoralità di ogni specie**. Questo, naturalmente, non è l'uso che ci interessa.

USO RISTRETTO DI PORNEIA

Nel suo uso RISTRETTO, la parola “*porneia*” riguarda specificamente le relazioni sessuali prematrimoniali. Prenderemo di nuovo in esame i versi chiari per far luce su **quelli non chiari**. In 1 Corinzi capitolo 7, Paolo si rivolge in modo particolare ai credenti non sposati.

1 Corinzi 7:1-2

“...è bene per l'uomo di non toccare donna; ma, per evitare le FORNICAZIONI (relazioni sessuali illecite, relazioni prematrimoniali) ogni uomo abbia la PROPRIA MOGLIE, e ogni donna il PROPRIO MARITO”.

È **totalmente non realistico** ed ermeneuticamente insano provare ad applicare l'uso ampio di “*porneia*” a questi versi. **Paolo sta parlando a dei credenti**. In Giovanni capitolo 8 Gesù parla ai Giudei i quali, pur definendosi figlioli di Abramo, con le loro azioni provavano di essere figli di Satana. Con la loro risposta sprezzante a Gesù, riportata al verso 41, i Farisei fecero accenno alla Sua nascita:

Giov. 8:41

“Noi non siamo nati da FORNICAZIONE”.

La Living Bible dice:

“Noi non siamo nati al di fuori del vincolo matrimoniale”.

Sarebbe errato dire che il termine “*porneia*” usato qui significhi prostituzione, sesso perverso o bestialità. Nel linguaggio moderno, i Farisei avrebbero detto: “*Noi siamo figli di Abramo e Sara, non di Agar o qualcun’altro. Spiritualmente siamo veri Ebrei*”. La loro scelta di parole, comunque, veicolava un altro significato o implicazione, del tipo: “*non siamo nati in modo illegittimo, come te*”.

USO DEFINITIVO DI PORNEIA

Un altro modo in cui è usata la parola “*porneia*” nell’uso **RISTRETTO**, è quello che chiameremo aspetto **DEFINITO**. Questo è un caso dove si usano termini specifici in contrasto ai termini generali per descrivere una situazione. Ecco un esempio: “*C’è una cesta di frutta*”. Questo è un uso ristretto. Se invece dico: “*C’è una cesta di mele, pere, arance, banane, uva, pesche e pesche noci*”, questo è un uso DEFINITO. Una mela è un frutto, un’arancia è un frutto, ma una mela non è un’arancia e un’arancia non è una mela. Ma tutte e due sono frutti! In 1 Corinzi Capitolo 6, troviamo ancora un uso RISTRETTO della parola “*porneia*” attraverso un uso DEFINITO.

1 Corinzi 6:9-10

“Non v’illudete; né i FORNICATORI, né gli idolatri, né gli ADULTERI, né gli effeminati, né i sodomiti, né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci erediteranno il regno di Dio”.

Tutte queste condizioni descritte da Paolo in questi versi potevano essere messe nella categoria di IMMORALITÀ, o PECCATO, o IMPURITÀ. Invece, Paolo usa TERMINI DEFINITI. In questo esempio si potrebbe dire: “La fornicazione è peccato; l’adulterio è peccato, ma fornicazione e adulterio non sono la stessa cosa. Fornicazione (*porneia*) significa **relazione sessuale illecita tra persone non sposate**, mentre adulterio (*moikeia*) significa **relazione sessuale extraconiugale**”.

Questo è DEFINITO, ristretto e perciò un esempio chiaro dell’USO SINGOLARE. Altri esempi si trovano in Matteo 15:19 e Marco 7:21. Matteo scrisse principalmente ai Giudei per provare che Gesù Cristo era il Messia. Egli si indirizzò specificamente ai problemi Giudaici e alle questioni sul Messia, le profezie, le interpretazioni errate della Legge Giudaica, il fidanzamento, il matrimonio e il divorzio.

Quando consideriamo le “FRASI DI ECCEZIONE” in Matteo capitoli 5 e 19, è essenziale **avere questo in mente** per amore di una **giusta interpretazione**.

Finora abbiamo dimostrato che, se crediamo che la fornicazione significhi adulterio, immoralità e impurità, violiamo le ovvie verità nei nostri versi di premessa (Luca 16:18, Marco 10:11-12, 1 Corinzi 7:10-11,39, Romani 7:2-3). Se significasse **almeno una** di queste cose, dovremmo allora **eliminare** tutti i **singoli versi chiari** studiati finora, perché non potrebbero essere interpretati in quel modo.

Se *fornicazione* in Matteo capitoli 5 e 19 indicasse che **adulterio, impurità o immoralità in genere sono** motivi di divorzio e danno il diritto di risposarsi mentre il primo marito o la prima moglie sono ancora in vita, allora sia Gesù che Paolo si sono sbagliati. Se crediamo così per questo soggetto importantissimo, come potremo fidarci di loro su altri soggetti?

GESÙ DISSE che la coppia diventerà “*una stessa carne*” e che quella unità non può essere divisa. **PAOLO DISSE**, in 1 Corinzi capitolo 7 (parafrasato): “*Se vi separate, rimanete singoli o ritornate di nuovo solo con vostro marito o vostra moglie. Se divorziate e sposate un'altra persona prima della morte di vostro marito o vostra moglie, siete adulteri e se non vi ravvedete di questo peccato NON EREDITERETE IL REGNO DI DIO*”.

Una volta paragonati i versi chiari con quelli poco chiari, la logica comincia ad apparire. Per capire le “frasi di eccezione”, prima di tutto bisogna comprendere che Matteo stava parlando ai Giudei in Matteo capitoli 5 e 19. Bisogna comprendere l'idiosincrasia sociale usata da Matteo. Non è necessario parlare di questa idiosincrasia nei Vangeli di Marco e Luca perché Marco fu scritto ai **Romani**, e Luca ai **Greci**. Guardiamo ora a queste frasi con l'intento di trovare un'interpretazione vera e consistente.

Prima del ministero di Cristo sulla terra, i Giudei stabilirono una pratica sociale unica, chiamata “**FIDANZAMENTO**”. Nella nostra società, questa parola viene usata raramente. Questo periodo comincia quando una coppia decide di darsi l'uno all'altro in matrimonio e finisce con l'attuale cerimonia. Oggi, di solito, l'uomo dà alla ragazza un anello di fidanzamento. Questo atto, insieme all'annuncio, “di solito” significa che hanno smesso di “cercare” e faranno insieme dei piani per l'adempimento del giorno del matrimonio.

Comunque, ci sono alcune differenze molto significative tra il fidanzamento Giudaico ai tempi di Gesù e il fidanzamento di oggi. A quei tempi, il giovane non portava la ragazza in qualche posto romantico o in un ristorante lussuoso per presentarle l'anello, invece, radunava alcuni amici e, con loro, incontrava la ragazza; poi, davanti a loro, come testimoni, le chiedeva di sposarlo.

Questa riunione non era il risultato della decisione di un momento da parte della coppia. Nella maggior parte dei casi non si erano mai corteggiati, come si fa oggi. Quando nacquero, i loro padri decisero di unirli in matrimonio, un giorno. Una volta deciso questo, le ruote del piano matrimoniale erano messe in funzione. Dall'infanzia, al piccolo Giacobbe veniva detto quanto sarebbe stato bello il giorno in cui lui ed Ester si sarebbero sposati. Allora le due famiglie sarebbero state ancora più vicine.

Quando finalmente Giacobbe raggiungeva la giusta età, sia a lui che ad Ester venivano esposti i progetti per la loro vita; così, il giorno in cui Giacobbe andava da lei con i suoi amici, Ester aveva già un'idea di quello che lui stava per chiederle.

Dopo averle chiesto di sposarlo ed aver avuto pubblicamente una risposta affermativa, Giacobbe le dava una lettera che dichiarava la trattativa avvenuta in quel luogo o alcune monete per sigillare l'accordo. Un esempio dell'importanza di questa trattativa è dato da Gesù in Luca capitolo 15 in relazione alla dramma perduta.

Luca 15: 8-9

“Ovvero, qual'è la donna che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda un lume e non spazzi la casa e non cerchi con cura finché non l'abbia ritrovata? E quando l'ha trovata, chiama assieme le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato LA DRAMMA che avevo perduta”.

Non sembra una storia un po' ridicola? Perché quella donna avrebbe dovuto spendere 50 euro per festeggiare il ritrovamento di mezzo euro? Avete mai visto una ragazza che ha perduto il suo anello di fidanzamento? Ci sarà il pandemonio finché non l'avrà ritrovato. Tutta la casa è in tumulto e ogni cosa sottosopra finché l'anello non viene ritrovato.

È così anche per la donna in questa parabola. Lei aveva ricevuto le “MONETE NUZIALI” dal suo promesso sposo, poi, ne aveva persa una. Quelle monete erano l’evidenza del loro contratto, ed erano un dono d’amore molto prezioso per lei.

Oltre alle monete nuziali, ai genitori di Ester veniva dato un “**MOHAR**” ossia una dote la cui consistenza dipendeva dalla posizione finanziaria di Giacobbe. Da allora in poi, Giacobbe ed Ester erano FIDANZATI PER POI SPOSARSI. Qui finisce ogni somiglianza tra questa relazione e quella tra ogni coppia Romana o Greca. In altre società, come nella nostra, dopo il fidanzamento si può cambiare idea e ricominciare tutto daccapo. Se il ragazzo è fortunato, riesce perfino ad avere indietro l’anello di fidanzamento.

Nella società Giudaica, però, Giacobbe ed Ester erano fidanzati e questa relazione sarebbe stata perfezionata con il matrimonio. Le due parti operavano insieme nella grande aspettativa di quel momento. Con questo voglio dire che lui non cercava un’altra, lei non cercava un altro e altri non si interponevano fra loro. Di solito, il fidanzamento durava un anno, un anno e mezzo e poi ci sarebbe stato il matrimonio; allora i due sarebbero divenuti “UNA STESSA CARNE” agli occhi di Dio.

Se Giacobbe ed Ester avessero deciso di separarsi, **non avrebbero potuto farlo** facilmente. Una **coppia di fidanzati nella società Giudaica doveva avere un DIVORZIO LEGALE**. ANCHE SE SOLO FIDANZATI? SÌ! Per separarsi i due dovevano ottenere un divorzio legale. **È importante considerare questo per comprendere ciò che Gesù dice in Matteo 5 e 19.**

Qualcuno potrebbe chiedere: *“Lo puoi provare con le Scritture?”* Sì, consideriamo Matteo capitolo 1. Questa è una delle storie bibliche più conosciute. Sono certo che la maggior parte dei credenti l’ha letta o ascoltata molte volte, eppure pochi notano una verità potente che rivela il costume sociale Giudaico. Leggete attentamente!

Matteo 1:18-20

“Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa in matrimonio (letteralmente FIDANZATA) a Giuseppe, ma prima che iniziassero a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Allora Giuseppe, SUO SPOSO (è solo fidanzato, eppure chiamato suo sposo) che era uomo giusto e non voleva esporla ad infamia, deliberò di LASCIARLA SEGRETAMENTE. (Letteralmente aveva pensato di DIVORZIARE, anche se non erano ancora sposati). Ma, mentre rifletteva su queste cose, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: ‘Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo’”.

Matteo 1:24-25:

“E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l’angelo del Signore gli aveva comandato, e prese con se sua moglie; e non la conobbe finch’ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù”.

Ecco! Essendo Giudeo, Gesù conosceva bene questa usanza giudaica e Matteo, per lo Spirito Santo, ci ha pensato nel riportare queste porzioni delle Scritture. Quindi la sua non era un’eccezione universale, ma un chiarimento relativo al fidanzamento tra Giudei.

Gesù stava dicendo che, se durante il periodo di fidanzamento, si fosse scoperto che Giacobbe o Ester (o qualsiasi altra persona fidanzata), avesse commesso **FORNICAZIONE** (relazioni sessuali illecite tra persone non sposate), ALLORA, E SOLO ALLORA (OSSIA PRIMA DELL’EFFETTIVO MATRIMONIO E DI DIVENTARE “UNA STESSA CARNE” PER TUTTA LA VITA **DAVANTI A DIO**) si può divorziare e sposare un’altra persona.

Una volta compreso questo, tali Scritture vanno pienamente **D’ACCORDO** con i nostri **versi originali di premessa e non ci sono CONTRADDIZIONI.**

Questa verità sul periodo di fidanzamento e il divorzio legale dal fidanzamento, non era un fatto sconosciuto nella vita giudaica, piuttosto, era un aspetto molto importante, conosciuto ad ogni livello sociale giudaico. La sera del matrimonio, la casa della sposa era molto illuminata. Con grande aspettativa, le amiche della sposa controllavano il sentiero che univa le case degli sposi. Sul tardi, lo sposo e i suoi amici si avvicinavano illuminando il sentiero con delle torce accese. Poi si udiva il grido: *“Lo sposo viene! Lo sposo viene!”*. Con grande emozione, la sposa usciva ad incontrare lo sposo poi, insieme agli amici, tutti si avviavano a casa dello sposo; i vicini di casa, uscivano a far loro gli auguri. C’era così una festa fino a quasi mezzanotte. Dopo di che si eseguiva il matrimonio tradizionale giudaico con gli appropriati voti.

L’ultimo passo del matrimonio giudaico era di portare la sposa **“nella camera dello sposo”**; qui gli sposi novelli passavano la notte nell’intimità; questo permetteva di **evidenziare la verginità della sposa.**

Questa pratica era così importante che il matrimonio di una vergine aveva luogo il mercoledì perché, se il marito voleva accusare la moglie di NON ESSERE VERGINE , la poteva portare immediatamente davanti al tribunale il giovedì. Il tribunale era aperto solo il giovedì per questi casi.

Se c’erano abbastanza prove a carico della donna, ci sarebbe stato un processo pubblico del quale possiamo leggere in Deuteronomio 22:13-21. Nel verso 15 si parla dei *“SEGNI della verginità della giovane”*, portati dai genitori della sposa come evidenza. Tali segni facevano parte dei vestiti della sposa al tempo della consumazione del matrimonio. In seguito, il marito doveva consegnarli AI GENITORI DELLA SPOSA. Portavano tracce di sangue e venivano accettati come evidenza della **verginità della sposa** al momento del suo matrimonio.

Se un uomo lanciava una falsa accusa contro la sua sposa, il verso 19 dice che doveva pagare al padre di costei, cento sicli d'argento per la cattiva pubblicità e rimaneva **legato** alla sposa **per tutta la vita**. Così non poteva approfittare della concessione di Mosè, data ai Giudei duri di cuore, di "*mandarla via*" più tardi.

Se, al contrario, veniva provato che la donna non era vergine (quindi aveva commesso fornicazione prima del matrimonio) quest'ultima veniva lapidata a morte e l'uomo era libero di risposarsi. Deuteronomio 22:20-21.

Patti

Prima di andare avanti, consideriamo un altro fattore. L'Iddio di Abramo è **un Dio di patti**. Egli fece **un patto universale** quando, al tempo di Noè, mise l'arcobaleno nel cielo, dichiarando che la terra non sarebbe stata mai più distrutta dall'acqua. Siccome Dio l'ha detto e ha siglato la Sua promessa con un segno, noi sappiamo che la terra non sarà mai più distrutta totalmente dall'acqua: Dio ha fatto un patto!

Esistevano diversi tipi di patti stipulabili fra uomini. Uno era "**il patto del sale**". Questo patto era usato quando due persone si impegnavano su qualcosa di comune accordo. Per sancire questo accordo, ognuna delle parti prendeva un pizzico di sale dal suo sacchetto e lo metteva nel sacchetto dell'altro. L'unico modo per rompere questo patto era quello di poter provare di aver recuperato il proprio sale dal sacchetto dell'altro. Insomma quello del sale era un patto permanente!

Un patto stipulato da Dio con Abrahamo fu "**il patto di sangue**". L'unica cosa che poteva rompere un tal genere di patto era la morte di una delle due parti. Per rendere questo patto intramontabile, Dio non considerò Abrahamo una delle parti del patto, ma prese un impegno con Se stesso, basandolo sulle Sue promesse ad Abrahamo.

In questo modo, poiché era “un patto di sangue” esso non poteva essere rotto fino alla “MORTE DI DIO”. So che alcuni anni fa si diceva che Dio era morto, ma non credete a una simile menzogna! Milioni di credenti hanno comunione con Lui regolarmente, Dio è vivente! Perciò, il patto con Abrahamo è tuttora in vigore.

Anche gli uomini facevano patti di sangue tra loro. Facevano un voto, poi si praticavano una piccola ferita da cui far uscire del sangue. Mettendo assieme le due piccole ferite, mescolavano il loro sangue e quei voti diventavano un “patto di sangue” che poteva essere rotto soltanto dalla **MORTE DI UNA DELLE DUE PARTI.**

Un altro aspetto interessante di questo patto era la dichiarazione delle due parti coinvolte: “*Tutto ciò che ho è tuo e tutto ciò che tu hai è mio*”. Ecco perché Dio provò Abramo: perché si vedesse se era disposto ad adempiere quel patto, dandogli il suo figliolo Isacco!

Il matrimonio è un patto

Il **patto del matrimonio**, come il **patto del sale** e il **patto di sangue, rimane in vigore fino alla MORTE di una delle due parti.** Il patto del matrimonio è simile al patto di sangue, in quanto i contraenti accettano la regola “*tutto ciò che ho è tuo, e tutto ciò che tu hai è mio*”. Entrambi i patti potevano essere rotti solo dalla morte di una delle parti. Lo stesso avviene per il patto del sale! Non potendo le parti separare il sale dell'uno dal sale dell'altro esso era permanente. Anche se ci sono molte somiglianze tra il patto del matrimonio e gli altri, **esso NON E' un patto di sangue perché:**

1. Le vedove possono risposarsi anche se non sono più vergini e il Signore riconosce valido il loro matrimonio.
2. Le coppie sposate anche nel caso in cui uno dei

- due abbia problemi fisici o sia IMPOTENTE, rimangono ancora legate nel matrimonio.
3. Giuseppe **sposò** Maria, Matteo 1:24-26, ma non **ebbe relazioni sessuali con lei fino alla nascita di Gesù**. Eppure essi sono riconosciuti marito e moglie da Dio, **“una stessa carne”**, legati per tutta la vita.
 4. Nella società giudaica, la rottura dell'imene, che avveniva nella *“camera dello sposo”* subito dopo la cerimonia e i voti del matrimonio, PROVAVA SOLTANTO una cosa, molto importante per l'uomo giudeo, cioè che la sua sposa era DAVVERO vergine.

Non è la rottura dell'imene e nemmeno il sangue che ne risulta a rendere valido il patto del matrimonio, ma sono **i voti quelli che lo stabiliscono**. Perciò, il patto del matrimonio pur assomigliandogli per il fatto che rimane in vigore fino alla morte di una delle due parti, NON è un patto di sangue.

Quando in Matteo è detto: *“quando non sia per cagione di fornicazione”*, lo è a causa della sua udienza giudaica e i loro costumi sociali unici sul fidanzamento. Molti scrittori oggi, leggendo Marco e Luca, dicono che non possiamo prendere questi versi da soli, ma dobbiamo affiancarli a Matteo 5 e 19 per BILANCIARE le cose. La mia risposta è: *“Perché dovremmo godere di un privilegio che i primi credenti non hanno mai goduto?”*

Questi scrittori non si rendono conto che **Matteo fu scritto DOPO Marco e Luca**; questa COSIDDETTA ECCEZIONE **non era per niente disponibile** quando Marco e Luca furono scritti. **La verità è che NON ESISTE ALCUNA ECCEZIONE**. Una volta compreso il **significato storico e l'importanza sociale** delle “eccezioni di fornicazione”, è chiaro che Gesù, in Matteo 5 e 19, era **totalmente coerente** con ogni altra porzione

delle Scritture sul soggetto di matrimonio e divorzio.

Gesù ancora una volta sta confermando **l'universalità e la permanenza** della legge sul matrimonio ed enfatizzando il suo desiderio che la nostra vita sia pura e casta. Egli sta anche mostrando ai Giudei che la concessione fatta da Mosè è ormai **decorsa**.

Se non siete convinti, leggete Matteo 19:10. I discepoli conoscevano l'insegnamento di Mosè, di Hillel e Shammai. Essi sapevano pure che i Farisei stavano *"tentando Gesù"* cercando di prenderlo in trappola su una posizione o l'altra.

Eppure, quando ascoltarono la risposta di Gesù, anche con le cosiddette eccezioni, rimasero scioccati!

Matteo 19:10

"Se tale è il caso dell'uomo rispetto alla donna, NON CONVIENE DI PRENDER MOGLIE".

La Living Bible dice così:

"Se così stanno le cose, è meglio NON SPOSARSI".

Cosa disse mai Gesù per suscitare una tale risposta? Appoggiò la teoria di Hillel, di Shammai o di Mosè? Se così fosse stato, i discepoli avrebbero detto: *"Noi già lo sappiamo!"* Invece dissero qualcosa del tipo: *"Ma, Signore, stai scherzando? Vuoi dire che siamo **nei guai per tutta la vita?** Vuoi dire che **è finita la concessione di Mosè sul matrimonio e sul divorzio?** Se è così, è meglio **NON SPOSARSI MAI!**"*

Questa reazione mi ricorda la storia del vecchio contadino scapolo che fu invitato ad un programma televisivo. Il presentatore dello show, dopo aver saputo che l'uomo non si era mai sposato, chiese: *"Perché ha scelto di rimanere scapolo?"* La pronta risposta dello scapolo fu - *"Beh, il mio motto è sempre stato: 'Preferisco*

attraversare questa vita augurandomi di avere qualcosa che non ho avuto, piuttosto che avere qualcosa augurandomi di non averla mai avuta' ”.

Questo, fondamentalmente, è ciò che i discepoli dissero dopo aver ascoltato le sentenze di Gesù.

L'eccezione Paolina

Veniamo ora alla **cosiddetta eccezione Paolina**. Prima di esaminarla, voglio ribadire che, fin qui, considerando e comprendendo l'ambiente storico di quei tempi, **tutte le Scritture si armonizzano perfettamente, non ci sono** cose lasciate a metà e neanche **contraddizioni**. Le “eccezioni” che **non sono eccezioni**, ma **chiarificazioni** date per la tradizione giudaica, vanno completamente d'accordo con le Scritture CHIARE discusse in precedenza. Perciò, **le nostre convinzioni di base** dovrebbero essere diventate più forti. Ciò è confermato di nuovo dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi Capitolo 7.

I Corinzi 7: 12-16

“Se un fratello ha una moglie non credente ed ella è contenta di abitar con lui, non la lasci; e la donna che ha un marito non credente, s'egli consente ad abitar con lei, non lasci il marito; perchè il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito credente; altrimenti i vostri figliuoli sarebbero impuri, mentre ora sono santi. Però, se il non credente si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono VINCOLATI; ma Dio ci ha chiamati a vivere in pace; perchè, o moglie, che sai tu se salverai il marito? Ovvero tu, marito, che sai tu se salverai la moglie?”

La condizione di cui parla Paolo in questi versi è causata da una di queste due possibili situazioni. Primo: un credente o una credente, in disubbidienza alla volontà di Dio, sposa una persona non salvata e si mette “SOTTO LO STESSO GIOGO”. È da notare che

Paolo descrive questa unione come un legame, ciò significa che, anche quando la coppia si sposa contro la volontà di Dio, essa diventa ugualmente “UNA STESSA CARNE” **a motivo dei loro voti matrimoniali.**

Secondo: in una coppia non salvata, sposata, (perciò resa “*una stessa carne*” soprannaturalmente da Dio per la LEGGE UNIVERSALE DEL MATRIMONIO), uno dei due coniugi si riconosce peccatore e si ravvede, ha fiducia che il sacrificio di Cristo purifica i suoi peccati e dichiara Gesù Cristo come suo Signore. In una simile situazione, Paolo dice che un **credente non deve mai promuovere la separazione.** Al contrario, un credente deve fare tutto ciò che è in suo potere per far funzionare il proprio matrimonio. La frase in questione è promossa come “L’ECCEZIONE PAOLINA” si trova in I Corinzi Capitolo 7.

I Corinzi 7:15

“...in tali casi, il fratello o la sorella non sono vincolati”.

Oggi si insegna che questo verso permetterebbe ad un cristiano di divorziare dal proprio coniuge e che tale concessione si fonda sul rifiuto del coniuge non credente di voler vivere con il coniuge cristiano. Per arrivare a questa conclusione bisogna ignorare e rinnegare totalmente la Legge Universale del Matrimonio e **l’atto soprannaturale di Dio** che rende i due “*una stessa carne*”. Dopo aver scavalcato queste due vitali verità, costoro inseriscono erroneamente al loro posto, Deuteronomio 24:1-4 come fosse applicabile ancora oggi. Perciò, esamineremo questi versi prima di andare avanti. Abbiamo già detto che **Gesù annullò il principio Mosaico** in Matteo capitolo 19, quando disse:

Matteo 19:8

“Ma da principio non era così”.

E continuò dicendo:

Matteo 19:9

“Ed io vi dico...”

Uno sguardo più attento a Deuteronomio capitolo 24 ci farà comprendere perché questo passo non è più applicabile oggi.

Deuteronomio 24:1-4

“Quand’uno avrà preso una donna e sarà divenuto suo marito, se avvenga ch’ella poi NON GLI SIA PIÙ GRADITA, perché ha trovato in lei, QUALCOSA DI VERGOGNOSO, e scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegna in mano e la mandi via di casa sua, s’ella, uscita di casa di colui, va e divien moglie d’un altro marito, e quest’altro marito la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio, glielo consegna in mano e la manda via di casa sua, o se quest’altro marito che l’aveva presa per moglie viene a morire, il primo marito che l’aveva mandata via non potrà riprenderla per moglie, dopo ch’ella è stata contaminata; poiché sarebbe un’abominazione agli occhi dell’Eterno; e tu non macchierai di peccato il paese che l’Eterno, il tuo Dio, ti dà come eredità”.

Fondati su questo passo delle Scritture, molti pastori e insegnanti affermano che i divorziati che si sono risposati non possono più tornare al loro primo coniuge perché questa sarebbe *“un’abominazione”*. L’applicazione di questo principio dell’Antico Testamento alle situazioni del Nuovo Testamento non è scritturale ed è **ingiustificabile** per tre motivi.

Questa legge Mosaica:

1. Fu prescritta a motivo della loro disubbidienza.
2. Era la soluzione data a Mosè per i cuori induriti di Israele e non per i santi del Nuovo Testamento.
3. Fu data alla nazione attraverso la quale, come promesso da Dio in Genesi 3, sarebbe venuto *il Messia... non ai credenti per i quali il Messia venne.*

Dal momento in cui Gesù ribadì: **“E non saranno più due, ma una sola carne”**, Satana ha cercato sempre più di annullare questa consanguineità tramite pratiche non scritturali nel *“prendere moglie e andare a marito”*.

Nell'Antico Testamento, vediamo gli interventi di Dio, per conservare pura la discendenza fino alla venuta del Messia. In Genesi capitolo 6, leggiamo che la malvagità degli uomini era indescrivibile, che *“i figlioli di Dio sposarono le figliole degli uomini”* con il risultato di una generazione di giganti o uomini di grande rinomanza.

Genesi 6:5-7

“E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. E l'Eterno disse: Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento d'averli fatti”.

In Matteo capitolo 24, Gesù parla di questo stesso periodo nella storia biblica.

Matteo 24:38

“Infatti... nei giorni innanzi al diluvio si mangiava e si beveva, si PRENDEVA MOGLIE e si ANDAVA A MARITO, sino al giorno che Noè entrò nell'arca”.

Molti scrittori oggi commentano questo verso dicendo che esso significa SOLTANTO che la vita andava avanti normalmente e che la gente faceva ciò che qualunque gruppo di persone di qualunque era avrebbe fatto. Essi escludono ogni implicito significato di malvagità. Posso darvi un suggerimento? Se ciò che avete appena letto in Genesi 6:5-7 è vero per gli uomini di quel tempo (ed io ci credo) allora quando Gesù lo menzionò in Matteo capitolo 24 stava forse dicendo che non c'era niente di

UNICO nel loro comportamento? Non ti sembra un po' strano? Il **primo motivo** per cui dico questo è basato sul risultato finale di tale comportamento. La Parola dice che il risultato di questo *“prendere moglie e andare a marito”* è che la discendenza delle famiglie si corrippe.

Questa corruzione si poteva determinare solo attraverso diversi matrimoni. Queste condizioni furono così DILAGANTI che SOLO NOÈ fu considerato *“giusto nella sua generazione”*.

Secondo motivo, se questa non fosse una situazione unica, allora perché il Signore l'avrebbe messa in evidenza come un segno della Sua venuta? *“Come fu... così sarà...”* Se non ci fosse qualcosa di veramente unico su questo *“prendere moglie e andare a marito”* allora sarebbe insignificante come illustrazione. Io penso che OGGI stiamo vedendo un adempimento di questo verso, perché la nostra società sta riproducendo le stesse condizioni. Il risultato finale è lo stesso: famiglie distrutte, profanate, promiscue e divise a causa della maledizione del divorzio. L'unica nostra speranza oggi è che Dio intervenga e ci cambi prima che sia troppo tardi.

Ai giorni di Noè, si stava compromettendo la discendenza Messianica, così Dio intervenne e trovò UNA FAMIGLIA, LA FAMIGLIA DI NOÈ, della quale il Signore stesso testimonia:

Genesi 6:9

“Noè fu uomo giusto, INTEGRO (COMPLETO O PERFETTO) ai SUOI TEMPI”.

La discendenza Messianica non si corrippe nella famiglia di Noè, come accadde a tutte le altre famiglie sulla terra attraverso i divorzi e i matrimoni adulteri. Dopo aver distrutto la terra con il diluvio, **Dio ricominciò** tutto daccapo con Noè e la sua famiglia. Ricordate? Questo era pure ciò che Dio pensò di fare con Israele come nazione - distruggerla e ricominciare

con Mosè - perché Israele si era corrotta (Deuteronomio 9:12-14). Mosè **concesse** sì il “certificato di divorzio”, **tuttavia dettò un limite per mantenere pura la discendenza o l’eredità ancestrale**, non permettendo a chi si era sposato per la seconda o terza volta di tornare alla prima moglie o al primo marito.

Immaginate che **Giovanni** sposi **Lea** (nomi di fantasia) e poi divorzi da lei. **Giovanni** è della casa di Salomone. Allora **Lea** sposa **Davide** della casa di Ammon, fratellastro di Salomone, del quale rimane incinta. Un mese dopo **Davide** viene ucciso in battaglia e **Lea** torna da **Giovanni**, il suo primo marito. Quando il bambino nasce, sarà scritto come fosse della discendenza di Salomone (attraverso il quale fu promesso il Messia) ma in realtà viene dai lombi di **Davide**, della discendenza di Ammon, il fratellastro di Salomone. Il risultato è una discendenza corrotta o contaminata. **Mosè, perciò mise quest’unica restrizione nella sua concessione**, assicurando così che la discendenza promessa del Messia sarebbe stata mantenuta incontaminata fino ad Adamo ed Eva. Mosè dice in Deuteronomio capitolo 24.

Deuteronomio 24:4

“Il primo marito che l’aveva mandata via non potrà riprenderla per moglie, dopo ch’ella è stata contaminata; poiché sarebbe un’abominazione agli occhi dell’Eterno”.

Questo principio vigeva sotto il VECCHIO PATTO e non è coerente con i dettami del NUOVO PATTO, più comprensivo, che insegnano a perdonare i coniugi che ci hanno offeso o ferito, come Dio ci ha perdonati in Gesù Cristo.

L’adulterio non poteva essere motivo di divorzio nell’Antico Testamento perché gli adulteri venivano lapidati, secondo l’insegnamento di Deuteronomio 22:22-24, sotto la legge Mosaica. Nel Nuovo Patto Gesù insegna il ravvedimento e il perdono. In Giovanni

capitolo 8, Egli perdona la donna colta in flagrante adulterio, quando disse:

Giovanni 8:11

“Neppure io ti condanno; v`a e non peccare pi`u.

Nell'Enciclopedia Biblica International Standard (Vol. II, pag.865), Mr. C. Caverno, nel suo articolo intitolato *“Il divorzio nel Nuovo Testamento”*, dice: *“La dottrina biblica sul divorzio è molto semplice. È contenuta in Matteo 19:3-12. **Noi non siamo chiamati a trattare il divorzio della legislazione Mosaica** (Deuteronomio 24:1-4). La Legge è stata superata da Gesù nella discussione che abbiamo appena letto e da Lui espulsa dal suo sistema religioso. Dopo il discorso di Gesù, **la concessione Mosaica del divorzio divenne lettera morta**, non sarebbe stata praticata dai Suoi discepoli; quindi il divorzio dell'Antico Testamento, oggi, è soltanto un **caso di curiosità antiquata...***

*Ma qui, come in altre occasioni, Cristo rimanda ai decreti e ai **principi originari**, il cui riconoscimento renderebbe la Legge Mosaica non pi`u valida, perch`e nessuna pratica sarebbe permessa sotto di essi. Perci`o **l'Antico Testamento è scartato**”.* (International Standard Bible Encyclopedia: Copyright 1939 Wm. B. Eerdmans Publishing Co., Grand Rapids, Michigan).

Le frasi usate da Gesù, di volta in volta, furono:

Matteo 5:27-28

“Voi avete udito che fu detto... Ma io vi dico”.

Matteo 19:8b-9

“...ma da principio non era cos`i. Ed io vi dico”.

In tal modo Gesù istituiva un ritorno al piano originale di Dio. Quando Gesù Cristo venne, la Parola di Dio dice che Egli era la completa rivelazione di Dio. In Giovanni capitolo 14, Gesù disse:

Giovanni 14:9b

“Chi ha veduto me, ha veduto il Padre”.

Di nuovo, in Apocalisse capitolo 1, Egli dice:

Apocalisse 1:8

“Io sono l’Alfa e l’Omega, dice il Signore Iddio”.

La luce completa del piano perfetto di Dio è stata recata alla Chiesa del Nuovo Patto. Dio ha stabilito le regole del Suo regno e ha mandato lo Spirito Santo per scriverle nelle tavole del nostro cuore. Il Signore disse che siamo in una NUOVA DISPENSAZIONE.

Ascolta Paolo, a cui il Signore rivelò il Nuovo Patto.

Atti 14:15-16

“E vi predichiamo che da queste cose vane VI CONVERTIATE all’Iddio vivente... che NELLE ETÀ PASSATE (i tempi dell’Antico Testamento) ha lasciato camminare nelle loro vie tutte le nazioni”.

Paolo voleva dire che FINO ALLA VENUTA DI CRISTO Dio ha trattato diversamente con le nazioni, sopportando perfino che alcune cose non andassero per il verso giusto.

Poi è accaduto come quando un padre dice a suo figlio: *“Da ora in poi non ti lascerò più fare a modo tuo”*. Significa che fino ad allora il padre **ha chiuso un occhio** e che è arrivato il giorno in cui il figlio deve fare più attenzione! Mi ricordo che mia madre mi diceva, quando ero ragazzo: *“Joe, non ti darò le botte questa volta... le conserverò per la prossima volta”*. Sapevo benissimo ciò che voleva dire: stava **chiudendo un occhio** per quella volta, ma se prendevo la cosa alla leggera, la punizione sarebbe arrivata inesorabile. In Atti capitolo 14, Paolo disse agli abitanti di Listra:

Atti 14:16

“Dio... ha lasciato camminare nelle loro vie tutte le nazioni.”

Di nuovo in Atti, Paolo parlò sulla Collina di Marte agli Ateniesi, annunciando loro il Messaggio del NUOVO PATTO.

Atti 17:30

“IDDIO DUNQUE, PASSANDO SOPRA i tempi DELL’IGNORANZA (i tempi dell’Antico Testamento), fa ora annunziare...”

Ora... da quando inizia questo **“ORA”**? Dal momento in cui Gesù è venuto e lo Spirito Santo è stato dato per dimorare in chiunque sceglie di seguirlo attraverso il ravvedimento e la fede. **ORA** la **piena rivelazione** di Dio è venuta a noi attraverso Gesù Cristo.

Atti 17:30

“DIO... FA ORA ANNUNZIARE...”

Dio non fa chiedere o suggerire, ma:

Atti 17:30

“FA ORA ANNUNZIARE AGLI UOMINI CHE TUTTI...”

DUNQUE È UN ANNUNCIO UNIVERSALE?

“...PER OGNI DOVE”.

ECCOLO, chiaro come la luce del sole. Oggi, Dio comanda *“agli uomini, per ogni dove”*, di fare COSA?

“DIO... FA ORA ANNUNZIARE AGLI UOMINI CHE TUTTI, PER OGNI DOVE, ABBIANO A RAVVEDERSI”

Cosa significa **RAVVEDIMENTO**? L’Amplified Version accentua questo verso ancora di più in Atti capitolo 17.

Atti 17:30 (Amplified Version)

“In tali ETÀ (PASSATE) DI IGNORANZA, Dio, è vero,

LA IGNORÒ e PERMISE CHE PASSASSE INOSSERVATA; MA ORA EGLI SFIDA TUTTI GLI UOMINI, IN OGNI DOVE, A RAVVEDERSI (cioè), a cambiare per il meglio e a correggere con tutto il cuore le loro vie, ABORRENDO IL LORO PECCATO DEL PASSATO".

LA PAROLA "**RAVVEDERSI**", è una delle più usate ma anche la più incompresa del vocabolario cristiano oggi. Questo, perché gli uomini vivono ancora sotto una legge fatta di **CONCESSIONI** e concepita per le **NECESSITÀ** di un popolo che non vuole ubbidire alle leggi divine. In Matteo capitolo 19 Gesù parla di questo problema.

Matteo 19: 8-9

*"Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandare via le vostre mogli; **ma da principio NON ERA COSÌ. ED IO VI DICO...**"*

Paolo, in Atti capitolo 17, afferma che, **da quando è venuta la piena rivelazione di Dio**, e Cristo ha rivelato completamente la verità, **non dobbiamo più aspettarci che Dio chiuda un occhio sulla nostra condotta come faceva nel Vecchio Patto**. In Matteo capitolo 5 Gesù dice che le regole non sono cambiate.

Matteo 5:27-28, 31-32

*"Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. **Ma io vi dico** che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore... Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie, le dia l'atto del divorzio. **MA IO VI DICO:** chiunque manda via sua moglie... la fa essere adultera; e chiunque sposa colei che è mandata via, commette adulterio".*

In I Corinzi capitolo 7, Paolo parla sul matrimonio dei credenti e dei non credenti. Prima di tutto riconosce **entrambi i matrimoni validi**. Poi spiega la procedura da seguire quando c'è incompatibilità totale, quando il

NON CREDENTE si rifiuta di vivere con il credente.

I Corinzi 7:15

“In tali casi, il fratello o la sorella non sono VINCOLATI”.

Per alcuni questo significa libertà di divorziare e risposarsi come era permesso ai credenti dell'Antico Testamento. Tale dottrina è molto lontana dalla verità **PER TRE MOTIVI.**

1. Questa Scrittura non sta approvando il divorzio o i matrimoni adulteri, a meno che Paolo non avesse le idee poco chiare. Ricorda che, poco prima, nei versi 10 e 11, Paolo ha detto che se uno dei due coniugi lascia l'altro, questi deve rimanere *“senza maritarsi o si RICONCILI CON SUO MARITO”* O CON SUA MOGLIE. Paolo riafferma questa verità in I Corinzi capitolo 7.

I Corinzi 7:39

*“La moglie è vincolata **tutto il tempo che vive il marito**”.*

È **impensabile** affermare che Paolo stia presentando delle posizioni bibliche contrastanti nel mezzo di due porzioni scritturali poco chiare.

2. La parola tradotta **“SEPARI”**, in Greco **autorizza semplicemente la separazione, NON IL DIVORZIO O LA LIBERTÀ DI SPOSARE QUALCUN'ALTRO.**
3. La parola tradotta **“VINCOLATI”** in I Corinzi 7:15 è rivolta, in modo particolare, ai credenti e insegna che, se la situazione diventa insopportabile e il vostro coniuge non vi permette di restare con lui (o lei), non siete obbligati a rimanere in uno stato di servitù o di abuso. In quel caso siete liberi di “separarvi” e non siete responsabili di tale separazione! È da notare che questo non implica un diritto al divorzio o a

risposarsi, MA SOLTANTO QUELLO DI SEPARARSI. Si è sposati per tutta la vita; in rari casi ci si può anche separare... ma in attesa della riconciliazione. Se andate indietro di alcuni versi e leggete I Corinzi 7:10-11 nuovamente, vi sarà tutto molto più chiaro. Inoltre vi troverete le istruzioni per il prossimo passo, dove è presente L'UNICA INDICAZIONE CHE LA PAROLA DI DIO DA per la separazione coniugale.

I Corinzi 7:11

“e se mai si separa, RIMANGA SENZA MARITARSI, O SI RICONCILI con il marito”.

Ecco di nuovo la prova che, quando i passi biblici poco chiari vengono interpretati correttamente, essi sono in totale accordo con tutte le PORZIONI DELLE SCRITTURE che risultano CHIARE.

La Parola di Dio è molto esplicita su questo punto: Dio soprannaturalmente fa di due coniugi *“una stessa carne”* PER TUTTA LA VITA! NON CI SONO ECCEZIONI O CONTRADDIZIONI! Non si può più tornare indietro invocando i tramontati provvedimenti dell'Antico Testamento, buoni per i duri di cuore. Essi sono stati tutti aboliti dal momento che Gesù dice:

Matteo 5:31-32

“Fu detto... Ma Io vi dico “.

È interessante notare un'altra conferma di questa posizione in I Corinzi capitolo 7.

I Corinzi 7:15

*“Però, se il non credente si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono VINCOLATI; MA DIO CI HA CHIAMATI A VIVERE IN **PACE**”.*

La parola “pace” in greco è *EIRENE* e significa pure **unità, accordo**. Ciò parla di RICONCILIAZIONE e non di

divorzio e consecutivi matrimoni. Insomma Dio chiama i coniugi credenti ALL'UNITÀ, ALL'ACCORDO, ALLA RICONCILIAZIONE E NON AL DIVORZIO!

Note dell'Autore

Riconosco che questa verità sembra assolutamente impossibile da realizzare nella società odierna. Le nostre chiese si vanno riempiendo di coppie che vivono in adulterio. Talvolta si tratta di coppie in cui vi sono diaconi, anziani, pastori, insegnanti della Bibbia ed evangelisti. Molti di costoro SANNO BENE che quanto sto insegnando è coerente con le Scritture, ma NON HANNO INTENZIONE di cambiare il loro stile di vita. Combatteranno contro questa verità fino alla morte a meno che non sentano il bisogno di ravvedersi.

So che questo messaggio non è popolare, ma è necessario seguirlo, perché il Signore Gesù tornerà per un corpo *“senza macchia e senza peccato”*.

Efesini 5:17

“...senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile”.

La Chiesa, ignorando questa dottrina e offrendo al suo posto una GRAZIA A BUON MERCATO, permette e promuove la poligamia che è **totalmente contraria agli insegnamenti del Nuovo Testamento**. Finché tutto il popolo di Dio (e non soltanto i pastori) non comincerà a dichiarare: **“Così dice l'Eterno”**, la nostra società cadrà e la Chiesa perderà il suo sapore!

*“Poi l’Eterno Iddio disse:
Non è bene che l’uomo sia
solo; io gli farò un aiuto che
gli sia convenevole. E l’uomo
disse: ‘Questa, finalmente, è
ossa delle mie ossa e carne
della mia carne. Ella sarà
chiamata donna perché è
stata tratta dall’uomo. Perciò
l’uomo lascerà suo padre e
sua madre e si unirà alla
sua moglie, e saranno una
STESSA CARNE”.*

Genesi 2:18,23,24

Capitolo 6

Ravvedimento

Quando, la Chiesa, ha cominciato a perdere questa verità riguardo al matrimonio e al divorzio e a vedere corruzione e compromesso entrare al suo interno? Ciò è avvenuto inizialmente quando essa cominciò ad accettare il divorzio e le coppie adultere come una norma sociale, **prima** di tutto nel mondo e poi al suo interno. Poi, quando sostituì il messaggio del ravvedimento e dell'impegno con quello della grazia, della misericordia, dell'amore e del "credo economico". I credenti dei tempi odierni, non possono realizzare l'urgenza di **restaurare** questa verità nella Chiesa se prima non afferrano con chiarezza **la dottrina biblica del ravvedimento**. Possa Dio **ristabilire questa verità** nella Sua Chiesa, così che possa purificarla prima che sia troppo tardi. In Atti capitolo 17, Paolo, l'apostolo dei Gentili, dichiara ai Greci e a tutti gli altri, che sarebbero venuti tempi di giudizio e questo **per portare anime nel regno di Dio**:

Atti 17:30-31

*"Iddio... fa ora annunziare agli uomini che tutti, per ogni dove, abbiano a ravvedersi, perché ha fissato un giorno, nel quale **giudicherà il mondo** con giustizia, **per mezzo dell'uomo** ch'Egli ha stabilito.*

Studieremo l'uso del termine **ravvedimento** attraverso la Bibbia. Osservate la coerenza con cui la parola *ravvedimento* viene indicata nelle Scritture come **un pre-requisito obbligatorio per una vera fede**. Vedremo presto che il ravvedimento non era importante solo ai tempi biblici, ma c'è urgente bisogno che sia

predicato ed esercitato anche ai giorni nostri.

Il ravvedimento nell'Antico Testamento

Nell'Antico Testamento la parola **ravvedimento** viene indicata con il termine “*shub*”. Fondamentalmente il significato di questo termine è: *avere un cambiamento radicale nella propria visione o direzione*. In particolare il ravvedimento biblico enfatizza la necessità di:

- 1) Radicale cambiamento della propria opinione sul peccato e su Dio.
- 2) Non guardare più al peccato solo da un punto di vista delle azioni, ma come Dio lo vede.
- 3) Sia i peccatori che i salvati hanno la consapevolezza della santità di Dio, la quale produce non solo tristezza, ma una cosciente decisione morale di separarsi ed abbandonare il proprio peccato.

Il ravvedimento può essere descritto come l'agire di un uomo che, mentre fugge da Dio, improvvisamente torna indietro, girando di 180 gradi su se stesso. È una decisione di tipo qualitativo che determina un cambiamento radicale nella direzione spirituale e nell'evidenza esteriore della vita di un individuo, ciò che viene indicato con l'espressione “una vita cambiata”. Il ravvedimento, indicato con il termine “*shub*”, vuole intendere un **COMPLETO** cambiamento di direzione dai propri peccati passati. Ciò non significa *assenza* di peccato, ma un'attitudine, una direzione e un proposito trasformato. Tale cambiamento può essere illustrato da una persona che avendo inciampato si rialza e, nel farlo, guarda a Dio proseguendo nella giusta direzione.

I versi che seguono, portano alla luce questo insegnamento, descrivendo l'attitudine di qualcuno che si sta avvicinando a Dio.

II Cronache 7:14

*“Se il Mio popolo sul quale è invocato il Mio nome si **umilia...**”*

Questa umiliazione, può manifestarsi esteriormente, tuttavia non è quella la parte che conta; l'abbassamento è una decisione e non un'emozione, ma può manifestarsi esteriormente attraverso di essa.

II Cronache 7: 14

*“...si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte **DALLE SUE VIE MALVAGIE**” (“shub” girarsi).*

MAGARI TUTTI GLI UOMINI FACESSERO QUESTO!

“..Io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese.

Notate:

- 1) Non basta umiliarsi e dire: *“Ho sbagliato”*.
- 2) Non è sufficiente pregare o addirittura piangere mentre si prega.
- 3) Non è sufficiente cercare solo la faccia di Dio.

Dio richiede RAVVEDIMENTO. II Cronache 7 prosegue affermando:

“Io (Dio) ascolterò dal cielo gli perdonerò i suoi peccati e guarirò il suo paese”.

Proverbi 28:13

*“Chi copre le sue trasgressioni **NON PROSPERERÀ**, ma chi le confessa e **LE ABBANDONA** (o le lascia) otterrà misericordia”.*

Oggi si ascolta molto sul confessare a Cristo, ma molto poco sull'abbandonare il peccato; eppure è solo in presenza di ENTRAMBI GLI ELEMENTI che è promessa la misericordia divina.

Isaia 55:6-7

“Cercate l'Eterno, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentr'è vicino. Lasci (abbandoni) l'empio la sua via e

l'uomo iniquo (abbandoni implicito) i suoi pensieri: e si converta (o ritorni di nuovo) all'Eterno che (ALLORA E SOLO ALLORA) avrà pietà di lui e al nostro Dio ch'è largo nel perdonare".

Ezechiele 18:21-23

“E se l'empio si ritrae da tutti i peccati che commetteva, se osserva tutte le mie leggi e pratica l'equità e la giustizia, egli certamente vivrà, non morrà. Nessuna delle trasgressioni che ha commesse sarà più ricordata contro di lui; per la giustizia che pratica, egli vivrà. Provo io forse piacere se l'empio muore? dice il Signore, l'Eterno? Non ne provo piuttosto quand'egli si converte dalle sue vie e vive?”

Ezechiele 18: 30b-32

Tornate, convertitevi da tutte le vostre trasgressioni e non avrete più occasione di caduta nell'iniquità! Gettate lungi da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato, e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo; e perché morreste o casa d'Israele? Poiché io non ho alcun piacere nella morte di colui che muore, dice il Signore, l'Eterno. Convertitevi dunque, (questo indica una decisione qualitativa che cambia il corso della propria vita) e vivrete !

Questi versi insieme con molti altri chiaramente indicano che il RAVVEDIMENTO era un requisito indispensabile nell'Antico Testamento per avere relazione con Dio.

Il ravvedimento nel Nuovo Testamento

METANOIA

Nel Nuovo Testamento ci sono due parole “METANOIA” ed “EPISTREPHO” che sono tradotte, rispettivamente: “RAVVEDIMENTO” e “CONVERSIONE”. “METANOIA” significa **avere altri pensieri o cambiare il**

pensiero di qualcuno, le opinioni o i propositi. In questo caso tale cambiamento è **riferito soprattutto al peccato.** Ciò letteralmente, significa **vedere il peccato sotto una luce diversa** cioè **vederlo come lo vede Dio.**

In Atti capitolo 2, Pietro stava predicando il suo primo sermone dopo la Pentecoste, quello che avrebbe aperto la porta del Regno di Dio ai Giudei. Era un MESSAGGIO che invitava a “*credere*” o a “*confessare*” soltanto? No! Quando i Giudei vennero COMPUNTI e convinti nei loro cuori attraverso la potenza dello Spirito Santo, essi chiesero a Pietro e ai discepoli, secondo com'è riportato nel verso 37b: “*Che cosa dobbiamo fare?*” per essere perdonati, purificati e liberati? La risposta di Pietro fu:

1. Cambiate i vostri pensieri, le vostre opinioni e i vostri propositi riguardo a Dio e ai vostri peccati.
2. Guardate al peccato come Dio lo vede.
3. Realizzate che Dio è santo, giusto e pieno di misericordia, esattamente come Egli è.

Atti 2:38

“...Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per la remissione (o l'allontanamento) dei vostri peccati e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.

Ribaltando questa frase, qualcuno potrebbe dire: “*Se non ti ravvedi dei tuoi peccati nel nome di Gesù Cristo, essi NON SARANNO PERDONATI e neanche riceverai il dono dello Spirito Santo*”. Ciò è totalmente coerente con i principi fondamentali esposti nel Nuovo Testamento. In Matteo capitolo 3, Giovanni Battista dichiara:

Matteo 3:2

“RAVVEDETEVI, poiché il regno dei cieli è vicino”.

Qui troviamo un messaggio **pre-Pentecostale in cui il**

requisito indispensabile per ottenere relazione con Dio è, nuovamente, il “RAVVEDIMENTO”. In Matteo capitolo 3 e 4, si legge del battesimo e della tentazione del Signore Gesù.

In Matteo capitolo 4, viene riportato **il messaggio** con cui il nostro Signore iniziò il Suo ministero terreno; il tema di tale messaggio non invitava a **rallegrarsi** o a **credere** o giusto a **ricevere**, piuttosto era:

Matteo 4:17

“RAVVEDETEVI, poiché il regno dei cieli è vicino”.

Gesù predicava il “RAVVEDIMENTO!”

In Matteo capitolo 9, viene chiesto a Gesù perché non avesse comunione soltanto con quelli della sua propria denominazione. Non sapeva Egli che Dio era solo **nel Tempio?** Perché Gesù non seguiva le tradizioni della società? Quando Gesù udì i Farisei chiedere questo ai Suoi discepoli, Egli di nuovo chiarì lo scopo della Sua chiamata ed il Suo obiettivo. In Matteo capitolo 9, Gesù dice:

Matteo 9:13b

“Non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei PECCATORI.”

Marco capitolo 6, racconta di Gesù che manda i Suoi dodici discepoli per la loro prima esperienza evangelistica. Egli diede loro potenza ed autorità per confermare il messaggio con segni e prodigi. Secondo voi quale fu **l'unico messaggio** che Gesù disse ai Suoi discepoli di predicare? Lo stesso messaggio di ravvedimento che Egli stesso predicava!

Marco 6:12

“E partiti, predicavano che la gente si ravvedesse”.

È interessante notare che quando Luca descrive

questa stessa esperienza, si esprime così:

Luca 9:2

“E li mandò a predicare il regno di Dio”.

Il RAVVEDIMENTO è **il messaggio del Regno**. In Luca capitolo 15, Gesù stava descrivendo la risposta del cielo, quando gli uomini obbediscono al messaggio del Nuovo Testamento.

Luca 15:7

“Io vi dico che così vi sarà in cielo più allegrezza per un solo peccatore che si ravvede...”

In Atti capitolo 3, è detto di Pietro e Giovanni che andavano al Tempio dopo la gloriosa esperienza dell'Alto solaio. Alla porta del Tempio, Pietro viene usato dal Signore per guarire un uomo zoppo dalla nascita. Quando i Giudei videro ciò, furono stupiti e vennero in massa per chiedere a Pietro e Giovanni cosa fosse accaduto. Pietro quindi predicò il suo secondo sermone.

Egli disse (parafrasato): *“Non siate sconvolti; non siamo stati noi a fare questo. Se ricordate, appena pochi giorni fa crocifiggeste Gesù, il Principe della Vita. Ebbene, Dio ha risorto Colui che voi avete crocifisso dandogli autorità, ed è perciò che noi abbiamo potuto compiere questo miracolo NEL SUO NOME. Gesù ha fatto quello che i profeti dissero che il Cristo avrebbe fatto ed Egli è stato ciò che i profeti dissero che il Cristo sarebbe stato. Nella vostra ignoranza, avete fatto contro di Lui, le stesse cose che i vostri padri fecero ai profeti. Ma c'è un modo per ricevere il perdono dei vostri peccati”.*

Atti 3:19

“RAVVEDETEVI DUNQUE, e CONVERTITEVI, onde i vostri peccati siano cancellati”.

Atti 3:26 : *“A voi per primi ,Iddio, dopo aver suscitato il suo Servitore, l’ha mandato per benedirvi, convertendo ciascun di voi dalle sue malvagità”.*

Lasciatemi parafrasare questi versi: **“Se non ti ravvedi, NON potrai CONVERTIRTI e i tuoi peccati NON SARANNO CANCELLATI”.**

Non c’è nessun verso nel quale venga affermato che Gesù Cristo salva qualcuno NEI SUOI PECCATI, ma sempre e solo DAI SUOI PECCATI. **Non c’è un’altra via d’uscita.** Ecco, in Atti capitolo 17, qual' era il messaggio di Paolo agli ateniesi.

Atti 17:30

“Iddio, dunque, passando sopra ai tempi dell’ignoranza,fa ora annunziare agli uomini che tutti, per ogni dove, abbiano a ravvedersi”.

La versione inglese “Amplified Bible” dice:

“In tali età (passate) d’ignoranza, Dio, è vero, ignorò e permise di passare inosservato; MA ORA EGLI SFIDA TUTTI GLI UOMINI, IN OGNI DOVE A RAVVEDERSI (cioè a cambiare per il meglio e a correggere con tutto il cuore le loro vie), ABORRENDO IL LORO PECCATO DEL PASSATO”.

Di nuovo, in Atti capitolo 20, Paolo chiama gli anziani della chiesa di Efeso ad incontrarlo a Mileto. Lì, egli tiene una sorta di conferenza pastorale, nella quale ricorda loro in che modo era stata fondata l’Opera di Dio in Efeso.

Atti 20:20-21

“Io non mi sono astenuto di annunziarvi in pubblico e per le case nessuna di quelle cose che sono giovevoli, dichiarando solennemente ai Giudei e ai Greci la necessità della conversione a Dio e della fede nel Signor nostro Gesù Cristo”.

In questi versi il messaggio che Paolo ha predicato e “praticato” per stabilire la chiesa in Efeso. Se il messaggio è stato buono per Paolo e per gli Efesini, sarà buono anche per noi! Di cosa si trattava?

Primo:

“RAVVEDERSI DAVANTI A DIO”.

Secondo:

“CREDERE NEL SIGNOR NOSTRO GESÙ CRISTO”.

Questo è **il messaggio del Regno della Grazia post-Pentecostale**, questo era ciò che Pietro e Paolo predicavano. Il messaggio che Paolo presentava era predicato da uomini di Dio fedeli e completamente privi di paura. L’Epistola agli Efesini è un’evidenza che se, oggi, proclamiamo audacemente il ravvedimento e la fede in Cristo, non solo ci sarà **“frutto”** ma **“molto frutto”**, un frutto che **RIMARRÀ**.

EPISTREPHO

Un’altra parola che troviamo nel Nuovo Testamento per indicare “RAVVEDIMENTO” (o CONVERSIONE) è la parola molto più incisiva: “EPISTREPHO”. “L’**International Standard Bible Encyclopedia**” dice:

“La parola viene usata per esprimere la transizione spirituale dal peccato a Dio... per rafforzare l’idea di fede... e per completare ed enfatizzare il cambiamento richiesto attraverso il ravvedimento del Nuovo Testamento.”

Epistrepho, tuttavia, descrive **l’atto completo ed il risultato di un genuino ravvedimento** ed è tradotto nella versione biblica inglese “King James” con la parola “CONVERSIONE” o “CONVERTITO”. Comunque sia usata, essa descrive ciò che accade quando **il vero ravvedimento** è avvenuto o **ciò che dovrebbe** accadere ,se e, quando il vero ravvedimento avviene.

Epistrepho implica una conversione. Si tratta di un cambiamento del modo di pensare di un peccatore e della sua attitudine verso il peccato e verso Dio.

Ciò è valido solo quando e dove:

1. **L'intelletto** è operativo.
2. **Le emozioni** sono motivate.
3. **La volontà** è attiva.

Ciò va avanti, portando dolore e sofferenza, sino al punto in cui l'individuo comprende quanto il proprio peccato sia intollerabile davanti all'assoluta santità di Dio. I risultati derivanti nell'individuo da questa comprensione sono:

1. **Odiare** i propri peccati passati.
2. **Conversione** a 180 gradi da essi.
3. Il loro completo **abbandono**.

L'azione corrispondente a questa rinuncia al peccato è l'accettazione da parte dell'individuo della morte di Cristo al suo posto e il riconoscimento di Gesù Cristo come suo Signore e Maestro. Questa è l'applicazione completa **della parola Epistrepho**.

Nella versione inglese "**King James**" della Bibbia ciò viene tradotto con una parola molto meno incisiva che contrasta alquanto con le sue potenti implicazioni. Semplice e delicata quale è, tale parola non trasmette tutto l'impatto del termine originale all'attenzione del lettore.

Usare la parola "*conversione*" per descrivere questa importante verità è come dire a qualcuno che se si siede su una bomba ad idrogeno di 100 megaton, ne riceverà danno quando scoppierà. È spiacevole che un termine greco così importante sia stato tradotto con un'enfasi così insufficiente, malgrado le sue grandi implicazioni.

In Atti capitolo 9, potrete notare cosa intendo dire.

Pietro si recò a Lidida e portò guarigione ad Enea, un uomo costretto a letto da otto anni a causa di una paralisi. Questo sciocò la gente del posto:

Atti 9:35

“E tutti gli abitanti di Lidida e del pian di Saron lo videro (Enea, prova vivente della potenza di Dio) e si convertirono al Signore”.

Ciò non **attira la vostra attenzione**? Non vi emoziona? Questo verso potrebbe essere letto così (parafrasato):

“Tutti avendo visto Enea, furono stupefatti e convinti che Dio era vivente. Essi realizzarono come mai prima, che erano peccatori, degni della punizione eterna. Essi improvvisamente:

1. **Videro** quanto erano orribili i loro peccati.
2. **Cominciarono** ad aborre il loro passato.
3. Si **confessarono** a Dio, ricercando il Suo perdono.
4. **Si impegnarono**, sottomettendo se stessi alla Signoria di Gesù Cristo”.

Questo è ciò che vuol dire la parola “EPISTREPHO”. La gente in massa ascoltò, ricevette il messaggio, si convertì e nacque nella famiglia di Dio. Ciò che accadde a Lidida, deve accadere nella vita di ogni persona, per essere salvata. Atti capitolo 11 racconta di credenti, i quali, fino a quel momento, avevano predicato solo ai Giudei; costoro vennero ad Antiochia e predicarono ai Greci per la prima volta. Il verso 21 ci rivela che il risultato fu a dir poco ESPLOSIVO.

Atti 11:21

“E la mano del Signore era con loro; e gran numero di gente, avendo creduto, si convertì al Signore”.

Questa frase non vi toglie il respiro? **Insomma c’era un potente risveglio dallo Spirito Santo** che investì Antiochia. In seguito, in Atti capitolo 11, leggiamo:

Atti 11:26b

“E fu in Antiochia che per la PRIMA volta i discepoli furono chiamati Cristiani”.

Quella città **fu messa sottosopra** da uomini trasformati dalla *dinamite* del Vangelo di Gesù Cristo! Permettetemi di ripetere che “RAVVEDIMENTO” è il messaggio del Nuovo Testamento e, finché un individuo non si RAVVEDE ABORRISCE ED ABBANDONA I SUOI PECCATI PASSATI, non sarà salvato. Questo è ciò che dice la Parola di Dio. Dire che una persona sia ravveduta, senza un evidente cambiamento, è solo presunzione.

Tremare al pensiero di andare all’inferno, non è ravvedimento, ma può determinarlo. Ciò si evidenzia attraverso un cambiamento nel modo di pensare, che porta un peccatore a camminare in novità di vita e ad allontanarsi dai suoi peccati passati.

1. **L’intelletto** deve essere impegnato nell’acceptare la verità della nostra condizione. Credere ciò che Dio dice riguardo ai nostri peccati ed essere concordi con Lui nell’abborrirli.
2. **Le emozioni** devono essere messe in atto in risposta alla verità. Comincia ad odiare ciò che una volta hai amato, i tuoi peccati, ed ama ciò che prima odiavi, Dio.
3. **La tua volontà** deve essere attiva. Avverti il bisogno, considera il costo ed agisci in conseguenza ad esso.
 - a. Io **mi** ravvederò.
 - b. Io **mi** convertirò a Dio.
 - c. Io **getterò** via i miei vecchi peccati e metterò la mia fede in Cristo per essere purificato.
 - d. Io **farò** di Gesù Cristo, il Signore della mia vita da ora in poi.

Dicendo questo, io non sto predicando la salvezza attraverso le opere, come fece Paolo quando disse, in Atti capitolo 20:

Atti 20:21

“Scongiurando... a ravvedersi davanti a Dio, e a credere nel Signor nostro Gesù Cristo.

Il ravvedimento non è la salvezza, ma una condizione o un'attitudine che permette di ricevere una salvezza genuina. Esso non ha alcun valore meritorio, né un contraccambio per ottenere la salvezza. È impossibile, chiedere a Dio il perdono dei propri peccati e pensare di essere sciolti da essi, finché non si **rinunci sinceramente al peccato e non ci si converta** da ogni cosa che è in disaccordo con Lui.

Proprio come la Nuova Nascita è impossibile senza la FEDE, è impossibile ottenere **la FEDE che salva** senza un **genuino RAVVEDIMENTO**. Questo va insieme, esattamente come i tuoni e i lampi. I tuoni non sono lampi e i lampi non sono tuoni. Così, ravvedimento e fede sono mutuamente coinvolti. Dove c'è l'uno si troverà l'altro, non sono affatto indipendenti tra loro. **Teniamo ben stretto questo concetto nel nostro spirito!** Questa è una verità biblica! **La predicazione della Bibbia è incompleta**, se il peccatore non viene confrontato faccia a faccia con il ravvedimento. In Luca capitolo 18, vi è un'illustrazione della necessità di avere una giusta attitudine per appressarsi a Dio.

Luca 18:9-14

“E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri: (Molti, oggi, disprezzano la predicazione che invita al RAVVEDIMENTO). Due uomini salirono al tempio per pregare; l'uno Fariseo e l'altro pubblicano. Il Fariseo, stando in piè, pregava così dentro di sé:” O Dio, ti ringrazio ch'io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; né pure come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quel che possiedo”. Ma il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure alzar gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O

Dio sii placato verso me peccatore! Io vi dico che questi scese a casa sua giustificato, piuttosto che quell'altro; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato".

Qualcuno una volta disse: *"Il Ravvedimento è il lato **negativo** della **fede** e la fede è il lato positivo del RAVVEDIMENTO". **Non si può separare l'uno dall'altro** ed avere una GENUINA ESPERIENZA CRISTIANA.*

Questa verità è così lontana dal messaggio predicato in molte chiese, oggi. Grazie a Dio c'è, ancora, un residuo che non ha piegato le proprie ginocchia ad un messaggio di "grazia a buon mercato". L'appello che molto spesso si ascolta oggi, dice: *"Prova Gesù"* come se il nostro Signore fosse un paio di scarpe da indossare. Questa è un'eresia! L'implicazione sottintesa è: *"se le scarpe (Gesù) sono comode possiamo tenerle, ma se sono scomode, non preoccuparti qualcos'altro funzionerà"*.

Spesso si ascolta: *"Devi solo credere in Gesù e sarai salvato"*. Basta porre attenzione per notare, Bibbia alla mano, l'errore di un tale messaggio. Qualcuno si scusa dicendo che non è chiaro ciò che la Bibbia dice al riguardo; la Bibbia è un LIBRO APERTO. Controllate!

Giacomo 2:19-20

"Tu credi che v'è un sol Dio e fai bene; anche i demoni lo credono e tremano. Ma vuoi tu, o uomo vano; conoscere che la fede senza le opere non ha valore?"

La versione inglese "Living Bible" è ancora più chiara.

"Ci sono ancora tra voi alcuni che ritengono che credere soltanto è sufficiente?... Bene, ricordatevi che anche i demoni credono in questo così fermamente che tremano di terrore! PAZZI! Quando imparerete che CREDERE È INUTILE senza FARE CIÒ CHE DIO RICHIEDE DA TE? La Fede che non è SEGUITA da buone azioni non è fede reale".

Giacomo sta dicendo che la VERA ESPERIENZA

CRISTIANA È MOLTO PIÙ CHE SEMPLICEMENTE CREDERE; dovrebbe essere un'esperienza rivoluzionaria che rende l'essere nella perfetta volontà di Dio, la mèta più alta ed ambita.

I membri di molte chiese, oggi, oppongono molte ragioni NON SCRITTURALI per illudersi di essere veri cristiani e sinceramente essi credono di esserlo.

Ricordo, una volta incontrai un uomo, il quale mi disse che era "un cristiano nato di nuovo". Sapevo che quell'uomo era un "alcoolista abituale". Un giorno gli dissi: *"Parlami della tua esperienza, come sei diventato cristiano"*. Egli cominciò a parlare e i suoi occhi brillarono di eccitazione. *"Una sera, di circa sei anni fa, ero solo, mentre guidavo il mio camion verso casa; quando, improvvisamente, vidi una luce brillante tutt'intorno a me, nella cabina del camion. Quella esperienza mi colmò di pace! Da allora in poi, seppi che quella luce era Dio e nacqui di nuovo"*. Continuando a domandare, scoprii che l'uomo beveva ancora molto a quel tempo. Ma non disse nulla sul ravvedimento o sul cambiamento che "quella esperienza" aveva portato nella sua vita; allora gli citai I Corinzi capitolo 6.

I Corinzi 6:9-10

"Non v'illudete; ...gli ubriachi [non] erediteranno il regno di Dio".

Egli sperava nella "sua esperienza", egli CREDEVA! Io ritengo che I Corinzi 6:9-10 insegni che quell'uomo sarebbe andato verso la tomba degli ubriachi.

Alcuni possono dire: *"Fratello, tu stai giudicando"*. No, sto solo dicendo ciò che la Parola di Dio afferma. In ogni occasione, direi ciò che la Parola di Dio dice, piuttosto che ciò che gli umanisti, psicologi, psichiatri, esistenzialisti e liberali vorrebbero promuovere. In ogni occasione, direi ciò che Dio dice piuttosto che ciò che qualcuno direbbe sentendo come propria la "chiamata"

di compiacere la gente, non avendo la capacità di essere dogmatico. Ho ascoltato alcuni dire: *“Dio odia il divorzio, il matrimonio è per tutta la vita, **MA** Dio è amore e in qualunque situazione tu ti trovi, sei a posto”*.

Questo, caro amico, è un **DEVASTANTE COMPROMESSO** e sarà giudicato da Dio come tale. Io desidero mettere la mia fiducia sull’eterna Parola di Dio, a motivo di quanto Gesù dice in Luca capitolo 21.

Luca 21:33

“Il cielo e la Terra passeranno, ma le MIE PAROLE NON PASSERANNO”.

Quell’uomo credeva sinceramente nella sua esperienza e, di conseguenza, non si ravvedeva mai del peccato di ubriachezza. Paolo ha detto in I Corinzi capitolo 6:

I Corinzi 6:9-10

*“**Non v’ingannate..**, gli ubriachi (probabilmente non che non vogliono o che le possibilità siano poche che essi vogliono; ma piuttosto che se essi non sperimentano il **‘Ravvedimento’** davanti a Dio, e la fede nel Signore Gesù Cristo) **NON EREDITERANNO** il regno di Dio”*.

Quando Zaccheo il capo dei pubblicani (un esattore delle tasse) fu perdonato, ci fu un immediato mutamento nelle sue attitudini e nelle sue motivazioni.

Luca capitolo 19 ci dice:

Luca 19:8

*“...Signore (questo è un buon inizio **“Signore!”** qualcuno ha detto che se Gesù non è SIGNORE DI TUTTO, Egli non è il Signore SU TUTTO), la metà dei miei beni la do ai poveri; e se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo”*.

Zaccheo non fece questo per essere salvato, ma **PERCHÈ ERA SALVATO**. La sua prospettiva su ciò che era importante nella vita assunse un’ottica

completamente nuova. Adesso, tutto veniva valutato alla luce dell'eternità. Notate il verso che segue.

Luca 19:9

“E Gesù gli disse: OGGI LA SALVEZZA È ENTRATA IN QUESTA CASA”.

La versione inglese “Living Bible” rende così:

“Questo DIMOSTRA che, oggi, la salvezza è entrata in questa casa”.

Oggi, si sente dire: *“Io sono Metodista”* o *“Io sono Battista”* o *“Io sono Cattolico”* come se questo tipo di etichette fossero sinonimi di ravvedimento e di fede. Ho letto recentemente che “l’etichetta” assunta è inutile alla luce dell’eternità. Se un individuo è veramente immerso nel Fiume della Vita, l’etichetta verrà lavata via; altrimenti, dopo la morte sarà bruciata. Questa illustrazione mostra che non **possiamo entrare in cielo per l’etichetta che abbiamo**, non è importante quanto raffinata essa possa essere. In nessun posto **la Parola di Dio** ci dice che Cristo sta tornando per i Metodisti, i Battisti, i Pentecostali e così via! Egli sta tornando per coloro che *“avranno amato la sua apparizione”*.

Alcuni possono dire: *“Ma io sono un pastore”*, *“Io sono un evangelista”*, *“Io sono un diacono”*, *“Io sono un anziano”*, *“Io ho il dono di profezia”*, *“Io ho visioni”*, *“Io danzo davanti alla presenza del Signore”*, *“Io prego in altre lingue”*, *“Io caccio i demoni”*. Quello che posso dire, il più gentilmente possibile, è che perfino queste manifestazioni, da sole, non sono la PROVA CHE SI È NATI DI NUOVO!

Mi spiego. Satana è un ingannatore e un imbroglione, egli sarà felicissimo di tenere occupate le persone o dare loro doni contraffatti con cui “giocare”, se facendo così riesce a **convincerle** che non hanno bisogno di RAVVEDERSI.

I maghi egiziani imitarono la maggior parte dei miracoli che Mosé fece davanti a Faraone. Chi dava loro quel potere? Non importa quale sia la tua occupazione se tu hai nove doni o un dono, se puoi gridare e pregare tanto da scortecciare un albero, la Parola di Dio avverte che chi non si RAVVEDE DEI PROPRI PECCATI, è perduto!

Vi chiederete: “*Dove posso trovare quest’affermazione nella Parola di Dio!?*” Leggete in Matteo capitolo 7 quello che Gesù dice.

Matteo 7:21-23

*“Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, **ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti** (nota queste sono persone religiose, convinte, attive) *mi diranno in quel giorno:* (Quale giorno? Il giorno del giudizio del grande trono bianco. Tali persone saranno sorprese di essere trovate mancanti davanti al tribunale di Cristo!) *Signore, Signore non abbiam noi profetizzato in nome tuo* (loro hanno fatto ogni cosa nel Nome del Signore Gesù Cristo) *e in nome tuo cacciato demoni* (Queste persone si sono approfondite nei vari tipi di ministeri cristiani fino ai maggiori di essi, confrontandosi con il mondo soprannaturale) *e fatte in nome tuo molte opere potenti?* (Cercate di comprendere che qui Gesù, non sta mettendo in discussione le loro rivendicazioni, è evidente che le loro vite ruotino intorno ad attività che si svolgono all’interno di una chiesa. Ma ascolta!) *E allora* (Terminate le rivendicazioni) *dichiarerò loro: Io non vi conobbi* (quando?) *mai, dipartitevi da me, voi tutti operatori d’iniquità.* (Un’altra traduzione dice) *voi che operate illegalmente”.**

Questi versi mi riportano alla mente la storia di un uomo che batté per la sua squadra di baseball. C’erano due falli e il punteggio era pari alla fine del nono turno di battuta. Egli colpì la palla spingendola fin al “centro campo” con il primo lancio. Cercando di prendere la palla in volo, il centrocampista, scivolò e cadde. Il battitore era anche un veloce corridore e, prima che il

centrocampista potesse rilanciare la palla, egli aveva già cominciato la sua corsa verso la “casa base”. La folla impazzì e la squadra con grande giubilo andò incontro al battitore che era arrivato in “casa base”. **Egli sapeva** di aver segnato un punto, **la squadra** lo sapeva e anche **la folla**, perciò ci fu un gioioso tumulto. Ma, il guardalinee notato il fallo, lo segnalò con un grande gesto! Gli occhi di tutti furono sull'arbitro, e si fece un incredibile silenzio, cosicché, la sua voce poté essere udita da tutti, mentre diceva:

“FUORI GIOCO!”

“FUORI GIOCO? Perché !? È impossibile! Non hai visto il tiro?”

“Sì”

“Non mi hai visto correre verso le basi?”

“Sì”

“Non mi hai visto attraversare la ‘casa base’ prima che la palla arrivasse?”

“Sì”

“Allora, perché sono fuori?”

Poi la triste notizia: *“Sei fuori perché nella fretta di arrivare alla ‘casa base’, non hai TOCCATO LA PRIMA BASE. Dunque, **SEI FUORI!**”*

Io credo che Gesù stesse dicendo la stessa cosa in Matteo 7 (parafasato): *“Sì, ho udito le tue profezie, ho visto i tuoi miracoli; ho visto tutte le tue opere, MA, NON HAI TOCCATO LA PRIMA BASE. **Non ti sei mai ravveduto dei tuoi peccati passati.** Oh, tu li hai confessati, ma non te ne sei mai allontanato, non ti sei mai ravveduto, IO NON TI HO MAI CONOSCIUTO... quindi **SEI FUORI!**”*

Luca 13:3

“Se non vi ravvedete, tutti similmente perirete”.

Le Sacre Scritture sono molto precise nell'avvisarci

riguardo ad AREE nelle quali molti saranno ingannati pensando di andare in cielo, quando in realtà, non sarà così. Aree nelle quali, la Parola lo dichiara in modo esplicito, Dio RICHIEDE UN TOTALE RAVVEDIMENTO **prima** di ammettere chiunque nel regno di Dio. Paolo, scrivendo alla Chiesa di Corinto, rivolge questo avvertimento in I Corinzi capitolo 6.

I Corinzi 6:9-10

“NON SAPETE VOI che gli ingiusti non erederanno il regno di Dio? Non v’illudete.” (La versione inglese “Living Bible” dice: “Non v’ingannate”) **né i fornicatori**, (cioè coloro che, non essendo sposati, praticano sesso illecito e non hanno realizzato un cambiamento di pensiero e di direzione in questa sfera della loro vita, sperimentando una conversione a 180 gradi che li porti ad odiare, aborrire e voler abbandonare tali pratiche) **né gli idolatri**, (cioè coloro i quali, stanno ancora adorando altre persone, luoghi o cose o stanno mettendo più valore su una qualunque di esse, che sulla loro relazione con Dio; oppure stanno pregandole o adorandole o, stanno ponendo la loro fiducia, per la vita eterna, su una qualunque di queste cose o di queste persone, anziché sul Signore Gesù Cristo e, non essendosi ravveduti e realizzata una conversione a 180 gradi dal loro peccato, non lo hanno odiato, aborrendolo ed abbandonandolo) **né gli adulteri**, (cioè coloro che pur essendo sposati hanno, nella loro mente, concupiscenza verso altre persone, che non siano il proprio partner. Coloro che mandate via le loro mogli ed essendosi risposati, o avendo sposato qualcuno che sia stato mandato via a sua volta, non avendo sperimentato un cambiamento di pensiero, di direzione, non hanno realizzato una conversione a 180 gradi dal loro peccato, odiandolo, aborrendolo e abbandonandolo e ravvedendosene) **né gli effeminati**, (cioè coloro, uomini o donne, i quali, praticano OMOSESSUALITÀ e **tutte le sue**

ramificazioni e non hanno realizzato un completo cambiamento e rinnovamento di pensiero attraverso il ravvedimento) **né i sodomiti** (persone che stanno praticando forme di perversione di atti sessuali con uomini o bestie e non hanno realizzato un cambiamento dei loro pensieri e delle loro direzioni, con una conversione a 180 gradi, aborrendo e abbandonando completamente tali atti) **né i ladri**, (coloro che vivono rubando, praticando furti, ruberie in qualunque forma e non hanno realizzato un cambiamento di pensiero e di direzione da esso a 180 gradi, odiandolo, aborrendolo ed abbandonandolo completamente) **né gli avari**, (cioè coloro che vivono una vita basata sulla cupidigia, l'egoismo e l'avidità, senza nessuna indicazione di cambiamento di pensiero e di direzione, nel considerare questo come peccato da odiare, aborrire e abbandonare totalmente. Tali tipi di persone, non riconoscono la signoria e la divina amministrazione di Cristo nella loro vita) **né gli ubriachi** (persone che sono schiavi dell'alcool e non hanno mai realizzato un cambiamento di pensiero o di direzione, tanto da odiare, aborrire e abbandonare tale dipendenza) **né gli oltraggiatori** (persone che vivono diffamando altre persone, cercando di fomentare litigi, tumulti e facendo questo ogni giorno, senza un evidente cambiamento di pensiero e una conversione della propria vita a 180 gradi, tanto da odiare, aborrire e abbandonare questo peccato) **né i rapaci** (persone che praticano varie forme di inganno allo scopo di ricavarne un guadagno a scapito di altri e che non hanno sperimentato un cambiamento di pensiero in questa sfera della propria vita con una conversione a 180 gradi che li induca ad odiare, aborrire e abbandonare tale peccato) *EREDERANNO IL REGNO DI DIO*".

Avete notato ciò che Paolo dice? **“Non siate ingannati!”** Potreste dire: *“Fratello, ma ciò limita il Regno di Dio!”*. Ma che ha detto Gesù in Matteo 7?

Matteo 7:14

*“...stretta, invece è la porta ed angusta la via... e
POCHI SONO QUELLI CHE LA TROVANO”.*

Non stiamo cercando di limitare il Regno di Dio ma solo di **definirne i veri confini**.

Viviamo in un'epoca di “cristiani-calciatori”, “cristiani-attori”, “cristiani-cantanti”, “cristiani-candidati politici”, “cristiani-presidenti”, ecc... il termine è stato tanto abusato, da coprire quasi tutto ciò che si vuole.

Tu ed io abbiamo una scelta: **credere in ciò che Paolo disse** ispirato dallo Spirito Santo oppure **credere in ciò che noi vediamo**. Dobbiamo ricordare che **“l'uomo riguarda all'apparenza, ma Dio guarda al cuore.”** Le persone possono essere molto religiose, entusiaste, carismatiche, usare le parole giuste e le frasi che si presume i santi usino e... **restare ancora perduti, se non si ravvedono dei propri peccati**.

Dicendo questo, voglio ribadirlo, **non sto parlando di perfezione o di guadagnare la salvezza**. Sto parlando della **“decisione di qualità”** riguardante questi peccati. Un credente può ancora barcollare e cadere nel peccato a causa dell'ignoranza, degli inganni del diavolo e della propria immaturità. In tali circostanze, quella persona, se è un vero cristiano, reagirà a quella caduta o a quella debolezza con sofferenza, confessione e ravvedimento. Con Davide, egli griderà:

Salmo 51:1-4

“Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti. Lavami del tutto della mia iniquità e nettami del mio peccato! Poiché io conosco i miei misfatti e il mio peccato è del continuo davanti a me. Io ho peccato contro te, contro te solo e ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi; lo confesso, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli, e irreprensibile quando giudichi”.

Continuare a peccare giustificandosi con frasi del tipo: “Beh... Dio conosce il mio cuore” oppure “io sono una nuova creatura in Cristo, sono sotto la grazia”, significa **dimostrare la propria ignoranza** sulla genuina attitudine generata dalla NUOVA NASCITA biblica. Paolo conferma tale principio in I Corinzi capitolo 6.

I Corinzi 6:9-11

*“Non sapete voi che gli ingiusti **non erederanno il regno di Dio?** Non v’illudete; né i fornicatori, né gl’idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né i sodomiti, né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci **ederanno il regno di Dio...** E tali eravate alcuni...”*

Paolo dice che questo tipo di persone, erano salvate! “Come è possibile questo se quello che ho detto finora è corretto?” Paolo dice che i credenti di Corinto erano stati “un tempo” in queste condizioni, ma ora erano salvati. **Nessuno vi convinca che queste persone non possano essere salvate.** Gesù è venuto per salvare **tutti** i peccatori. In Matteo capitolo 9 egli dice:

Matteo 9:13

“Io non sono venuto a chiamare de’ giusti, ma dei PECCATORI”.

Ciò che è mal compreso oggi, è **il processo attraverso il quale si è salvati.** Tale processo, contrariamente a quanto alcuni sostengono, non è: “CREDI SOLTANTO”. Ricordate, ancora, ciò che è chiaramente scritto in Giacomo capitolo 2:

Giacomo 2:19

“Tu credi che v’è un solo Dio, e fai bene, anche i demoni lo credono e tremano”.

Noi sappiamo che un demone non erediterà il regno di Dio soltanto perché “crede”. Coloro di cui si parla in I Corinzi 6:11, sono stati salvati **secondo la via biblica.** Paolo non sta dicendo che quei credenti vivono **ancora**

praticando le cose peccaminose descritte nei versi 9 e 10. Leggete ciò che egli dice al verso 11.

I Corinzi 6:11

“E tali eravate (tempo passato) alcuni, ma siete (tempo presente) stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signor Gesù Cristo e mediante lo Spirito dell’Iddio nostro.

Paolo dice che quei credenti sono salvati, perché hanno creduto nel nome di Gesù e hanno permesso allo Spirito di Dio di cominciare un’opera speciale dentro di loro. Analizziamo ciò che Paolo scrive ai credenti di Corinto. Innanzitutto, egli dice:

1. “SIETE STATI LAVATI” - I Corinzi 6:11

Questa parola tradotta “LAVATI”, in greco, è “APOLOUO.” “APO” significa “via da” e “LOUO” significa “**lavare completamente, non in parte**”. Ciò significa che Cristo li ha “completamente puliti”.

La versione inglese “New English Bible” dice:

“Ma voi siete passati attraverso le acque purificatrici”.

Cosa sono queste *acque purificatrici*, per mezzo delle quali i credenti sono stati lavati? In Efesini capitolo 5, parlando ai mariti, Paolo chiarisce questo concetto:

Efesi 5:25-26

“Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa, e ha dato se stesso per lei, affin di santificarla, dopo AVERLA PURIFICATA COL LAVACRO DELL’ACQUA MEDIANTE LA PAROLA”.

Gesù tratta di questo stesso soggetto nel Vangelo di Giovanni al capitolo 3:

Giovanni 3:5

“In verità, in verità, Io ti dico, che se uno non è nato d’acqua... non può entrare nel regno di Dio”.

Giovanni 15:3

“Voi siete già MONDI A MOTIVO DELLA PAROLA che v’ho annunziata”.

La Parola di Dio ha un effetto purificante. Qualcuno una volta disse: *“O la Parola di Dio ti terrà lontano dal peccato oppure il peccato ti terrà lontano dalla Parola di Dio.”*. Se voi ed io siamo stati salvati, è solo PER FEDE!

Ma permettetemi di chiedervi... **fede in che cosa?** Alcuni dicono: *“Fede in Gesù Cristo”*. Lasciate allora che vi rivolga un’altra domanda. Si è trattato, inizialmente, di **fede** in Cristo o di **fede** in ciò che la **Parola di Dio diceva riguardo a Cristo? Se si rigetta la Parola di Dio**, è impossibile confidare in Cristo.

È la Parola che ci dice che siamo peccatori e che abbiamo bisogno di un Salvatore. Se rifiutiamo questo, non possiamo essere salvati.

È la Parola che ci attesta che Gesù Cristo è il Figliuolo Dio. Se rigettiamo questo, non possiamo essere salvati.

La Parola ci dice che **Gesù**:

- ↪ nacque da una vergine.
- ↪ visse una vita senza peccato.
- ↪ morì per noi sul Calvario.
- ↪ risorse dalla morte.
- ↪ ascese in cielo.
- ↪ è seduto alla destra di Dio come Signore dei Signori e Re dei Re.
- ↪ Gesù dice nella Bibbia che si è salvati, SE:
 - ↪ ci si **ravvede** dei propri peccati
 - ↪ si **crede** che Egli morì per noi
 - ↪ si **riceve** Gesù nei propri cuori per fede
 - ↪ si **fa** di Cristo il proprio Signore e Maestro.

Se si riceve la Parola di Dio, abbiamo detto che:

- ci sarà donata la fede

- la “*grazia*” ci darà “la forza di conoscere e fare la volontà di Dio”
- la purificazione verrà.

Prima di porre la nostra fede in Cristo, dobbiamo credere in ciò che la **Parola di Dio** dice RIGUARDO A CRISTO. Perciò, la FEDE del credente è BASATA su CIÒ CHE LA PAROLA DI DIO AFFERMA... **MA TUTTA LA PAROLA**, NON SOLO “*LA PARTE CHE PIACE A ME*”.

In Romani capitolo 10 Paolo dice:

Romani 10:17

*“La fede **viene** dall’udire (non è già, ma viene), e l’udire si ha per mezzo della parola di Cristo”.*
(Rhema - ciò che Dio risveglia nel mio cuore)”.

In qualunque momento un individuo **riceve la Parola di Dio**, egli realizza la purificazione. Giovanni, in I Giovanni capitolo 5, ci dice che i segni della purificazione sono evidenti.

I Giovanni 5:1-6

*“Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama Colui che ha generato, (Dio Padre), ama anche chi è stato da lui generato (Gesù Cristo). Da questo conosciamo che amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Dio e **osserviamo i suoi comandamenti**. Perché questo è l’amor di Dio, che **osserviamo i suoi comandamenti**; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. Chi è Colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuolo di Dio? Questi è colui che è venuto con acqua e con sangue, cioè, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e col sangue. Ed è lo Spirito che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità”.*

L'acqua è la Parola attraverso la quale siamo lavati. Lo Spirito Santo testimonia ai nostri cuori, che la Parola di Dio è verità e questo ci spinge a confidare nel sangue che Gesù Cristo ha sparso, come **rivela** la Parola di Dio, per la nostra purificazione.

Giovanni, in seguito, nello stesso capitolo, parla di **tre testimoni**.

I Giovanni 5:7-13

“Poiché tre son quelli che rendono testimonianza: lo Spirito l'acqua e il sangue, e i tre sono CONCORDI. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, maggiore è la testimonianza di Dio (la Parola di Dio), e la testimonianza di Dio è quella ch'Egli ha resa circa il suo Figliolo. Chi crede nel Figliuolo di Dio ha quella testimonianza in sé; chi non crede a Dio l'ha fatto bugiardo; perché non ha creduto alla testimonianza (la Parola di Dio) che Dio ha resa circa il proprio Figliuolo. E la testimonianza è questa, (questo è il messaggio della Parola di Dio) Iddio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figliuolo. Chi ha il figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuolo di Dio, non ha la vita. Io v'ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, (fede nella Parola di Dio, porta fede in Cristo) voi che credete nel nome del Figliuolo di Dio”.

Giovanni ci parla di **TRE TESTIMONI IN CIELO**. Nelle Scritture, viene detto di cosa essi testimoniano.

A. **Il Padre** - In Matteo, capitolo 17, si parla di Dio Padre che testimonia sul Monte della Trasfigurazione a riguardo di Gesù Cristo, il suo diletto figliolo:

Matteo 17:5

“Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto; ASCOLTATELO”.

La testimonianza del Padre verteva sul fatto che si

deve **ascoltare ciò che Gesù DICE**, per poter conoscere la volontà di Dio sulla redenzione degli uomini.

B. **Il Figliuolo** la Parola Vivente - In Giovanni capitolo 6, Gesù confermò l'autorevole testimonianza della Sua Parola:

Giovanni 6:63

"...le PAROLE che Io vi ho dette, sono spirito e VITA".

Gesù disse, (parafrasato): *"Ascoltate ciò che Io dico, perché le mie parole, una volta ricevute ed obbedite, portano vita spirituale".*

C. **Lo Spirito Santo** In Giovanni capitolo 14, Gesù parlò del terzo testimone.

Giovanni 14:26

"Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel Mio nome, Egli v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto ciò che vi ho detto".

Lo Spirito Santo confermerà le parole *purificatrici* di Gesù Cristo. Di nuovo, in Giovanni capitolo 16, Gesù dice:

Giovanni 16:14

"Egli mi glorificherà: perché prenderà del mio e ve l'annunzierà".

Giovanni prosegue parlando dei **TRE TESTIMONI SULLA TERRA**

I Giovanni 5:7-8

"Poiché tre son quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua ed il Sangue: e i tre sono concordi".

A. **Lo Spirito** - Lo stesso Spirito che testimonia in cielo, testimonia e conferma la realtà di Dio e di Cristo anche sulla Terra.

B. **L'Acqua** - La Parola di Dio dichiara il messaggio di Dio all'umanità caduta. La Parola che noi possediamo sulla Terra è preziosa perché:

“In perpetuo, o Eterno, la tua Parola è stabile nei cieli” (Salmo 119:89) - “Le Parole dell'Eterno sono parole pure, sono argento affinato in un crogiuolo di terra, purificato sette volte” (Salmo 12:6) - “Poiché tu hai magnificato la Tua Parola oltre ogni tua rinomanza” (Salmo 138:2)

Possiamo dichiarare che una completa esperienza di lavacro e purificazione si realizza, **solo** quando permettiamo al *“lavacro della Parola”* di espletare la sua opera, reagendo ad essa attraverso il **“ravvedimento e la fede”** (Atti 20:21).

- ⊃ **Ravvedimento** del nostro vecchio modo di vivere
- ⊃ **Confessione** dei nostri peccati
- ⊃ **Ricezione** del perdono attraverso l'Opera di Cristo al Calvario
- ⊃ **Dichiarazione** verbale che, da quel momento in poi, **il risorto Signore Gesù Cristo è e sarà il nostro Signore e Maestro.**

Chi professa di essere un cristiano nato di nuovo ma non si è **convertito** dai suoi peccati passati, **la sua non è la fede scritturale** e, dunque, **non è la fede che salva. Non è la fede che purifica.** In II Timoteo capitolo 2, Paolo dice:

Il Timoteo 2:19b

“Il Signore conosce quelli che sono Suoi, e: RITRAGGASI (in greco “APHIS TEMI” ossia “togliere dal suo posto”. Questo suggerisce una decisione attiva da parte del credente) dall'iniquità (dall'ingiustizia o dall'errore) chiunque nomina il nome del Signore”.

Tratteremo questo soggetto, in maniera più estesa, più avanti, quando studieremo le interpretazioni errate di Corinzi 5:17.

C. **Il Sangue** - Quando lo Spirito Santo convince qualcuno di peccato, Egli lo convince su una base totalmente coerente a **tutta la Parola di Dio**. Costui viene genuinamente convinto che deve ravvedersi dai propri peccati e comincia a vedersi sotto una nuova luce. Comincia a vedersi perduto e meritevole dell'inferno. Comincia a **vedere il peccato come Dio lo vede**, desiderando di essere salvato, convinto di essere peccatore, rinuncia ed abbandona il suo peccato passato.

Chi è convinto dallo Spirito Santo ricerca la purificazione di Cristo nello stesso modo in cui la verità della Parola di Dio diventa un'esperienza reale attraverso la fede; in seguito **il sangue** produrrà il suo effetto. Attraverso l'obbedienza alla Parola di Dio, egli sperimenterà la purificazione.

I Giovanni 1:7

*"Il sangue di Gesù, suo Figliuolo, **ci purifica da ogni peccato**".*

Apocalisse 1:5

*"A Lui che ci ama e **CI HA LIBERATI dai nostri peccati col suo sangue**".*

I Corinzi 6:11

*"Siete stati **LAVATI**".*

2. "SIETE STATI SANTIFICATI" - I Corinzi 6:11

La parola "santificati", in greco, è "HAGIAZO" (cfr. pag. 162) che vuol dire "separarsi **DAL PECCATO** ed avvicinarsi a Dio, **convertire** ciò che è profano ad un uso sacro".

Va notato che, nell'Antico Testamento, quando qualcosa veniva **santificata**, ossia messa al servizio di Dio, **innanzitutto doveva essere purificata** e poi poteva essere dedicata ad un uso sacro. Voi ed io siamo santificati perché **la completa purificazione ottenuta**

mediante il ravvedimento e la fede in Cristo l'ha preceduta. Paolo ricorda l'ordine divino in II Corinzi capitolo 6.

II Corinzi 6:17-18

Passo 1: *“Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore,”*

Passo 2: *“e non toccate nulla d'immondo;”*

Passo 3: *“ed io v'accoglierò, e vi sarò Padre e voi mi sarete per figliuoli e per figliuole, dice il Signore onnipotente”.*

3. “SIETE STATI GIUSTIFICATI” - I Corinzi 6:11

La parola greca qui è “DIKAIOS”. Il suo più semplice significato è: “dichiarato non colpevole”. Paolo sta dicendo in questo verso che se qualcuno sta ancora conducendo uno degli stili di vita elencati, senza **manifestare segni di ravvedimento o di repulsione verso essi, egli è perduto, non importa ciò che dice.** Il suo stile di vita è l'evidenza che non è mai “nato dall'alto”. Non siate ingannati su questo punto! Chi vive in una di queste condizioni, è perduto. Paolo va avanti dicendo (parafrasato): *“Voi dovrete saperlo, perché eravate così una volta. Ma siete arrivati ad un punto nel quale vi siete ravveduti. Ciò perché lo Spirito Santo vi ha rivelato tutta la verità della Parola di Dio riguardo al peccato. Una volta convinti riguardo al pensiero di Dio su queste cose, vi siete ravveduti”.* (non solo faceste cordoglio, ma sperimentaste un cambiamento nel modo di pensare che determinò una **CONVERSIONE** dalle vostre vie malvagie per la quale avete abbandonato i vostri peccati passati). In seguito, con semplice fede, vi convertiste e confidaste in ciò che la Parola ha rivelato riguardo alla morte di Gesù Cristo per voi. Così, attraverso la fede, riceveste il perdono di Cristo e la Sua purificazione e, tramite un atto della vostra volontà, rendeste Gesù Cristo il Signore della vostra vita. Da quel momento, non siete più classificati con coloro che vengono definiti perduti, invece, attraverso l'obbedienza

alla Parola di Dio, siete diventati “*nuove creature*”.

I Corinzi 6:11

“...lavati ...santificati ...giustificati nel nome del Signor Gesù Cristo e mediante lo Spirito dell’Iddio nostro”.

Questo spiega perché, nel verso 11, Paolo poteva dichiarare: “TALI ERAVATE”... perché ora non lo erano più! Non permettere a nessuno di convincerti che si possa ottenere giustificazione **in qualche altro modo**, perché questa è una dottrina contraria alla Parola di Dio.

II CORINZI 5:17 - Gli insegnamenti odierni

Il più grande meccanismo di difesa usato da coloro che predicano un messaggio di “grazia a buon mercato”, si trova in II Corinzi capitolo 5.

II Corinzi 5:17

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove”.

Tanti oggi spiegano questo verso insegnando erroneamente che quanto un individuo ha fatto **prima della salvezza** è privo di valore. Tutto è sotto il sangue di Gesù, è come ricominciare di nuovo. Sei stato sposato e divorziato molte volte prima di diventare cristiano? Nessun problema! Adesso che sei una “*nuova creatura, le cose vecchie sono passate*”. **Puoi anche dimenticare i voti fatti a Dio nel tuo matrimonio** ed essere libero di risposarti!

Permettetemi di dire qualcosa al riguardo, prima di esporre ciò che questo verso insegna REALMENTE. Supponete di essere al culto la domenica mattina nella mia chiesa. Io ho appena predicato un messaggio molto eloquente (naturalmente!) e sto invitando le persone a venire avanti per accettare Cristo e diventare cristiani.

Con stupore notate un gran numero di persone farsi

avanti. La cosa vi emoziona, perché conoscete molte di quelle persone e siete contenti di vederli rispondere all'appello. Dopo aver pregato insieme a loro, come di consueto, li presento alla congregazione. Tra di loro anche una giovane coppia che conoscete e che convive da cinque mesi; cosa pensereste, se mi sentiste dire: *“Cari giovani, ora siete nuove creature in Cristo, ‘le cose vecchie son passate, ecco son diventate nuove’.* **Potete tranquillamente continuare a vivere insieme senza sposarvi perché ora siete delle nuove creature, e Dio vede che voi siete ‘IN CRISTO’**”?

Sentendomi dire una cosa simile pensereste che non sto parlando in accordo con la Scrittura. Se quei due sono realmente salvati, riconoscono che la loro relazione è illegittima agli occhi di Dio e, d'accordo con Lui, si rifiuteranno di mantenerla. Se sono **realmente salvati, abbandoneranno quella relazione o si sposteranno.**

Cosa pensereste, se si trattasse di una coppia omosessuale (sodomiti o lesbiche?). Voi sapete che hanno vissuto insieme per sei, sette anni ma io dico loro: *“Voi siete nuove creature in Cristo, ‘le cose vecchie sono passate, tutto è diventato nuovo’.* Dio, ora, vede la vostra relazione pura, incontaminata, vi vede come *‘una stessa carne’, andate in pace”.*

Sono certo che direste: **“MA QUESTO È ORRIBILE!”**

Ho visto un film cristiano che dava delle evidenze scritturali per provare che siamo negli ultimi giorni prima del ritorno di Cristo. In quel film, venivano intervistati dei cosiddetti *“Omosessuali cristiani”* (DIO LI CHIAMA SODOMITI).

Costoro raccontavano in che modo erano diventati cristiani nati di nuovo e amavano il Signore. Allo stesso tempo, però, essi praticavano la sodomia e la promuovevano nella loro chiesa. Perfino il loro pastore era un sodomita; non sto esagerando. Ciò accade

realmente in varie chiese d'America oggi.

In una pagina dell'editoriale di **“Christianity Today”** datato 18 Aprile 1980, c'era un articolo intitolato **“Omossessualità: Guida Biblica attraverso l'Abiezione Morale”** che dichiara:

*“Molti Cristiani **OMOSESSUALI**, sentono che il peso del celibato è troppo grande perché possano sopportarlo, così scelgono una relazione permanente con un altro omosessuale cristiano...*

*...Mettere in dubbio che essi conoscono Cristo sarebbe **andare oltre le Scritture...** In che modo può rispondere la Chiesa? Possiamo solo pregare che tutti i cristiani, siano onesti e desiderosi di **affrontare con franchezza i chiari insegnamenti della Scrittura**”.*

Se Lot avesse saputo una cosa simile, forse, avrebbe potuto rendere Sodoma e Gomorra delle città cristiane modello, dal momento che non c'è bisogno di ravvedersi. **No!** direi loro, basandomi su I Corinzi capitolo 6:

I Corinzi 6:9-10

“Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'illudete; né... gli effeminati, né i sodomiti... erediteranno il regno di Dio”.

La Scrittura dice molto chiaramente che un sodomita non erediterà il regno di Dio, se non si ravvede. Se costui si ravvede cambierà il suo modo di pensare e la direzione della propria vita di 180 gradi. Egli odierà, aborrirà ed abbandonerà i suoi peccati. Se lo farà, Gesù descrive il risultato finale in Giovanni capitolo 8:

Giovanni 8:36

“Se dunque il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi”.

Capisco che da un credente appena convertito non ci

si può aspettare una risposta immediata e matura a tante situazioni di vita; tuttavia, sicuramente l'attitudine di un neo credente è quella di odiare il peccato. Egli può anche *inciampare*, ma cercherà il perdono e la liberazione da Dio e andrà avanti. Credo di poter descrivere ciò che sto dicendo con un aneddoto. Un responsabile di zona, una volta fu chiamato a presiedere un incontro in una chiesa della sua zona nel quale vennero portate alla luce problemi di immoralità a carico del pastore di quella chiesa.

Quel responsabile non ebbe bisogno di indagare a lungo: l'evidenza era schiacciante contro il pastore. Finalmente, quando la verità fu ovvia, l'ufficiale chiese al pastore: *“Questa relazione immorale, è stato un fatto occasionale o si è ripetuta più volte?”*

Il pastore sapendo che il suo peccato era ormai pubblico, replicò con sarcasmo e senza nessun senso di rimorso: *“Che differenza fa?”* Il saggio responsabile, conoscendo la natura dell'uomo, rispose: *“C'è differenza tra un **uomo debole** e un **MAIALE**”. È nella **natura delle pecore** stare fuori dal fango e dallo sporco. È **nella natura del maiale**, invece, cercare il fango, perché lo sente piacevolmente fresco. Se qualcuno si ravvede veramente dei suoi peccati e dona la sua vita a Cristo, egli può inciampare o cadere di tanto in tanto, **ma la sua attitudine è diversa** dal passato. Egli si sente meschino, quando disobbedisce al suo Signore ed è ansioso di essere perdonato.*

Posso dire che anche la mia vita è stata infangata di peccato, ma più di quaranta anni fa, ho fatto una decisione determinante ravvedendomi dei miei peccati e facendo di Gesù Cristo il Signore della mia vita. Quella decisione, mi ha permesso di ricevere **una nuova natura da Dio**, la quale ODIA IL PECCATO. Oh, ancora pecco, ma mi sento meschino quando lo faccio. So e confesso che è sbagliato. La mia nuova natura non mi permette di avanzare scuse o razionalizzare i miei errori

dicendo: *“Dio conosce il mio cuore”*.

Supponiamo che tra coloro che sono venuti avanti all'appello ci sia una nota prostituta, la quale si intrattiene con uomini sette giorni a settimana. Cosa avrei potuto dirle? Che ora lei era *“una nuova creatura, le cose vecchie sono passate e tutto è diventato nuovo”* e quindi da quel giorno in poi avrebbe potuto pregare prima di uscire per le strade e chiedere a Dio di offrirle un'opportunità di testimoniare ai suoi clienti per condurli a Cristo, mentre si trovava a letto con loro?

Chiunque direbbe: *“È ridicolo! Non sia mai!”* e avrebbe ragione. Chi è veramente salvato per il ravvedimento e la fede in Cristo, lascia di suoi peccati passati, anche se essi sono fonte di un considerevole reddito.

Se un'altra persona di quelle venute avanti all'appello, fosse **un ladro ben noto**, varrebbe lo stesso principio. *“Convertiti, aborrisci, odia e abbandona i tuoi peccati passati. Allontanali da te, se professi di essere nato di nuovo”*.

Fino ad ora ho usato I Corinzi 6:9-10 per la maggior parte dei miei esempi. Ma andiamo avanti. Antonio e Susanna rispondono all'appello. Ti ricordi di loro? (Antonio, sposato con Maria, ha incontrato Susanna, quindi ha divorziato da Maria e si è risposato con Susanna). Questo risale a tre anni fa. Antonio e Susanna adesso hanno due bambini. Maria, la prima moglie di Antonio, è seduta tra le ultime file della medesima chiesa, pregando che Antonio sia salvato. Dopo aver divorziato, Maria sperimentò la salvezza per la testimonianza di un vicino. Da allora, ha pregato ogni giorno per la salvezza di suo marito; ed **ora eccolo lì che ha risposto all'appello** della salvezza con Susanna.

Cosa si potrebbe consigliare ad Antonio e Susanna, dopo aver pregato con loro? Non provate una fitta dolorosa, nel sentire questa domanda? Non vi sentite come alla ricerca affannosa di una qualche risposta

diversa? Non sentite il bisogno di RAZIONALIZZARLA? È difficile dire ad Antonio e Susanna, che stanno vivendo in adulterio! Sì perché secondo l'eterna Parola di Dio, **essi sono adulteri** e devono ravvedersi (ossia abbandonare i loro peccati passati) esattamente come gli altri peccatori hanno fatto quando sono stati salvati. Ti sei chiesto perché? Perché Gesù disse questo?

Luca 16:18

“CHIUNQUE manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio”.

Forse, Gesù voleva intendere che si commette adulterio solo la prima notte o la prima settimana o il primo mese o il primo anno? Insomma, quando l'adulterio cessa di essere tale? Quando nascono dei figli da quella relazione? Ricordiamo ciò che Paolo dice in Romani al capitolo 7.

Romani 7:3

“Ond'è che se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata adultera”. (è ugualmente corretto dire che EGLI sarà chiamato adultero).

Vorrei chiederti questo. Per quanto tempo un fornicatore, rimane tale? Una prostituta, prostituta? Un alcolizzato, alcolizzato? Un ladro, ladro? Finché TALE PRATICA NON VIENE ABBANDONATA! Non è vero?

La vera ragione per cui abbiamo difficoltà ad ammettere che Antonio e Susanna sono ancora in adulterio e si devono ravvedere è, che **la nostra società ha accettato il divorzio e l'uso delle nuove nozze come una pratica comune, una norma accettata; finché questo non cambierà**, specialmente nella chiesa, questo peccato, non sarà abbattuto ma piuttosto propagato.

Cosa potrei dire ad Antonio e Susanna? Stando alla Parola di Dio, essi non potranno **mai** dire di essere

“una stessa carne”, finché Maria vivrà. Sapendo ciò, chi sono io per dire: “Voi siete nuove creature in Cristo, le cose vecchie sono passate tutte sono diventate nuove? Dio ha cancellato il passato ed ora Egli vi renderà ‘una stessa carne’ e benedirà la vostra unione”. Posso dire ciò?

Se lo facessi, cosa potrebbe pensare Maria? Ma ancora più importante, cosa direbbe Dio? Dicendo ciò, chiamerei il Signore Gesù BUGIARDO, chiamerei bene il male e sarei colpevole di non aver avvertito l'empio, come viene detto in Ezechiele capitolo 33.

Ezechiele 33:8-9

*“Quando avrò detto all'empio: ‘Empio, per certo tu morrai!’ e tu non avrai parlato per avvertir l'empio che si ritragga dalla sua via, quell'empio morrà per la sua iniquità, ma io domanderò conto del suo sangue alla tua mano. Ma, se tu avverti l'empio che si ritragga dalla sua via, e quegli non se ne ritrae, esso morrà per la sua iniquità, **ma tu avrai scampato l'anima tua**”.*

Maria probabilmente direbbe: *“Ho pregato tre anni per la salvezza di Antonio, perché ritornasse da me e dai suoi bambini. Ma adesso mi dicono che lui si è convertito, tutto è passato e non è più mio marito, ma il marito di Susanna. I nostri voti vecchi non sono più validi, mentre lo sono quelli nuovi che ha fatto con Susanna”.*

Non è così! Finché Antonio non si ravvede (abbandonando la relazione con Susanna) Paolo e Gesù dicono che egli **rimane un ADULTERO!**

Luca 16:18

*“CHIUNQUE manda via la moglie (ossia divorzia) e ne sposa un'altra, **COMMETTE ADULTERIO:**”*

I Corinzi 6:9-10

*“Non v'illudete... **GLI ADULTERI NON EREDITERANNO IL REGNO DI DIO**”.*

Il Nuovo Testamento insegna chiaramente che un adultero resta tale finché non si ravvede, odia, aborrisce ed **ABBANDONA** i suoi peccati passati.

Un uomo, una sera mi disse: *“Se dovessi scegliere tra questa donna e Cristo, allora sceglierei la mia compagna preferendo di andare all’Inferno piuttosto che separarmene”*. (Lui e quella donna non erano sposati. Lei si era sposata molte volte e ora vivevano insieme). Io risposi: *“Allora, **questa è la tua scelta!**”*

Credo che quando la Chiesa di Gesù Cristo, tiene alta questa verità le coppie cominciano a realizzare che agli occhi di Dio **non esiste una seconda scelta** ed esse ci penseranno due volte, prima di ritenere che un secondo matrimonio o una separazione possa essere una soluzione praticabile ai loro problemi coniugali. State certi che se il popolo di Dio continua a compromettersi in questa sfera, la **CHIESA** così come la conosciamo, si disintegrerà e le nostre famiglie verranno distrutte. Questa tragedia sta accadendo, perché, tanti uomini di Dio, oggi, rifiutano di dire: **“È SCRITTO”**.

Il vero significato di II Corinzi 5:17

Consideriamo II Corinzi 5:17 e vediamo cosa **insegna**. Paolo ha appena finito di parlare del cielo, del giudizio di Cristo, del timore del Signore e della nostra responsabilità di vivere per Cristo. Nel greco, questo verso consiste di tre incisive e penetranti affermazioni senza connessioni. Piuttosto che dare conforto a coloro che pensano a salvare se stessi con i loro propri peccati **“IN CRISTO”**, vengono presentati **I SEGNI DI UN CRISTIANO AUTENTICO**. È come dire: *“Se cerchi un cristiano autentico, qui ci sono le chiare indicazioni per riconoscerlo”*.

1. *“Se dunque uno È in Cristo, egli È una nuova*

creatura...” Questa è la “prova del fuoco”. Egli non sarà in nulla, uguale a ciò che è stato; invece, si vedrà in lui il “*frutto dello Spirito*”, **SE** è veramente nato di nuovo. Se non è una nuova persona, egli non è IN CRISTO.

2. “...*LE COSE VECCHIE SON PASSATE...*” La parola greca usata per “passate” è “PARA” che esattamente significa “passare via” o “perire.” Se qualcuno è *IN CRISTO*, egli è una nuova persona, perché è morto a tutto il suo passato. Questo è il **SEGNO SICURO** a cui guardare.

Il Timoteo 2:19 dice:

“Ritraggasi dall’iniquità chiunque nomina il nome del Signore”.

La parola “*ritraggasi*” in greco è in *aoristo*, (l’equivalente approssimativo del passato inglese) e implica che quando una decisione determinante viene presa nel passato “*nomina il nome del Signore*”, il risultato che ci si aspetta da tale decisione, è una completa separazione dal passato e la realizzazione di una nuova *direzione* “*ritraggasi dall’iniquità*”. Il dizionario Webster così dice a proposito della parola *ritrarsi*: “*Azione che prese spazio nel passato, senza alcuna implicazione a continuare e a ripetersi*”. Tale spiegazione, non vi sembra un RAVVEDIMENTO?

3. “*ECCO, SON DIVENTATE NUOVE.*” La parola “*cose*” in greco è al presente progressivo ed il soggetto della frase è sottinteso “*son diventate nuove*”. Queste “*cose*” diventano nuove nel passato e rimangono costantemente tali. R. C. H. Lenski nel suo libro “**Interpretazione di I e II Corinzi**” dice:

“Una nuova creazione significa che ‘le cose vecchie sono passate’, sono andate para, sono state allontanate a lato’. Queste sono le ‘cose vecchie’ della

carne, nelle quali una volta vivevamo e nelle quali una volta riponevamo tutto il nostro amore e la nostra delizia e con cui riempivamo tutto il nostro essere. Paolo è un maestro nell'uso del singolare e del plurale: 'una nuova creazione' - ora 'le cose vecchie'. Una nuova unità l'intera massa di 'vecchie cose scartate'. Cosa ha a che fare 'una nuova creazione' con queste vecchie cose buone a nulla della vecchia vita? Il greco usa l'aoristo: 'sono passate', nel nostro idioma il passato prossimo. L'aoristo denota un decisivo atto passato, attraverso il quale, ci fu la grande separazione e la nuova creazione formata.

Ciò è, senz'altro, la conversione o rigenerazione. E 'passate via' è corretto, nonostante alcune delle vecchie cose, rimangano attaccate a noi in questa vita. Esse sono avvinghiate alla nuova creazione; ma sono ora 'vecchie cose' e non più, realmente parte di noi.

*È così meraviglioso ciò che Paolo esclama, usando l'opposto di ciò che ha appena affermato: 'Ecco son diventate nuove!' L'Amplified Version. dice: 'Tutte le cose', ed è preso da Apocalisse 21:5, ma la Revised Version è ugualmente errata con la sua traduzione: 'esse sono diventate nuove' cioè, le cose vecchie. Esse non potevano diventare nuove; piuttosto dovevano essere letteralmente buttate via; altre cose dovevano prendere il loro posto, cose nuove, create "in tutto". Il soggetto di **gegone** non è portato fuori da **paralthen**; l'espressione 'sono diventate nuove', contiene il suo proprio soggetto, che è sottointeso in **kaina**: 'le cose sono diventate nuove'. Il presente progressivo significa: 'divennero nuove nel passato e tali rimangono costantemente nel tempo'. In queste cose nuove viviamo in Cristo".*

Così Paolo stava esattamente dicendo ai santi in Corinto, "SE" (questo indica che è condizionale):

→ SE, questa è stata la vostra esperienza

- ⊣ SE c'è stato un tempo in cui lo Spirito Santo vi ha convinto che eravate perduti.
- ⊣ SE avete avvertito sofferenza per i peccati commessi, fino a cambiare la vostra mente e farvi odiare, aborrire e desiderare di rinunciare ed abbandonare tutti quegli atti abominevoli.
- ⊣ SE, con un preciso atto di volontà, ve ne siete separati, convertendovi mediante la fede e confidando nel fatto che Cristo è morto al vostro posto, per la purificazione dei peccati.
- ⊣ SE avete arreso tutta la vostra vita alla Signoria di Gesù Cristo da quel giorno, **SOLO ALLORA SIETE UNA "NUOVA CREATURA"**.

SE NON AVETE SPERIMENTATO QUESTA TRANSAZIONE FRA VOI E DIO, ALLORA POTETE ESSERE RELIGIOSI, MA NON SIETE DELLE "NUOVE CREATURE".

Il semplice credere non vi rende tale, né il battesimo in acqua può farlo o l'essere membri di una chiesa o di una certa denominazione; una persona diventa una "*nuova creatura in Cristo*", solo attraverso un autentico ravvedimento e la fede in Cristo come insegna la Bibbia, con l'evidenza che Gesù è diventato il Signore della propria vita.

Forse qualcuno potrebbe dire: "Fratello ma questo è crudele! Ciò che stai insegnando è puro *legalismo!*"

No! Ciò che io insegno è il Cristianesimo del **Nuovo Testamento**.

Legalismo è:

1. **Cercare di guadagnare la propria salvezza attraverso le buone opere...** ed io non ho mai detto questo.
2. **Cercare di vivere la vita cristiana con le proprie forze...** e neppure questo ho mai detto.

Alcuni possono dire che il mio è un messaggio di "CONDANNA". Ho apprezzato la risposta che mio figlio Jeff diede, quando questo giudizio fu espresso in sua presenza. Egli disse: *"Se questo è il modo in cui tu ricevi il messaggio di mio padre, allora devi riceverlo nel contesto di Giovanni capitolo 3"*.

Giovanni 3:19-20

"E il giudizio è questo: che la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Poiché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, perché le sue opere non siano riprovate".

Molti anni fa, una coppia che si professava cristiana, venne nel mio ufficio estremamente offesa dall'ascolto del mio messaggio. Dopo aver considerato le Scritture attentamente, ammisero di essere stati sposati molte volte, prima di fare la loro decisione per Cristo. Infine, l'uomo disse: *"Perché Dio non può perdonarci per il nostro primo matrimonio?"* Io risposi: *"Perché il vostro primo matrimonio non era peccato. Nonostante quello che la Legge ha detto quando vi ha dato il certificato di divorzio, scritturalmente, voi eravate solo separati. È il vostro successivo matrimonio a costituire adulterio. Anche se voi recitaste i voti una volta o una dozzina di volte, non cambierebbe il fatto che voi rimanete, comunque, 'una stessa carne' con la prima persona, insieme alla quale avete fatto voto davanti a Dio"*.

Frustrato e non volendo accettare questo messaggio, l'uomo disse di nuovo: *"Continuo a non capire perché Dio non possa perdonare il nostro primo matrimonio e divorzio?"*

Replicai: *"Ciò che tu stai effettivamente dicendo è: 'Io rifiuto di ravvedermi, perciò, perché non ti ravvedi tu, Dio, (ossia cambi il tuo modo di pensare) riguardo a ciò che è"*

puro e santo?” La risposta di Dio a questa singolare proposta, si trova in Malachia capitolo 3, Ecclesiaste capitolo 5, Proverbi capitolo 28 e Geremia capitolo 7.

Malachia 3:6

“Perché io, l’Eterno, non muto...”

Ecclesiaste 5:6 (dalla versione inglese ‘Living Bible’)

“Non cercare di difenderti dicendo al messaggero di Dio che è stato tutto un errore (pronunciare i voti). Ciò renderebbe Dio MOLTO ADIRATO...”

Proverbi 28:13

*“Chi copre **le sue trasgressioni** non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia..”*

Geremia 7:8-11 (dalla versione inglese Living Bible)

*Voi pensate che, poiché il tempio è qui, non soffrirete mai? Non v’illudete! Pensate davvero che possiate rubare, uccidere, **COMMETTERE ADULTERIO**, mentire e adorare Baal e tutti i vostri nuovi dèi e, poi venire qui e presentarvi davanti a Me, nel mio tempio e dire **SIAMO SALVATI!** E poi tornare a fare di nuovo tutte quelle cose? È forse, il Mio tempio, agli occhi vostri una spelonca di ladroni? Poiché io vedo tutto il male che va avanti in esso.*

Se una persona è soddisfatta di vivere nel peccato, non posso dire o fare nulla per cambiare le cose. La mia unica responsabilità è quella di predicare il messaggio che Dio mi ha dato. Io lo predico e Dio lo conferma! **Un grande problema**, oggi, è che molti hanno frainteso **la vera natura della grazia di Dio**. Per alcuni, Grazia significa che **si può fare ciò che ci piace, quando ci piace, se ci piace, dove ci piace** e Dio comprenderà.

Secondo costoro la grazia dà **il permesso di**

PECCARE, piuttosto che la forza di **allontanarsi DAL PECCATO**. Un buon modo di capire come stanno le cose è mettere a confronto ciò che NON significa *grazia* con ciò che, invece, essa significa:

GRAZIA NON È:

- A. **“La tolleranza di Dio nel lasciarci fare ciò che vogliamo.”** Romani 6:1-2
- B. **“La soppressione della pena per aver infranto la legge di Dio.”** Galati 6:7-8
- C. **“La sostituzione della legge di Dio, piuttosto il DESIDERIO e il potere di ADEMPIERE i principi che sostengono la legge.”** Romani 3:31

LA GRAZIA È:

“È una forza abilitante da parte di Dio, che dà a tutti gli uomini il desiderio e la potenza di FARE LA SUA VOLONTÀ’.” (Bill Gothard’s Institute in Basic Youth Conflicts, 1972. Oak Brook Illinois. Usato con permesso)

Perciò, il Patto della Grazia **pone fine** alle interpretazioni sulla moralità dell’Antico Testamento e ne ristabilisce una nuova, resa possibile attraverso il processo di RAVVEDIMENTO, FEDE e IMPEGNO verso GESÙ CRISTO.

Romani 8:6-8 Chiarimento

Un altro passo biblico utilizzato da molti teologi per **controbattere** ciò che viene insegnato in questo libro, si trova in Romani capitolo 8.

Romani 8:6-8

“Perché ciò a cui la carne ha l’animo è morte, ma ciò a cui lo spirito ha l’animo, è vita e pace; poiché ciò a cui la carne ha l’animo è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio, e neppure può esserlo; e quelli che sono nella carne, non possono piacere a Dio.”

Riguardo a questa porzione della Scrittura, alcuni teologi affermano: *“Paolo sta dichiarando che **l’uomo naturale** non può obbedire alle leggi di Dio. Conseguentemente, se è impossibile per l’uomo naturale di obbedirvi, Dio non può ritenerlo responsabile per non aver potuto mantenerle”. Perciò, essi concludono: **“Dio non riconosce i primi matrimoni o i divorzi o i susseguenti matrimoni dei non credenti”**.*

Non sembra allettante? L’unico problema è, che ciò, **non è per niente quello che la Bibbia dice**. Permettimi di elaborare un po’ di più questi versi.

La parola greca tradotta: *“non sottomesso”* è *“HUPOTASSO”*, un termine militare che significa *“sottoporre qualcuno ad una gerarchia”*.

Nell’esercito americano, ci sono: soldati semplici, caporali, sergenti, luogotenenti, capitani, colonnelli e generali. Ciascuno di essi ha un grado differente, ognuno è sottoposto al grado più elevato. Se un soldato semplice tenta di dire ad un sergente di fare qualcosa, egli deve sapere come dirlo: *“Per favore, Signore”*. Ma se un sergente dice ad un soldato semplice di fare qualcosa, quest’ultimo non **deve farlo per forza**, ma è meglio che lo faccia se capisce che ciò è buono per lui. Entrando nell’esercito egli ha accettato anche di **sottomettersi all’autorità del sergente**.

Quel sergente potrebbe pesare 65 chili, essere alto un metro e settanta ed avere solo la licenza elementare. Il soldato semplice potrebbe essere alto un metro e novanta, pesare 130 chili ed avere un grado d’istruzione universitaria... il suo dovere è quello di **obbedire al sergente**, può anche rifiutarsi ma è meglio che lo faccia, se realizza ciò che è buono per lui. Egli **deve sottomettersi all’autorità del sergente**. Anche se il soldato sa già cosa va fatto ed è molto più acculturato del sergente, quest’ultimo rappresenta, comunque, l’autorità posta dalle forze militari e sarà rimproverato

dal sergente se egli disobbedirà a qualunque ragionevole ordine.

Consideriamo qualche esempio scritturale riguardo al termine: **“sottomesso”**

Luca 2:51

“E (Gesù)... stava loro SOTTOMESSO (a Maria e Giuseppe)”.

Luca 10:17

“...anche i demoni ci sono (i discepoli) sottoposti nel Tuo nome.

Efesini 5:24

“...La Chiesa è SOGGETTA a Cristo...”

I Pietro 2:18

“Domestici, siate... SOGGETTI ai vostri padroni...”

“NON SOTTOMETTERSI”, **non** significa non essere RESPONSABILE delle proprie azioni. Neppure vuol dire poter evitare le conseguenze della propria ribellione. Se Gesù non fosse stato SOGGETTO ai genitori, essi l'avrebbero corretto. Se i credenti non sono SOTTOPOSTI o obbedienti a Cristo come è giusto che sia, allora essi sono in disubbidienza e la legge della semina e del raccolto entra ad effetto.

Ciò che Paolo sta dicendo qui, è che **la mente carnale**, mediante un'azione della propria volontà (per la ribelle natura umana), **RIFIUTA di sottomettersi all'autorità di Dio. Questo non vuol dire non essere responsabili delle proprie decisioni e dei risultati della propria disobbedienza**, ma semplicemente che quello è il modo secondo cui la mente carnale funziona. **Così, tutti i PECCATORI CHE NON SI SONO RAVVEDUTI, perché rifiutano di sottomettersi all'autorità della Parola di Dio, saranno giudicati da essa davanti al Grande Trono Bianco del Giudizio.**

Nelle Scritture troviamo un episodio emblematico sulla reazione a questo messaggio da parte di altri pastori; è dove Gesù fu confrontato dai capi sacerdoti e gli anziani, in Matteo capitolo 21.

Matteo 21:23-27a

“E quando fu venuto nel tempio, i capi sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentr’Egli insegnava, e gli dissero: ‘Con quale autorità fai tu queste cose? E chi t’ha data codesta autorità?’ E Gesù, rispondendo, disse loro: ‘Anch’io vi domanderò una cosa: e se voi mi rispondete, anch’io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. Il battesimo di Giovanni, d’onde veniva? Dal cielo o dagli uomini?’ (Notate la reazione dei capi) Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: ‘Se diciamo: Dal cielo, egli ci dirà: Perché dunque non gli credeste? E se diciamo: dagli uomini, temiamo la moltitudine, perché tutti tengono Giovanni per profeta. Risposero dunque a Gesù, dicendo: Non lo sappiamo”.

Avete notato una cosa qui? Quei capi sacerdoti e anziani **NON PENSANO MINIMAMENTE** di rispondere alla domanda con **SINCERITÀ!** Essi neanche si pongono il problema se la loro risposta è quella giusta oppure quella sbagliata. **La loro unica preoccupazione è se ciò che avrebbero risposto, avrebbe avuto delle ripercussioni sociali.**

*“Se rispondiamo sì, succederà **questo**, se invece rispondiamo no, allora accadrà **quest’altro**. I risultati che entrambe le risposte porteranno non ci piacciono. Comunque vada, giusta o sbagliata che sia la risposta, è una situazione senza uscita”.*

La decisione finale dei Farisei, è la stessa di molti pastori, oggi. Come quei capi religiosi, rifiutano di rispondere, **per paura delle possibili conseguenze.**

Ho udito un pastore dire: *“Fratello, capisco che quanto*

stai dicendo è scritturale, ma io non mi sento di predicarlo nella MIA CHIESA! Comunque, non appoggerò più un divorzio, famiglie spezzate o matrimoni adulteri multipli, perché ho ricevuto una luce maggiore". I pastori, **NON PREDICANO QUESTO MESSAGGIO finché** lo Spirito Santo non mostra che QUESTA È LA VERITA' **finché** non lo fa scendere nel loro spirito come un fuoco, **finché** sono disposti a pagare qualunque prezzo per essere obbedienti alla loro chiamata.

Il problema più grande, è quello di distogliere gli occhi da ciò che si vede e si ascolta, oggi. Si avverte disagio e pressione in presenza di persone divorziate che si sono risposate e vivono in una situazione "matrimoniale" adultera, mentre con veemente sincerità, affermano di essere cristiani consacrati a Dio.

Molti di loro sono spesso tra i migliori collaboratori della comunità: i migliori donatori, le persone più entusiaste, i più brillanti membri della chiesa. Questa loro condotta religiosa, comunque, non cambia il chiaro insegnamento della Parola di Dio che è "*come argento, raffinato sette volte*". Ai pastori è comandato: "*Predica la Parola*" nient'altro che la Parola e ciò indipendentemente dalla reazione dell'uditorio. In Giovanni capitolo 17, Gesù prega così:

Giovanni 17:17

"Santificali nella verità: LA TUA PAROLA È VERITÀ".

I Corinzi 6:9

"Gli adulteri... NON erediteranno il regno di Dio".

Luca 16:18

CHIUNQUE manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio".

In Romani capitolo 7, Paolo dice che una persona che divorzia e sposa un'altra (o un altro), mentre il primo coniuge è ancora in vita:

Romani 7:3

"...sarà chiamata ADULTERA".

Ciò che voi ed io crediamo non fa alcuna differenza. La questione è: **"Cosa dice la Parola?"** Conosco persone che non credono nella divinità di Gesù, nell'inferno, nella guarigione divina, ecc. ma questo non potrà spostare Dio dal Suo trono o cambiare la Sua Parola!

Nonostante la loro incredulità, l'immutabile Parola di Dio resta vera e i molti dubbi non cambieranno di un *iota* la sua veracità o autorità. Credo che le Scritture insegnino **tre aspetti dell'adulterio**. Uno riguarda **L'ATTO FISICO DELL'ADULTERIO**, come fece Davide, il quale, poi si pentì. Un altro aspetto riguarda **L'ATTO MENTALE DELL'ADULTERIO**, descritto da Gesù, in Matteo capitolo 5:

Matteo 5:28

"Io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore".

Il terzo aspetto riguarda **LO STATO DI ADULTERIO**. Questa condizione è quella di cui parla Paolo in Romani capitolo 7.

Romani 7:3

"Ond'è che se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata adultera".

Per tutto il tempo in cui un individuo resterà in questa condizione, nonostante la sua esperienza religiosa, egli si troverà in uno **STATO** o continuerà a vivere in una **CONDIZIONE** chiamata **ADULTERIO**. Un uomo in uniforme carceraria, trattenuto contro la sua volontà per qualche crimine e a cui viene proibito di essere libero dalle autorità, è un **prigioniero**. Egli continuerà ad essere chiamato prigioniero e controllato

finché le autorità non lo rilasceranno; solo allora le sue condizioni di vita cambieranno. Possiamo educare quell'uomo, donargli molti soldi, offrirgli un bellissimo guardaroba... egli rimarrà un prigioniero. La sua condizione o il suo stato non cambierebbe di una virgola! Paolo insegna la stessa cosa per un divorziato: fino a quando un tale individuo **continua a vivere in uno stato di divorzio** e si sposa con qualcuno che era precedentemente sposato, entrambi saranno chiamati adulteri.

Romani 7:3

“Sarà chiamata adultera”.

Quando, la chiesa, smetterà di dire ciò che il MONDO dice e comincerà a dire ciò che la PAROLA dice? La parola della **legge universale di Dio sul matrimonio** rende i DUE, UNO, **“FINCHÈ MORTE NON LI SEPARI”**. Possa Dio aiutare la Chiesa a RAVVEDERSI!

Quando i figliuoli d'Israele furono esiliati sotto il dominio di Ciro, Re di Persia, venne il tempo quando l'Iddio d'Israele parlò a Ciro e gli disse di costruire un tempio per il Signore in Gerusalemme. Così Ciro chiamò volontari dai Giudei esiliati. *“Chi tornerà?”*, domandò. In Esdra capitolo 1 troviamo la risposta.

Esdra 1:5

“Allora i capi di famiglia di Giuda e di Beniamino, i sacerdoti e i Leviti, tutti quelli ai quali Iddio aveva destato lo spirito, si levarono per andare a ricostruire la casa dell'Eterno ch'è a Gerusalemme”.

Ben 42.370 Giudei, con i loro 7.337 servi e serve tornarono a Gerusalemme. Quando arrivarono presso le rovine di Gerusalemme, Esdra apprese che molti di coloro che erano tornati **avevano disubbidito al comandamento divino di non sposarsi con gente al di fuori del loro popolo.**

Non solo molti avevano sposato donne di altre nazioni, ma **avevano avuto figli da loro**. Questo era un caso di “**miscuglio**”. Esdra era distrutto, nel suo libro al capitolo 9 e 10 viene detto così:

Esdra 9:3-10,14 (“Living Bible”)

“Quando io udii questo, mi stracciai i vestiti, mi strappai i capelli dalla testa e la barba e mi misi a sedere costernato.

Allora, molti di coloro che temevano l’Iddio d’Israele a causa di questo peccato del Suo popolo, vennero e si sedettero con me fino al tempo dell’oblazione della sera. Infine, mi presentai davanti al Signore con grande imbarazzo; quindi caddi sulle mie ginocchia e alzai le mani verso il Signore e gridai: ‘Oh mio Dio, mi vergogno; arrossisco nell’alzare la faccia verso di te, perché i nostri peccati si sono moltiplicati al di sopra dei nostri capi e la nostra colpa è immensa come il cielo. Tutta la nostra storia è stata piena di peccato, ed è per ciò che noi e i nostri re e i nostri sacerdoti siamo stati schiavi di re pagani siamo stati catturati, derubati e caduti in disgrazia, come si vede oggi. Ma, adesso, abbiamo ricevuto momenti di pace, perché hai permesso ad alcuni di tornare a Gerusalemme dall’esilio. Ci hai dato momenti di gioia e una nuova vita, nella nostra schiavitù. Anche se siamo stati schiavi, nel tuo amore e misericordia non ci hai abbandonati alla schiavitù; infatti, tu hai fatto sì che trovassimo favore agli occhi dei re di Persia. Essi ci hanno persino dato assistenza nel ricostruire il tempio del nostro Dio, dandoci Gerusalemme come una città fortificata in Giuda.

Ed ora, o Dio, cosa possiamo dire dopo tutto questo? Ancora una volta ti abbiamo abbandonato e infranto le tue leggi! I profeti ci avevano avvisato che la terra in cui saremmo entrati in possesso sarebbe

stata totalmente contaminata dalle orribili pratiche commesse dalle persone che vi vivevano, da un capo all'altro è ripiena di corruzione. Tu ci dicesti di NON LASCIARE CHE LE NOSTRE FIGLIUOLE SPOSASSERO I LORO FIGLIUOLI E I LORO FIGLIUOLI CHE SPOSASSERO LE NOSTRE FIGLIUOLE, e di non aiutare quelle nazioni in nessun modo. Ci avvisasti dicendoci che, solo se avessimo osservato questa regola, saremmo diventati una nazione prospera e l'avremmo trasmessa ai nostri figliuoli in eredità perpetua.

Adesso, anche dopo aver ricevuto la punizione per le nostre iniquità, (meno severamente di quanto meritassimo) e aver visto un residuo di noi tornare, abbiamo di nuovo infranto i tuoi comandamenti IMPARENTANDOCI con popoli che commettono tali cose abominevoli. Certamente la tua ira ci distruggerà, finché neanche questo piccolo residuo scampi. O Signore Dio d'Israele, tu sei un Dio giusto; quale speranza possiamo avere se tu ci dai giustizia mentre siamo davanti a te con le nostre iniquità?

E mentre io ero prostrato a terra di fronte al Tempio, piangendo e pregando e confessando il nostro peccato, una grande folla di uomini, donne e bambini venne e si unì al mio grido. Allora Scecania (figlio di Jehiel della tribù di Elam) mi disse: 'NOI SIAMO COSCIENTI DEL NOSTRO PECCATO contro Dio, sposando donne pagane, ma, nonostante questo, rimane ancora una speranza in Israele: facciamo un patto con il nostro Dio, DI DIVORZIARE DALLE NOSTRE MOGLI PAGANE e rimandarle via con i figliuoli avuti da loro e noi seguiremo i tuoi comandamenti e i comandamenti di coloro che temono l'Eterno. Fatti animo e dicci come procedere, affinché, ogni cosa sia fatta nel modo giusto e noi saremo pienamente disponibili a cooperare. Così, io mi alzai in piedi e DOMANDAI ai capi dei sacerdoti e ai Leviti e a tutto il popolo d'Israele di giurare che

avrebbero fatto come Scecania aveva detto, ed essi furono tutti d'accordo. Poi io andai nella camera di Johanan, nel Tempio e rifiutai di mangiare e di bere, perché facevo cordoglio a causa del peccato dei reduci tornati dall'esilio. In seguito, fu fatta una dichiarazione in tutta Giuda e Gerusalemme, secondo la quale, tutti sarebbero dovuti comparire in questa città entro tre giorni e, tutti coloro che avessero rifiutato di farlo, sarebbero stati diseredati ed estromessi da Israele, secondo la decisione dei capi e degli anziani.

*Entro tre giorni, cioè il quinto giorno di Dicembre, tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino arrivarono e si sedettero all'aperto, nello spazio di fronte al tempio ed erano tremanti a causa della serietà del fatto e della grande pioggia. Così, io, Esdra, il sacerdote, mi alzai e parlai loro. **'Voi avete peccato, perché AVETE SPOSATO DELLE DONNE PAGANE, adesso, più che mai prima, siamo sotto la condanna di Dio. CONFESSATE il vostro peccato al Signore Iddio dei vostri padri e fate ciò che VI CHIEDE, SEPARANDOV I dai popoli pagani intorno a voi e da queste donne'.** Allora, TUTTI gli uomini parlarono e dissero: *'Noi faremo ciò che tu hai detto... la situazione sarà chiarita e l'ardente ira del nostro Dio sarà distolta da noi...'* (verso44) Ciascuno di questi uomini aveva **mogli pagane e molti avevano anche figli da queste**".*

Oh, che Dio possa mandare un risveglio come quello avvenuto in quel giorno! Promuovere un movimento simile, creerebbe etichette del tipo: *legalismo, schiavitù ed eresia* da parte di molti responsabili di chiesa. A dispetto delle loro opinioni, io credo che **"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno"**.

Se Esdra fu fedele nel dichiarare la verità ai suoi giorni, quando ciò era impopolare e gli uomini si ravvidero, allo stesso modo, occorre essere fedele come

lo fu lui nel dichiarare l'immutabile Parola di Dio; solo così gli uomini potranno credere e ravvedersi. Se ci fu qualcuno disposto a credere e ad ubbidire a Dio allora, forse ce ne **saranno altri ancora oggi!**

Proprio come l'Antico Testamento ci insegna che c'era un prezzo da pagare per seguire Dio, allo stesso modo Gesù insegna nel Nuovo Testamento che c'è un prezzo da pagare per seguire Lui, oggi.

Luca 14:26-27

*“Se UNO viene a me e non odia suo padre, e sua madre e la moglie, e i fratelli, e le sorelle, e finanche la sua propria vita, **NON PUÒ ESSER MIO DISCEPOLO.** E chi non porta la sua croce e non vien dietro a me, **non può esser mio discepolo**”.*

Luca 14:33

“Così dunque ognuno di voi che non rinunci a tutto quello che ha, non può esser mio discepolo”.

Egli ci avvisa riguardo alle condizioni degli “ultimi giorni”. In II Timoteo capitolo 3 nella versione inglese “Living Bible”, dice così:

Il Timoteo 3:1-5

*“Devi sapere anche questo, Timoteo, che negli ultimi giorni, verranno dei tempi molto difficili per i cristiani; perché gli uomini ameranno solo se stessi e il loro danaro; saranno orgogliosi e superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati verso di loro, e sempre più malvagi. Essi saranno ostinati e **NON LA DARANNO PER VINTA** a nessuno; saranno costantemente bugiardi e causeranno sempre guai, **NON REPUTANDO TUTTO QUESTO COME IMMORALITÀ...** Essi diventeranno spietati e crudeli e si befferanno di coloro che tenteranno di fare il bene. Tradiranno i loro amici, diventeranno impulsivi, gonfi d'orgoglio, preferiranno il piacere anziché lodare Dio. Frequenteranno la chiesa,*

si, ma non crederanno davvero a ciò che ascolteranno. Non essere attratto da tali persone”.

Il Timoteo 4:3-4

*“Perchè verrà il tempo che NON SOPPORTERANNO la SANA DOTTRINA; ma per prurito di udire **si accumuleranno dottori** secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità E SI VOLGERANNO ALLE FAVOLE”.*

La nostra società ha accettato l'adulterio come una norma sociale. Così, persino **la chiesa si sta compromettendo** rimanendo coinvolta e lasciandosi catturare da questa disobbediente **ribellione contro la verità della Parola di Dio.** Essi dicono: *“Questo messaggio non è adatto per la mentalità del mondo di oggi; **questa è una nuova epoca**”.*

Gesù parla di questo in Marco capitolo 7, dove viene riportata la sua risposta ad alcuni capi Giudei, quando questi Lo criticarono vedendo che non osservava le loro tradizioni.

Marco 7:6-9 (Versione "Living Bible")

*“Gesù replicò: ‘Razza d'ipocriti! Isaia, il profeta vi descrisse molto bene, quando disse: ‘Questo popolo parla di Dio in maniera molto lusinghiera ma non lo ama affatto; la loro adorazione è solo una farsa, perché essi pretendono che Dio comandi alle persone di obbedire alle loro meschine regole’. Oh, come aveva ragione Isaia! Perchè voi **IGNORATE** gli **ORDINI SPECIFICI** di Dio e li sostituite con le vostre proprie **TRADIZIONI.** Voi state **RIGETTANDO LE LEGGI DI DIO** e **LE STATE SCHIACCIANDO** sotto i vostri piedi per amore della tradizione”.*

Paolo avisò i cristiani di fare attenzione a questa mentalità che dilaga nel mondo e vuole insinuarsi nella Chiesa. Egli dichiara in Colossesi capitolo 2:

Colossesi 2:8 (Versione "Living Bible")

*"Non permettete ad altri di rovinare la vostra fede e la vostra gioia con le loro filosofie, le loro errate e **superficiali risposte** costruite su pensieri ed idee umane, ANZICHÈ SU CIÒ CHE CRISTO HA DETTO".*

Possa la vera Chiesa di Gesù Cristo essere vigilante prima che sia troppo tardi.

È tempo per il Corpo di Cristo di:

- ▭ ***Purificarsi dal "lievito"***
- ▭ ***Ravedersi*** dal suo stato di compromesso
- ▭ ***Proclamare a voce alta*** il messaggio del ***ravvedimento, della fede e dell'obbedienza*** a questo mondo confuso e a quella parte della Chiesa che si è sviata dalla sana dottrina.

“Se l’Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori; se l’Eterno non guarda la città, invano vegliano le guardie”.

Salmo 127:1

Capitolo 7

Conclusionione

Ora vorrei farvi partecipi delle tante ragioni per **cui ho deciso di scrivere questo libro**. Non l'ho fatto perché sono un sadico o perché mi piace sconvolgere la gente, piuttosto perché:

1. ***Credo che questo sia un messaggio che debba essere ascoltato urgentemente.*** Il declino morale della nostra nazione è senza precedenti. Questo declino non è proclamato soltanto dalla Chiesa, ma anche dai giornalisti secolari.

Come servo di Gesù Cristo, credo sia mia precisa responsabilità quella di proclamare la Parola di Dio così come mi è stata rivelata, **anche se non è popolare**. In Atti capitolo 26, l'apostolo Paolo riporta chiaramente quali furono le parole che Gesù gli rivolse sulla via di Damasco, parole che descrivono appieno lo scopo del futuro ministero di Paolo.

Atti 26:18 (Living Bible)

“Per aprire i loro occhi alla loro VERA CONDIZIONE affinché si possano RAVVEDERE e vivere nella luce di Dio invece che nelle tenebre di Satana, e possano ricevere il perdono dei loro peccati e l’eredità di Dio insieme a tutte le genti i cui peccati sono lavati e che sono appartati per la fede in Me (Gesù)”.

2. ***Un'altra ragione per cui ho scritto questo libro è il desiderio di essere fedele alla mia chiamata che include il compito di avvisare i giovani contro dottrine e pratiche contrarie alla Parola di Dio.***

Mi rendo conto che tale messaggio non è incoraggiante per coloro che si trovano già nel terribile groviglio dell'adulterio. Comunque, se esso dovesse determinare delle giuste motivazioni nei giovani che si avvicinano al matrimonio e li aiuterà ad essere **fedeli al proprio coniuge**, allora ne sarà valsa la pena!

I giovani, oggi, si sposano con motivazioni errate.

- **Per liberarsi dei genitori.** Questo atteggiamento ha radici nella ribellione; un matrimonio che comincia per questa ragione è destinato al fallimento.
 - **Per sfuggire alle proprie responsabilità.** *“Quando mi sposerò, non dovrò sempre lavare i piatti, cucinare, stirare, falciare il prato, non dovrò prendere ordini da nessuno, ecc...”*
 - **Per paura di essere messi da parte.** *“Tutti i miei ex compagni di scuola si stanno sposando. Non voglio rimanere l'unico scapolo. Dopo tutto ho già diciannove anni”.*
 - **Attrazione fisica.** I giovani devono rendersi conto che la bellezza fisica e la popolarità sono cose superficiali e che, mentre vanno ancora a scuola, lo sviluppare capacità e talenti per il futuro dovrebbe essere la preoccupazione prioritaria. Quando si cerca la compagna o il compagno di tutta la vita, si dovrebbe guardare al di là della frivola bellezza fisica e della popolarità, e cercare qualcuno anche preparato per cose migliori per il futuro. La relazione matrimoniale è PER TUTTA LA VITA. Perciò BISOGNA ESSERE PRUDENTI!
3. ***Questo libro è stato scritto per incoraggiare le coppie sposate ad impegnarsi al massimo per mantenere stabile la loro relazione matrimoniale.***

Da quando, tanti anni fa, ho predicato per la prima volta questo messaggio, ho avuto il privilegio di fare da consulente a molte coppie con **gravi problemi di riconciliazione**. I cristiani sinceri, una volta compreso l'insegnamento di Gesù sul matrimonio, valido per tutta la vita, si riconciliavano. E non solo! Ricostruivano una nuova relazione su una solida base scritturale e sperimentavano un nuovo amore e un rispetto emozionante l'uno per l'altro.

Una nostra cara amica ci telefonò un giorno per dirci che una sua sorella era separata dal marito e che presto avrebbero divorziato. *“Se convinco mia sorella a venire da te, potresti spiegarle quello che dice la Parola di Dio in proposito?”* mi chiese. Ovviamente le risposi che ero a sua completa disposizione. Così sua sorella venne e spese due ore facendo tante domande. Tornò a casa con una serie di audiocassette nelle mani. Poi lei e suo marito aprirono la Bibbia e studiarono insieme le audiocassette. L'impossibile divenne possibile: i due si riconciliarono! L'ultima notizia che ho di loro è che sono tornati a servire il Signore insieme nella loro comunità.

Alcuni anni fa, una credente della nostra chiesa ricevette la visita di un'amica durante un ritiro cristiano. Questa donna era divorziata da cinque anni e non vedeva alcuna possibilità di riconciliazione; come se non bastasse, ella stessa non aveva il minimo desiderio di riconciliarsi con “il suo ex”. La sorella mi telefonò invitandomi ad andare da lei un pomeriggio per studiare con loro quello che la Parola di Dio dice sul soggetto. Alcuni mesi più tardi, seppi che la sua amica si era riconciliata con il marito e vivevano felicemente insieme.

Uno dei problemi maggiori da affrontare in una situazione di divorzio è la **MANCANZA DI PERDONO**. Voglio subito dire che quando una persona dice: **“Non posso perdonare”**, in realtà sta dicendo: **“Non voglio perdonare”**. **Perdonare non è un' EMOZIONE, ma un**

atto di VOLONTÀ.

Perciò, se uno **non perdona totalmente**, fa bene a leggere Matteo capitolo 18 dove Gesù insegna che se non perdoniamo di cuore i falli degli altri, Dio non perdonerà i nostri. La Bibbia dice che quando non perdoniamo il Signore ci lascia alle “torture” del **risentimento, della mancanza di perdono, dell’odio e dell’amarezza.**

Matteo 18:35

“Così vi farà anche il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello”.

Le esperienze vissute nel matrimonio sono per il nostro bene. Insomma il matrimonio è una sorta di pentola a pressione ideata da Dio per portare nella vita dei coniugi cambiamenti, crescita, maturità e l’abilità di sopportare le responsabilità.

Una volta ho sentito un marito dire: *“Tu non sai cosa mi fa lei. Ogni volta che mi sta vicina, mi fa diventare matto”.* In realtà quella moglie sta soltanto stimolando il **VERO CARATTERE** del marito!

Un pastore molto conosciuto, parlando ad una Conferenza Cristiana in Florida diversi anni fa, illustrò così efficacemente questa verità che non la dimenticherò mai. Tenendo in mano un bicchiere di Coca-Cola chiamò sulla piattaforma un giovane e gli chiese di prendergli il braccio della mano in cui teneva il bicchiere. Poi gli ordinò: *“Scuotimi forte il braccio”.* Ovviamente, la Coca-Cola si versò sulla piattaforma. *“Perché si è versata della Coca-Cola?”*, chiese il predicatore. *“Perché ti ho scosso il braccio”* replicò il giovane. *“Oh no,”* chiese il predicatore, *“si è versata della Coca-Cola PERCHÉ QUELLO C’ERA NEL BICCHIERE. Se nel bicchiere ci fosse stato latte, avrei versato latte. Se ci fosse stata acqua, avrei versato acqua. Lo scuotimento ha fatto **VERSARE SOLTANTO QUELLO CHE ERA GIÀ NEL BICCHIERE**”.* Un coniuge può far traboccare soltanto quello che il proprio consorte **HA**

GIÀ DENTRO! Se non c'è rabbia dentro di noi, non può uscire fuori, per quanto forte sia lo scossone.

Poi il predicatore continuò e disse: *“Una bella ragazza che ci passa accanto non ci INIETTA CONCUPISCENZA, ma ci mostra se la **concupiscenza opera dentro di te** e se abbiamo bisogno della liberazione di Dio”.*

Quando tua moglie o tuo marito **ti scuote**, cosa manifesti? Ricordati che il Signore **si usa di loro** per rivelarti cosa c'è in te che non va. Se scappi dalla situazione, non concluderai nulla; allontanandotene il problema rimarrà comunque irrisolto. La rabbia, la concupiscenza, la gelosia, l'odio che sono in te stanno solo aspettando che qualcun'altro venga e ti scuota abbastanza da farli manifestare di nuovo, a dimostrazione che il problema che pensavi di aver risolto con la fuga è ancora lì. Sii onesto... se i tuoi **genitori** ti “scuotessero”, lasceresti casa invece di cambiare. Se il tuo **capo a lavoro** sollecitasse la rabbia che è in te, ti licenzieresti. Quando sei diventato “UNA STESSA CARNE” A VITA con il tuo coniuge, il Signore sapeva che ci sarebbe voluto del tempo per lavorare sui tuoi problemi interiori, **A MENO CHE** tu non ti fossi sottratto infrangendo la Sua legge universale sul matrimonio. Dio vuole usare anche il matrimonio per affrontare i problemi interiori che possiamo avere e modellarci all'immagine di Cristo. **Lasciamo che il Signore lo faccia!**

4. Un'altra ragione che mi ha spinto a scrivere questo libro è quella di avvisare tutti, con amore, perché non siano ingannati dall'adulterio. In I Corinti capitolo 6 Paolo rivolge un severo avvertimento al riguardo.

I Corinti 6:9-10

“Gli adulteri... (NON) EREDITERANNO IL REGNO DI DIO”.

Qualcuno potrebbe dire: *“Fratello, il mio divorzio e la mia attuale situazione coniugale non hanno niente a che fare con la mia salvezza”*.

Io non voglio discutere con nessuno, ma, per favore, ricordiamoci quello che Gesù dice: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce, e mi seguono”*.

Se Gesù dice che i coniugi sono **“UNA STESSA CARNE”** PER TUTTA LA VITA coloro che hanno divorziato e si sono risposati, **non hanno ascoltato la Sua voce ma hanno disubbidito a un Suo diretto comando**. Gesù insegna che chi divorzia e sposa un'altra persona è un **adultero...** e Paolo ribadisce che **“GLI ADULTERI [NON] EREDITERANNO IL REGNO DI DIO”**.

Dici che il tuo divorzio e seguente matrimonio, non hanno niente a che fare con la salvezza. Ora devo prendere una decisione difficile: credere alla **tua “opinione”**, oppure **credere all'Eterna PAROLA DI DIO?** Gesù disse in Giovanni capitolo 12:

Giovanni 12:48

“Chi MI respinge e NON ACCETTA LE MIE PAROLE, ha chi lo giudica: LA PAROLA CHE HO ANNUNZIATA È QUELLA CHE LO GIUDICHERÀ NELL'ULTIMO GIORNO”.

Notate! Gesù non dice la parola che Shammai ha annunciato, o la parola che MOSÉ ha annunciato, ma *“La parola che ho **annunziata** è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno”*.

Quando Gesù era sul Monte della Trasfigurazione con Pietro, Giacomo e Giovanni, una nuvola luminosa apparve su di loro. Matteo capitolo 17 riporta:

Matteo 17:5

“...ed ecco una voce DALLA NUVOLA che diceva:

Questo è il Mio diletto Figliuolo, nel quale Mi sono compiaciuto; ASCOLTATELO".

Adesso ci è più chiaro chi è Colui che sta parlando? Non potremmo andare ad una sorgente più alta: **HA PARLATO IL CAPO, L'AUTORITÀ SUPREMA.**

Mai mettere la propria fiducia in un'esperienza o in un'opinione che sia in contrasto con **la Parola**. Il nostro Padre Celeste ha detto:

Matteo 17:5

"Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto; ASCOLTATELO!" (ASCOLTATE LUI! NON ascoltate un'esperienza. NON ascoltate un predicatore. NON ascoltate un altro autore MA ASCOLTATE LUI). NON siate ingannati riguardo all'ADULTERIO.

5. Ho scritto questo libro per dichiarare fedelmente il messaggio che il Signore ha messo nel mio cuore affinché lo predicassi. Non ho avuto paura degli uomini, perciò non ho taciuto nessun dettaglio, di conseguenza, credo di essere stato totalmente ubbidiente e mi sento di poter dire insieme all'apostolo Paolo:

Atti 20:26-32

"Perciò io vi protesto quest'oggi che SON NETTO DEL SANGUE DI TUTTI; perché io non mi son tratto indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio. Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, la quale Egli ha acquistata col proprio sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; e di fra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trarre i discepoli dietro a sé. Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime. E ora, io vi raccomando a Dio e alla parola della sua grazia; a Lui che può edificarvi e darvi

l'eredità con tutti i santificati".

Possa lo Spirito Santo usare **questo consiglio** per **riportare alle Scritture** uomini e donne che abbiano il cuore e la mente aperti per **ascoltare "ciò che lo Spirito dice alle chiese"**.

Tante volte mi dicono: *"Fratello, capisco che ciò che dici è vero, ma cosa posso fare oramai? Mica posso lasciare la persona con la quale sto vivendo da anni?"*

La mia risposta per tutti costoro è: ***"Non ho creato io il problema in cui ti trovi e non ti ordinerò i passi da fare; io ho solo detto ciò che la Parola di Dio afferma. Se lo Spirito Santo testimonia nel tuo cuore che ciò è VERITÀ, allora ti incoraggio a fare quello che Maria disse ai servi alle nozze di Cana, mandandoli da Gesù"***.

Giovanni 2:5

"Fate tutto quel che vi dirà".

Quello che so con sicurezza è che qualunque cosa lo Spirito Santo dice, è coerente con la Parola di Dio.

La mia preghiera è che, in qualche modo, Dio si usi di questo libro per spingere il Suo popolo a dichiarare al mondo che **IL MATRIMONIO È VALIDO FINCHÉ MORTE NON SEPARI.**

Se sai che stai vivendo nel peccato e nella disubbidienza e pensi che sfuggirai, in qualche modo, alle tue responsabilità **NON FACENDO NULLA AL RIGUARDO** ti stai illudendo, ciò è ignoranza biblica, e ribellione.

Giacomo 4:17

"Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette PECCATO".

Di nuovo in Numeri capitolo 32, leggiamo:

Numeri 32:23

“SAPPIATE CHE IL VOSTRO PECCATO VI RITROVERÀ”

Il risultato finale di un’attitudine omissiva verso tale verità è dichiarata in Giacomo capitolo 1.

Giacomo 1:15

“Poi la CONCUPISCENZA avendo concepito partorisce il PECCATO; e il PECCATO, quand’è compiuto, PRODUCE LA MORTE”.

Anche Salomone parla sullo stesso soggetto in modo ugualmente succinto in Proverbi capitolo 29.

Proverbi 29:1

“L’uomo che, essendo spesso ripreso, irrigidisce il collo, sarà DI SUBITO FIACCATO, SENZA RIMEDIO”.

Possa lo Spirito Santo aiutarci e guidarci in *“tutta la verità”*.

“Figliuolo della polvere, egli disse, Io ti sto mandando... a una nazione che mi è ribelle. Essi e i loro padri si sono rivoltati peccando contro di me fino ad oggi. Perché sono di cuore duro, popolo ostinato. Ma Io ti sto mandando a dare loro i miei messaggi, i messaggi del Signore Iddio. E, sia che loro ascoltino oppure no (perché ricorda, sono ribelli), essi, comunque, sapranno di aver avuto un profeta tra loro.

Figliuolo della polvere, non aver paura di loro; non essere spaventato pensando, addirittura, che le loro spine sono acute ed affilate e pungono come scorpioni, non perderti d'animo per i loro sguardi torvi ed oscuri, perché ricordati che sono ribelli!

Tu devi dare loro i miei messaggi sia che ascoltino, sia che non lo facciano”.

Ezechiele 2:3-7 (Living Bible)

Capitolo 8

Domande & Risposte

Nel corso degli ultimi venticinque anni, mi sono state rivolte molte domande su svariati passi della Scrittura o su opinioni indirettamente riguardanti il soggetto del matrimonio. Considerarne alcune può risultare utile alla piena comprensione di questo argomento e vi saranno d'aiuto nella ricerca di una corretta posizione scritturale. La prima domanda fa riferimento alla Figura 6 del capitolo 4. Essa rappresenta Antonio che divorzia da Maria e si risposa (con Susanna).

DOMANDA

Susanna non è mai stata sposata prima del matrimonio con Antonio; visto che la Parola di Dio classifica adultera la loro relazione, qual'è lo stato matrimoniale di Susanna, adesso che ha sposato Antonio? Se lei e Antonio si separassero ed in seguito diventassero cristiani, Susanna dovrebbe rimanere sola per il resto della sua vita? Questo è particolarmente importante soprattutto se, nel corso della loro relazione, hanno avuto due figli.

RISPOSTA

Seguite attentamente ed io cercherò di spiegare alla luce delle Scritture ciò che è accaduto. Mentre Antonio sposava Susanna, egli era ancora “UNA STESSA CARNE” con Maria. Perciò Dio non può riconoscere i voti di Antonio e Susanna. Tali voti sono considerati da Dio allo stesso modo che Egli considera quelli fatti da due sodomiti, da un fratello e una sorella, da un padre a sua figlia o da una madre a suo figlio.

Queste sono relazioni vietate dalla Scrittura e, pertanto, inaccettabili e disconosciute da Colui che ha istituito il matrimonio e rende due coniugi una stessa cosa. Malgrado il certificato di matrimonio emesso dagli uomini, Susanna vive in uno stato di “adulterio”. (Vedi figura 6 e 7 del capitolo 4). Dal momento che Antonio, agli occhi di Dio, è ancora sposato con Maria, la sua relazione con Susanna costituisce adulterio. Nel frattempo, Susanna, agli occhi di Dio, può ancora considerarsi “single”, nonostante i voti espressi nei confronti di Antonio. Lei non è realmente sposata davanti a Dio, perché i suoi voti con Antonio sono PROIBITI dalla Bibbia, perciò, disconosciuti da Dio. Così, essi non sono stati RESI “UNA STESSA CARNE” dall’Iddio Santo. Leggete Luca 16:18.

Nella prima edizione di questo libro, ho “coniato” una definizione, per descrivere la particolare trasgressione di Antonio e Susanna: **“adulterio singolo”**. Dopo ho ricevuto molte lettere... se ve le facessi leggere pensereste che ho commesso un peccato imperdonabile!

Tuttavia, permettetemi di dire che pure le Scritture, alcune volte, definiscono la trasgressione generale della Legge, mentre altre volte ne considerano solo un aspetto specifico. Questo, però, non significa che un’altra definizione non sia valida. Un esempio di ciò lo troviamo in Matteo capitolo 5, dove Gesù dice:

Matteo 5:28

“Chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio (MOICHEUO) con lei nel suo cuore”.

Personalmente credo in ogni singola parola di questo verso, ma posso anche fare delle aggiunte o definirlo più precisamente, applicandolo senza rinnegarne o violarne la verità. Per esempio, se un uomo celibe guarda una donna nubile con concupiscenza nel suo cuore, ciò, può essere considerato ADULTERIO, dal momento che non sono stati trasgrediti dei VOTI matrimoniali? No!

In tal caso, infatti, parliamo di fornicazione, ma, comunque, viene trasgredito il comandamento che dice: **“Non commettere adulterio”**. Non esiste un undicesimo comandamento che ammonisca: **“Non commettere fornicazione”** ...pur tuttavia, tutte le forme di impurità morale sono comprese nel settimo comandamento.

Un altro esempio che dimostra, definendo e chiarendo, che le trasgressioni bibliche non sono eresia, è il decimo comandamento che recita: **“Non concupire la moglie del tuo prossimo”**.

Cosa pensi significhi ciò? Mosè la chiamò “concupiscenza”; ma non ti sembra che Gesù, in Matteo capitolo 5, dica proprio la stessa cosa quando parla del “guardare e desiderare una donna” e definendo tutto ciò adulterio? In che modo potrei chiamarlo io? In realtà si tratta di entrambe ed anche di egoismo, cupidigia, avidità, etc.

Perciò, dire che secondo le Scritture Susanna ha commesso adulterio con Antonio è in totale accordo con Luca 16:18! Più esattamente, Antonio ha commesso adulterio (trasgredendo il patto con sua moglie Maria), mentre Susanna è colpevole di fornicazione con Antonio (atto sessuale illecito di una persona non sposata). Tecnicamente, uno stava commettendo fornicazione e l'altro “adulterio singolo”.

In ogni caso, comunque sia, il TUTTO è da considerarsi PECCATO per cui, se Antonio e Susanna non si ravvedono li aspetta l'Inferno.

I Corinzi 6:9-10

“Non v'illudete; né i fornicatori... né gli adulteri... né i rapaci erediteranno il regno di Dio”.

Dio non può rendere Susanna e Antonio “UNA STESSA CARNE” perché, ai Suoi occhi, quest'ultimo è ancora

sposato con Maria, per cui essi si trovano coinvolti in una relazione illegittima, non legale!

Di conseguenza, anche i figli di Antonio e Susanna sono illegittimi agli occhi di Dio, stando a Luca 16:18.

Nel caso in cui, Antonio e Susanna si dovessero separare, non avendoli Iddio riconosciuti come “UNA STESSA CARNE”, Susanna cesserebbe di vivere in uno stato di adulterio e, RAVVEDENDOSI dalla sua relazione con Antonio, il sangue di Gesù la laverebbe dal suo peccato; le cicatrici di questa brutta esperienza rimarrebbero in lei per tutta la vita, ma il peccato sarebbe rimosso per sempre. Come afferma la Parola di Dio, una volta in Cristo, sarebbe come se ella non avesse mai commesso adulterio con Antonio. Una volta perdonata, Susanna è libera di sposare un uomo mai stato sposato (o divorziato) oppure un vedovo. Essendo Susanna diventata una credente, è implicita un'altra condizione: dovrà sposare un credente.

Molti anni fa ho parlato con un uomo, che aveva recitato i voti di matrimonio con due donne differenti, ma ancora non era sposato davanti a Dio, poiché entrambe le donne erano già “UNA STESSA CARNE” con un coniuge dal quale si erano separate. Ho detto a costui (a quel tempo si era ravveduto e aveva lasciato la seconda donna) che egli poteva essere perdonato da quelle relazioni adultere e che, secondo la legge universale sul matrimonio, era libero di sposarsi.

Qualcuno potrebbe dire: *“Questa sì che è una bella strada da seguire! Si sposano formalmente donne separate... poi se ne può uscire fuori senza problemi”*. Voglio ricordare che nemmeno i *“FORNICATORI... erediteranno il regno di Dio”*. Inoltre ricordate che *“ciò che uno semina quello raccoglierà”* è un'altra LEGGE UNIVERSALE!

DOMANDA

Se Dio odia così tanto il divorzio, perché Gesù

perdonò la donna colta in atto di flagrante adulterio, quando gli altri volevano lapidarla? (Giovanni 8:4-11).

RISPOSTA

Per favore, non fraintendermi! Dio odia il PECCATO, ma AMA IL PECCATORE! Paolo ha messo in risalto questa verità in Romani capitolo 5.

Romani 5:8

“Ma Iddio mostra la grandezza del proprio amore per noi, in quanto che, MENTRE ERAVAMO ANCORA PECCATORI, CRISTO È MORTO PER NOI”.

Quando la donna fu portata a Gesù (notate che essi portarono solo la donna) Egli avvertì qualcosa in lei che lo portò a dire, quanto è scritto in Giovanni capitolo 8:

Giovanni 8:11

“Neppure io ti condanno...”

Questa è una parte della Scrittura che molti amano citare a proprio uso e consumo. Questo verso sembra offrire loro sicurezza e conforto per rimanere nella loro condizione di peccato. Tuttavia tale sicurezza e conforto sono infondati! Essi svaniscono quando il verso viene letto in tutta la sua interezza; perciò, PER FAVORE non smettete di leggere! Questa è solo una parte della frase, non tutto il periodo. Gesù non ha terminato di rivolgersi alla donna, perciò PROSEGUI! Vedrai che quanto Gesù dice è coerente con tutto quello che viene presentato in questo libro. Il perdono accordato alla donna è accompagnato dal seguente comandamento: “VAI E NON PECCARE PIÙ”. Questo è ciò che Gesù dice a ciascuno di noi, “RAVVEDETEVI”. Ciò significa cambiare il proprio modo di pensare a 180 gradi, fino al punto in cui odierai ed aborrirai il tuo peccato, tanto da abbandonarlo. Allora, e solo allora, il perdono sarà pieno e completo.

DOMANDA

Cosa si può dire su Davide e Bathsheba? Davide

commise adulterio con lei e più tardi la sposò. Salomone, loro figlio, divenne re d'Israele. I due non stavano vivendo in adulterio? E in tal caso, come ha potuto Dio benedire il frutto di questa relazione illecita?

RISPOSTA

Questa domanda è stata oggetto di discussione molte volte. Primo, va considerato il fatto che stiamo esaminando il concetto di moralità al tempo dell'Antico Testamento, un periodo che secondo Atti 17:30 Dio definisce *“i tempi dell'ignoranza”*. Potremmo trovare diversi esempi in cui Dio manifesta estrema tolleranza nell'Antico Testamento... basti pensare a Salomone e le sue molte mogli. Tale tolleranza è evidente pure quando Davide si rese colpevole di omicidio e di adulterio.

Il Salmo 51 mostra lo stato della coscienza di Davide a motivo dei suoi peccati ed il suo sincero ravvedimento. Dio perdonò completamente il peccato di Davide, dopo il suo ravvedimento. Ciononostante, sia Davide che la sua nazione che tutta la sua famiglia soffrirono moltissimo e a causa della sua disobbedienza pagarono un terribile prezzo.

Per capire la relazione tra Davide e Bathsheba, dobbiamo innanzitutto capire che la donna era vedova, dal momento che suo marito era morto. In accordo con le Scritture dell'Antico Testamento, quindi, Bathsheba era libera di sposare Davide. Poiché il matrimonio di Davide e Bathsheba, secondo gli standard Veterotestamentari, non era adulterino, Salomone nacque da una relazione legittima.

Ci sono state persone che mi hanno detto: *“Questa è la soluzione, UCCIDERÒ IL MIO CONIUGE, così potrò stare con quello con cui sono adesso”*. Vi suggerisco di leggere prima la punizione che Dio riservò a Davide. Inoltre di leggere ciò che l'apostolo Giovanni scrive nella sua prima epistola, al capitolo 3 e quanto è riportato in Apocalisse capitolo 20.

I Giovanni 3:15b

*“Voi sapete che **nessun omicida** ha la vita eterna dimorante in se stesso”.*

Apocalisse 21:8

*“Quanto... agli omicidi... la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo: che è **la morte seconda**”.*

È sorprendente in quanti modi l'uomo tenti di aggirare le vie di Dio, benché Egli indichi loro sempre la via migliore. Qualcuno ha osservato che la società ha decretato oltre diecimila leggi per aiutare gli uomini ad ubbidire a Dio mentre i procuratori stanno ancora cercando scappatoie. Come suonano vere ed attuali le parole di Geremia riportate al capitolo 17!

Geremia 17:9

“Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?”

Permettetemi di sollevare un altro punto, esaminando ancora la storia di Davide e Bathsheba. Alcuni dicono che il sesso tra un uomo e una donna rende entrambi “una stessa carne”. Davide commise adulterio con Bathsheba che rimase incinta, mentre suo marito era in guerra; tuttavia non c'è nessun accenno al fatto che fossero diventati “una stessa carne”, come risultato di quel peccato. Solo dopo che Davide si fu ravveduto e la sposò egli DIVENNE “UNA STESSA CARNE” con lei. Ancora una volta vediamo che l'atto sessuale tra un uomo e una donna non rende “una stessa carne”.

DOMANDA

I Corinzi 7:9 non insegna che Dio non vuole che restiamo celibi, o nubili, se “**ARDIAMO**?”

RISPOSTA

I Corinzi 7:9 non dovrebbe essere letto senza I Corinzi 7:8. Quando si cercano dei “testi prova” ci si può trovare nei guai se non si tiene conto del contesto! Paolo si rivolge a due classi specifiche di persone.

I Corinzi 7:8

“Ai CELIBI (persone, uomo o donna, mai sposate) e alle VEDOVE, (coloro i cui coniugi sono morti) però dico che è bene per loro che se ne stiano come sto anch’io. Ma se non si contengono, si sposino; perché è meglio sposarsi che ardere”.

Non si tratta di una tolleranza da parte di Dio dei matrimoni multipli e di una progressiva poligamia. Egli semplicemente vuole che quanti “ardono” passino attraverso un **regolare matrimonio**, secondo i canoni biblici per risolvere tale problema. Insomma rivolgere ai credenti buoni consigli su questa sfera, NON VUOL DIRE DARE ad una persona divorziata il permesso o l’incoraggiamento a risposarsi. Infatti essi sono applicabili solo a coloro che non sono mai stati sposati e a coloro ai quali è morto il primo coniuge. E neanche a tutti ma solo a chi di loro avverte bisogni che secondo le Scritture possono essere soddisfatti soltanto in una relazione matrimoniale.

DOMANDA

Secondo I Corinzi 7:20 se uno divorzia e si risposa, quando diventa cristiano, può rimanere in quello status, visto che il verso recita:

I Corinzi 7:20

“Ognuno rimanga nella condizione nella quale era quando fu chiamato”.

RISPOSTA

Di nuovo, affermo che un “verso fuori dal contesto è solo un pretesto” e non permette di arrivare realmente alla comprensione della verità. I Corinzi 7:20-24 è

rivolto ad una società che aveva un SISTEMA A CASTE. Se uno era schiavo, lo era anche il figlio. Così, alcuni dei credenti che erano schiavi, volevano sapere se avrebbero potuto ribellarsi, ma Paolo rispose loro: *“No, restate così, perché anche se siete schiavi, siete liberi in Gesù Cristo”*.

L'OVVIA PAZZIA di applicare una tale posizione dottrinale alle SITUAZIONI PECCAMINOSE è facilmente riconoscibile. Paolo non stava dicendo agli alcolizzati: *“Se sei un alcolizzato e Cristo ti chiama a Se e ti salva, puoi restare un alcolizzato”*. Ad un PROTETTORE che si converte egli non direbbe: *“Continua pure i tuoi sudici affari”*. Paolo, avrebbe mai detto a dei SODOMITI: *“Restate pure nella condizione in cui vi trovate?”* E cosa direbbe ad un ladro? La Bibbia ammonisce: *“Non rubare”*. Potrei io dire ad un ladro che si converte: *“Resta nella condizione in cui ti trovi, continua tranquillamente a rubare?”*

Qualcuno potrebbe dire che queste sono situazioni diverse dalle questioni coniugali... ma non lo sono affatto! L'unica ragione per la quale sembrano diverse, è data dal fatto che noi giudichiamo secondo le norme della società dei nostri giorni, anziché, secondo la Parola di Dio. In I Corinzi 6:9-10, ognuno di questi stili di vita, insieme all'adulterio, è classificato come peccato che conduce all'Inferno, se non ci si ravvede. Perciò, se I Corinzi 7:20 non può essere applicato agli ubriachi o ai ladri o ai sodomiti allora non può essere applicato neppure a coloro che hanno divorziato e si sono risposati perché anche gli adulteri sono nell'elenco di I Corinzi 6:9-10.

DOMANDA

Fratello, continui a dire che una persona non può sposare un'altra persona mentre il suo primo coniuge è ancora in vita, allora come spieghi I Corinzi 7:27, così come viene tradotto nella Versione Inglese King James?

I Corinzi 7:27

“Sei tu legato ad una moglie? Non cercare di esserne sciolto. Sei tu sciolto da una moglie? Non cercarne un'altra”.

Ma cosa significa essere SCIOLTI o essere LEGATI?

RISPOSTA

Sono felice quando mi invitano a prendere in considerazione questo verso, anche se molti pensano che esso invalidi l'intera tesi presentata in questo libro. Tuttavia, continuo a sostenere che UNA DOTTRINA NON PUÒ ESSERE STABILITA sulla base di VERSI NON CHIARI, ma partendo da VERSI CHIARI.

Notate, innanzitutto, che Paolo, al verso 25 si sta rivolgendo alle *“VERGIN”*. Nel verso 26, Paolo dice che dal momento che i giorni sono difficili, è meglio non sposarsi.

Nel verso 27, egli comincia ad esprimere un nuovo pensiero. Innanzitutto, dobbiamo premettere che Paolo non stava scrivendo una tesi assoluta, ma esprimeva la sua propria opinione. Il verso 27, se interpretato correttamente, è concorde con tutti gli altri versi chiari e supporta coerentemente il messaggio che si ritrova in tutta la Scrittura.

Paolo stava stabilendo, nella Chiesa delle Origini, la linea direttiva del Nuovo Testamento. Nel verso 27, egli stava confrontando l'insegnamento dell'Antico Testamento, come viene riportato in Deuteronomio 24:1-4, riguardo al *“mandare via la moglie”*.

Paolo insegnò a Timoteo che non avrebbe dovuto affidare l'ufficio di diacono o vescovo a nessun credente che non fosse *“marito di UNA SOLA MOGLIE”*. Evidentemente molti, venendo dal vecchio sistema, portavano all'interno della Chiesa le regole obsolete dell'Antico Testamento sull'essere legati o sciolti dalle proprie mogli. Paolo, quindi, stava dicendo: *“Coloro che*

entrano a far parte della Chiesa e pretendono di vivere secondo i vecchi principi mosaici, devono rendersi conto che il VECCHIO SISTEMA È STATO ABOLITO". Così, se nel passato, concordemente al principio espresso in Deuteronomio 24, hai divorziato e ti sei risposato, non cercare di "SCIOGLIERTI" dal nuovo coniuge al quale "SEI attualmente LEGATO".

Se invece, secondo il principio di Deuteronomio 24, sei divorziato da tua moglie e ne stai cercando un'altra, FERMATI, perché il vecchio principio dell'Antico Testamento non è più applicabile: VIGE una NUOVA VERITÀ!

Un'altra coerente, ma problematica possibilità scritturale, è quella che Paolo stesse parlando ai single che erano fidanzati o avevano rinunciato al loro fidanzamento. Sostenere questa tesi, significherebbe assumere il termine "moglie", così come lo usa Gesù, in Matteo 1:20-24.

Quindi Paolo sta dicendo ai single: *"A causa della difficoltà dei nostri giorni, è più prudente non sposarsi. Con ciò, non vi sto dicendo di abbandonare alcun serio impegno, di tipo matrimoniale, in cui siete già coinvolti. Se, ad esempio, siete promesso ad una 'futura moglie', non venite meno alla promessa, se avete rotto il fidanzamento, non impegnatevi in un altro fidanzamento, durante questi tempi di caos"*. Ciò è coerente e contestualmente corretto.

Nel verso 28, Paolo si rivolge di nuovo alle vergini e dice loro: *"Chi non si sposa, non pecca"*. Sono sorpreso nell'apprendere che alcuni insegnanti della Bibbia, oggi, cercano di applicare questo verso a PERSONE DIVORZiate.

Per capire che, nel verso 28, Paolo sta parlando SOLTANTO alle VERGINI, leggete il verso 36 del medesimo capitolo e vi accorgete che la stessa frase è

usata di nuovo riferendosi specificamente alle VERGINI.

I Corinzi 7:36

“Ma se alcuno crede far cosa indecorosa verso la propria figliuola nubile s’ella passi il fior dell’età e se così bisogna fare, faccia quello che vuole; egli non pecca, la dia a marito”.

Qui, troviamo la stessa frase che è scritta nel verso 28 e che alcuni AMEREBBERO applicare a persone DIVORZiate. Se ciò fosse riferito ai divorziati, allora questo VERSO OSCURO renderebbe vani tutti gli altri VERSI CHIARI e CONTRADDIREBBE tutti i CHIARI INSEGNAMENTI della Parola di Dio. Piuttosto che indebolirli, questa porzione della Scrittura, conferma che i principi e le verità di Dio non sono mai cambiati. Il Signore Gesù RISTABILISCE fermamente l’originale, immutato standard di Dio, riguardo al matrimonio e qui, l’apostolo Paolo sta, a sua volta, ugualmente confermando alla Chiesa di Corinto, rivolgendosi a questo particolare gruppo di persone, quali erano i Parametri Biblici riguardo a queste situazioni.

DOMANDA

Come puoi dire che Dio non riconosce il divorzio, quando in Giovanni capitolo 4, Gesù, parlando alla donna samaritana, accenna ai suoi molti matrimoni?

Giovanni 4:18

“Perché hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito”:

RISPOSTA

Consideriamo la donna samaritana. Le possibilità sono due: la prima è che questa donna è rimasta vedova per cinque volte e adesso sta vivendo con un uomo che non pensa di sposare. La seconda possibilità è che ci troviamo davanti al risultato finale di una delle concessioni della Legge Mosaica descritta in Deuteronomio 24:1-4. La donna ha evidentemente

ricevuto un “certificato di divorzio” da ognuno dei cinque mariti precedenti; lei aveva sposato degli altri uomini in virtù di ciò che Gesù definisce “la concessione per i cuori induriti” data da Mosè. Dopo essere stata rigettata cinque volte, la donna si è stancata di tutti quei fogli di carta sulla legge matrimoniale, così, prova con quella che da molti oggi è definita, l’idea sulla Nuova Morale.

Ora sta convivendo con un sesto partner, gettando le basi del matrimonio prima di impegnarsi in uno vero. Ecco perché la donna vive isolata dal popolo di Sichar; non viene a prendere l’acqua con il resto delle donne della città nella frescura della mattina o del pomeriggio come era usanza, ma va al pozzo da sola in un’ora ingrata, a mezzogiorno. Gesù disse la verità a questa donna. Sotto il vecchio sistema stabilito da Mosè e valevole fino a quel momento, i suoi cinque matrimoni sono in accordo con il codice morale dei suoi giorni.

Quando si vede il pantano morale che questa concessione ha causato, non è difficile capire perché Paolo, per divina rivelazione, abbia disposto che i pastori, gli anziani, i vescovi e i diaconi dovessero essere letteralmente “*mariti di una sola moglie*”. Lo standard originale di Dio andava ristabilito, dovunque abitasse la giustizia.

Gesù, perciò, non stava approvando l’immoralità di questa donna, semplicemente voleva che lei sapesse che Lui era a conoscenza di ogni cosa. Persone divorziate e coloro che si sono risposati, in seguito al divorzio, non potranno mai trovare, onestamente, conforto, da questa porzione di Scrittura. Il Nuovo Patto severamente aborrisce gli stili di vita come quelli in cui certe persone stanno vivendo oggi.

Di nuovo, qui, notiamo che il sesso non può, da se stesso, rendere un uomo e una donna, “*una stessa carne*”. Gesù disse che, nonostante la samaritana stesse vivendo con un uomo, come se questi fosse suo marito,

in realtà, costui non lo era affatto; così, i loro rapporti sessuali NON li facevano rientrare in una relazione del tipo: “UNA STESSA CARNE”.

DOMANDA

Se ciò che ci hai mostrato nelle Scritture è vero, perché la Chiesa non lo insegna? E perché il divorzio e i matrimoni multipli sono così diffusi anche nelle chiese?

RISPOSTA

Ciò che sta accadendo nelle nostre chiese è il risultato di un graduale cambiamento di attitudine avvenuto in un periodo di molti anni. È stato detto che lo sviamento non è paragonabile ad uno scoppio, ma ad una lenta fuga. Molti decenni fa, nella chiesa entrarono coppie che avevano divorziato e si erano risposate. Queste coppie illecite, avevano vissuto insieme per molto tempo prima di *attraversare* le porte della chiesa. Far notare quale fosse la loro reale condizione causò molti dissensi nelle chiese da parte dei “membri di chiesa ben intenzionati”. I difensori di queste coppie, dissero che la Chiesa avrebbe dovuto “imparare a perdonare” evitando di trattare queste sfortunate persone, come “cittadini di seconda classe”. Tale termine, divenne la frase offensiva e la parola di moda a cui i sostenitori si aggrappavano. Ne risultò una reale lotta e nessuno ne venne fuori con una posizione dottrinale forte perché l’argomento era sottovalutato o evitato.

Se si esaminano la maggior parte dei commenti di cui i pastori fanno uso oggi, si nota che i passi relativi al divorzio e ai conseguenti nuovi matrimoni, sono evitati o toccati molto lievemente. Comunque ci si accorge che più vecchio è il commentario, più forte è l’insegnamento espresso.

Il risultato di questo compromesso nella Chiesa somiglia alla storiella del cammello dell’Arabo. Essa racconta di un cammello che infilò il naso nella tenda

dell'Arabo e chiese: "Potrei mettere dentro la tenda solo il naso, affinché si riscaldi?" Ottenuto il consenso, l'animale infilò tutta la testa nella tenda chiedendo se poteva tenere le orecchie al coperto, perché faceva un freddo terribile fuori. La conclusione della storia è scontata: centimetro dopo centimetro, il cammello si impadronì della tenda al punto che egli fu tutto **dentro** e l'Arabo venne messo fuori. Ciò avvenne lentamente, *ma* avvenne.

Allo stesso modo, attraverso il compromesso e delle dottrine difettose, il *cammello* dell'adulterio non solo è entrato nella tenda (la Chiesa), ma ha reso più semplice l'entrata nella tenda ad altri *cammelli* ingiusti!

È tempo di riconoscere che le persone divorziate che si sono risposate mentre i loro primi coniugi sono ancora in vita, non sono "sfortunati" o "persone di seconda classe". La Parola di Dio dice che essi sono peccatori, i quali ad un certo punto della loro vita, hanno preso una decisione in disubbidienza ai chiari comandamenti biblici e che ora hanno bisogno di ravvedersi, per poter ricevere la vita eterna. Solo perché frequentano una chiesa di questa o quella denominazione, non significa che siano in Cristo. La vera tragedia è che essi non sono soltanto NELLE chiese, ma spesso vi occupano cariche influenti, essendo diaconi, consiglieri, insegnanti e pastori.

Il Corpo di Cristo, deve pagare un caro prezzo, oggi, se vuole spingere il cammello fuori dalla tenda e ristabilire la giustizia. Qualunque sia il prezzo da pagare, ne vale la pena se è per la purificazione della comunità e per illuminare le anime della loro condizione di perdizione prima che sia troppo tardi.

La Chiesa, oggi, è sommersa di libri che tentano di giustificare e finanche di accettare e promuovere l'adulterio nella Chiesa! Il giudizio si abatterà su essa

se non si ravvede e si lascia purificare da questa condizione. Dire che la Chiesa deve purificarsi, non significa che essa debba rigettare coloro che vivono nell'immoralità sessuale più di quanto non faccia con altri peccatori, quali assassini, ladri, bugiardi. Dire che la Chiesa deve purificarsi, significa che essa deve dichiarare ai peccatori la loro condizione di individui perduti e rimuoverli dalla posizione di appartenenza e direzione di una comunità, finché non si ravvedono. Dio ama i peccatori e noi pure dobbiamo amarli.

Ricordate, però: amore non significa approvazione o tolleranza della loro condizione, né nascondere la loro VERA POSIZIONE DAVANTI A DIO. Gesù Cristo amò te e me, mentre eravamo ancora nei nostri peccati, ma Egli odiava la nostra condizione, così ha inviato lo Spirito Santo per convincerci del NOSTRO VERO STATO e farci ravvedere prima che fosse troppo tardi.

Questa opera di *pulizia* delle assemblee locali, non è facile ma è necessaria. La Chiesa, oggi, si sta comportando verso gli adulteri e le adultere, come i Giudei si comportavano quando questi reclutavano proseliti, come Gesù dice in Matteo capitolo 23.

Matteo 23:15

“Guai a voi scribi e farisei ipocriti, perché scorrete mare e terra per fare un proselito; e fatto che sia, lo rendete figliuol della geenna il doppio di voi”.

Gesù stava dicendo: *“Finché voi Giudei salvavate la coscienza dei peccatori facendo credere loro che fossero a posto, sino a renderli come voi, essi potevano essere raggiunti, ma ora, ciò è quasi impossibile, finché costoro restano vostri proseliti e si sentono confortati nel loro inganno”.*

Molte persone che hanno divorziato e si sono risposate sono state accettate come santi compatrioti nella costituzione delle chiese e oggi si sentono soddisfatti, convinti e ben inseriti. La maggior parte di

loro non riceveranno prontamente la verità sulla propria condizione, come quelli fuori della Chiesa, perché sono diventati dei “proseliti”, perché sono già “dentro la tenda” e stanno guardando fuori.

Se, oggi, questo messaggio non è predicato chiaramente, comunque, non solo i proseliti saranno perduti, senza speranza, dentro la struttura fisica di ciò che noi chiamiamo la Chiesa, ma la prossima generazione sarà come una nave senza timoniere.

La Chiesa di Gesù Cristo non può permettersi di aspettare un'altra generazione per dichiarare questa verità. Questa nazione, così come noi la conosciamo, non può sopravvivere ad un'altra generazione di decadenza morale, senza mostrare loro che c'è un Dio il quale si aspetta e richiede giustizia.

Proverbi 14:34

“La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli”.

DOMANDA

Cosa posso fare se il mio coniuge commette adulterio?

RISPOSTA

Se foste vissuti ai tempi dell'Antico Testamento, la risposta a questa domanda sarebbe stata molto semplice e diretta: “*lapidalo!*” Oggi per conoscere la risposta a questa domanda, basta considerare ciò che Gesù Cristo ha fatto con le nostre trasgressioni e le nostre colpe. Forse che Egli ce le ricorda di tanto in tanto? Ci dice, forse, di volerci lasciare o abbandonare, che non Gli importa come ci sentiamo riguardo ai nostri peccati? In Matteo capitolo 18, Pietro chiede a Gesù, quante volte avrebbe dovuto perdonare qualcuno.

Matteo 18:21-22

“...fino a sette volte? E Gesù a lui: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”.

Di nuovo in Matteo capitolo 6, Gesù dice:

Matteo 6:14-15

“Poiché se voi perdonate agli uomini i loro falli, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi: ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà i vostri falli”.

Qualcuno potrebbe dire: *“Questo non è giusto! Io sono stato fedele al mio coniuge, è lui (o lei) che mi è stato infedele”.* Il Signore, non potrebbe dire la stessa cosa di voi o di me delle nostre trasgressioni verso di Lui? È da notare che la *contabilità di Dio* è unica. Se vostro marito o vostra moglie vi sono stati infedeli, mentre voi siete stati il marito o la moglie che Dio dice si dovrebbe essere, quel peccato ricade sul vostro coniuge, ma la vostra coscienza resta senza macchia. Tutto questo è chiaramente esposto nel libro degli Ebrei.

Ebrei 13:4

“Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti e sia il talamo incontaminato; poiché Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteri”.

Se il vostro coniuge vi è infedele e voi non lo perdonate, permettendo all'amarezza, al dolore, al risentimento, all'odio o alle rappresaglie di dominare il vostro cuore, tutto ciò ricadrà su di voi e soffrirete a causa di questo. Ricordate: non dobbiamo cercare vendetta, ma perdonare nel nome di Gesù permettendo a Dio di operare, così come Egli ritiene opportuno.

Conosco casi in cui delle persone hanno commesso adulterio in un momento di debolezza e poi un ravvedimento completo, e un futuro fruttuoso ha fatto seguito a quel momento oscuro. So di altre situazioni in cui, le mogli sono venute a conoscenza dell'infedeltà dei

loro mariti e li hanno perdonati, amati e si sono prese cura di loro come se ciò non fosse mai accaduto. Queste donne sapevano in che modo *“gettare ogni peso su Lui, sapendo che Egli si cura di noi (loro)”*. Ho visto casi in cui con il passare degli anni l’infedeltà andava avanti. Dio non stava vedendo? Oh sì! Ho visto alcuni di questi uomini fare una fine orribile. Il partner che perdona è “sciolto” davanti a Dio e la sua disposizione rende manifesta una bellissima somiglianza a Cristo, che permette di vivere situazioni critiche per anni confidando in Lui per ricevere forza ogni giorno.

Al contrario, ho visto *“coniugi innocenti”* sommergersi nell’autocommiserazione e lamentarsi lasciando che una tenera disposizione diventasse aspra e diffidente. Queste povere persone scavano in tal modo la loro propria tomba. Concedendosi il “privilegio” di non perdonare e avere risentimento, essi cominciano a deteriorarsi interiormente e a perdere la pace che viene dal sapere che i propri peccati sono perdonati. In Matteo 18:21-35 e in Matteo capitolo 6, Gesù descrive il prezzo che un individuo deve pagare per la colpa inflittasi nel non voler perdonare gli altri.

Matteo 6:15

“Ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà i vostri falli”.

Mentre cito questo verso, mi sembra di sentire qualcuno che dice: *“Oh, io ho perdonato il mio coniuge completamente”*. Lo hai fatto? Lo ami e dimostri affetto verso di lui, come facevi prima che ti offendesse? Se non è così, tu devi accordarti e distendere i rapporti. Tu hai perdonato, ma non vuoi avere niente a che fare con lui, non vuoi più averlo intorno. Permettimi di dirti che questo non è perdono secondo LA PAROLA DI DIO. L’apostolo Paolo dice in Efesini capitolo 4 che il nostro perdono deve somigliare a quello di Cristo.

Efesini 4:32

“...perdonandovi a vicenda, come ANCHE Dio vi ha

perdonati in Cristo".

"In che senso, ANCHE?" Questo parla non solo dell'atto del perdono, ma del grado del perdono. **COMPLETO!** La maggior parte delle persone hanno "seppellito l'ascia di guerra"... lasciando fuori il manico; così possono tirarla fuori alla bisogna, usandola come una scusa per giustificare attitudini e azioni non cristiane. **SE CI RAVVEDIAMO** dei nostri peccati, Cristo perdona e lo fa completamente, dimentica completamente, ristora completamente, ama senza riserve e mai si separa da noi o ci ricorda il passato.

Ricorda, la Parola dice che noi possiamo "vivere separati" ma non ci autorizza a sposare una seconda persona o ad albergare risentimento, amarezza, odio o rappresaglie nel nostro cuore, **QUALUNQUE** siano le **CIRCOSTANZE**.

DOMANDA

Come può una persona continuare ad avere relazioni con il proprio coniuge, dopo che questi ha commesso adulterio con un'altra persona?

RISPOSTA

Gesù ci dà tre livelli attraverso i quali possiamo amare qualcuno che ha sbagliato verso di noi:

1. Mariti amate le vostre **MOGLI** (il coniuge).
2. Ama il tuo **PROSSIMO** come te stesso.
3. Ama i tuoi **NEMICI**.

Gesù ci ha dato un semplice comando: quello di amare gli altri. Voi scegliete a quale livello amare gli altri tutti i giorni della vostra vita. Se amate davvero Gesù Cristo, allora amerete veramente anche gli altri. I Giovanni capitolo 4 parla molto chiaramente di questo.

I Giovanni 4:7-8

"Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio. Chi

non ama non ha conosciuto Iddio; perché Dio è amore".

Notate: Se non puoi amare senza riserve, allora non hai perdonato totalmente, *"Come anche Dio vi ha perdonati in Cristo"*.

DOMANDA

Non mi interessa ciò che dici, io ho divorziato, mi sono risposato e ti assicuro che non avverto nessun senso di colpa o di condanna!

RISPOSTA

Quello che uno sente non ha **niente a che fare con ciò che è vero o è falso**. Noi non saremo giudicati in base ai nostri sentimenti o da ciò che pensiamo, ma saremo **giudicati in base a ciò che la Parola di Dio dichiara**.

Molte volte nel corso del mio ministero, ho sentito dire da persone non salvate: *"Pastore, voglio solo che tu sappia che io non ho per niente paura di morire"*.

"Vuoi dire che non sei spaventato dalla tomba?"

"Neanche un pochino!"

"Questo è già qualcosa! Sai che la Bibbia dice che la morte e la tomba non sono la fine di tutto?"

"Cosa vuoi dire?"

"La Bibbia dice che la morte è una porta e che noi decidiamo, in questa vita, dove trascorreremo l'Eternità".

"Davvero?"

"Davvero! Ascolta cosa dice la Bibbia".

Ebrei 9:27

“...è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio”.

Molti dicono: *“Non lo sapevo!”*

“Non pensavo che tu non lo sapessi!” replico io.

Improvvisamente lo Spirito Santo porta in queste anime quella verità che mai avevano visto prima e il loro concetto della morte assume una prospettiva del tutto diversa.

Il mio desiderio è che nessuno di senta condannato dalle cose che ho detto, ma se lo Spirito Santo ti dimostra che quanto ho detto è coerente con l'eterna Parola di Dio (attraverso la quale saremo giudicati), nonostante i tuoi sentimenti, agisci in obbedienza a quella Parola.

DOMANDA

Conosco una cara coppia nella nostra chiesa che ha tre figli. Entrambi, l'uomo e la donna, erano divorziati prima che si sposassero. Tu pensi che Dio voglia spezzare questa dolce, casa cristiana e permettere che i figli vengano abbandonati a se stessi?

RISPOSTA

Permettimi di ripetere che NON STO DICENDO CIÒ CHE GLI ALTRI DEVONO FARE, ma solo ciò che la Parola di Dio insegna. Se vuoi discutere con la Parola, questa è una tua scelta e, comunque, non vi è differenza per quanto amabile, dolce o religiosa una persona o una coppia possa essere. Se essi rientrano tra i “CHIUNQUE” della descrizione biblica in Marco 10:11 e Luca 16:18, allora questa verità va applicata anche a loro.

In primo luogo, entrambi i membri di questa coppia sono stati sposati, hanno divorziato e ora sono sposati tra di loro. Non importa ciò che io posso dire di loro a

riguardo, in Matteo capitolo 5 e 19 e in Luca capitolo 16, **Gesù li definisce “adulteri”**. Paolo in Romani 7:2-3 disse che dobbiamo definirli adulteri finché i loro primi coniugi sono in vita e ci avvisa di *“non essere ingannati”* riguardo a ciò. I Corinzi capitolo 6 attesta con fermezza:

I Corinzi 6:9-10

*“Non v’illudete; né i fornicatori... né gli adulteri...
EREDITERANNO il regno di Dio”.*

Se Gesù e Paolo, definiscono adulterina la relazione di questa “dolce coppia” i figli nati da essa sono illegittimi, allora la loro famiglia può anche essere definita religiosa, ma non certo una dolce casa cristiana.

Se ciò che Gesù e Paolo hanno detto è vero, questa coppia è **perduta per tutta l’eternità**, a meno che non si ravvedano della loro relazione adultera. In tal caso, COSA RACCOMANDERESTI LORO DI FARE?

Finché questa coppia non riconosce la loro condizione di perdizione, in accordo con la Parola di Dio e dimentica ciò che molti autori sostengono al riguardo, essa non si convertirà mai. Forse qualcuno pensa che questo sia un messaggio crudele da dare, ma se nessuno li avvisa sulla loro condizione, come ne verranno a conoscenza prima che sia troppo tardi? Credo che sia molto più misericordioso avvisarli piuttosto che lasciarli morire nei loro peccati con l’illusione di andare in cielo.

Se questa coppia si sedesse con i propri figli e spiegasse loro la serietà del peccato che hanno commesso agli occhi di Dio, rendendoli, così consapevoli del prezzo del ravvedimento, essi avrebbero un vivido esempio del costo della disobbedienza alla Parola di Dio. L’atto dei genitori potrebbe rompere lo spirito di divorzio e di adulterio nella famiglia e i figli potrebbero essere salvati dal medesimo fato.

Mi chiedo come questa “coppia cristiana” potrebbe spiegare ai vecchi coniugi e ai figli ORIGINARI che questa NUOVA relazione (illegittima agli occhi di Dio) è gradita a Dio e che le loro relazioni originarie non sono più valide. Se essi possono provare la validità della loro seconda (illegittima) relazione, cosa potrebbe preservarli dal giustificare una terza, quarta o quinta relazione?

Pretendere di definire questa coppia “cristiana” solo perché sembrano o agiscono come tali, significa rinnegare la Parola di Dio. Se in accordo con le Scritture, essi sono invece degli adulteri, allora non sono affatto cristiani, la loro famiglia NON è cristiana e la loro unione non è legale agli occhi di Dio.

Chi divorzia dal primo coniuge, violando un patto valido tutta la vita e sposa un'altra persona, mentre il suo primo coniuge è ancora vivente, dimostra alcune cose:

1. Non ha uno spirito incline al perdono.
2. Non ha mai avuto l'intenzione di perdonare come Cristo perdona o di continuare ad amare coloro ai quali hanno votato in origine la loro vita.
3. Si pone in una posizione che rende umanamente impossibile un'eventuale futura riconciliazione.

In Matteo, l'asserzione di Gesù sul perdono genuino è molto chiara.

Matteo 6:15

“Ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà i vostri falli”.

Matteo 18:34-35

“E il suo signore, adirato, lo diede in man degli aguzzini fino a tanto che avesse pagato tutto quel che gli doveva. COSÌ, VI FARÀ anche il Padre mio celeste, se ognun di voi non perdona di cuore al proprio fratello”.

Altri versi corrispondenti sono:

Romani 12:19 - Efesini 4:32 - Colossesi 3:13 -
I Pietro 3:9.

DOMANDA

Mio marito ed io, dopo esserci sposati per la prima volta, abbiamo divorziato, due anni fa. Recentemente, abbiamo cominciato a rivederci, per cercare di riallacciare i rapporti. Durante i nostri incontri, abbiamo avuto rapporti intimi. Quando ho confidato questo ad un consigliere cristiano, mi ha detto: *“Cosa stai facendo? Finché non lo risposi, stai commettendo adulterio! Devi smettere di avere questi rapporti”*. Ha ragione?

RISPOSTA

Questa domanda dimostra che la Chiesa è in una totale confusione sul soggetto del matrimonio, del divorzio e dei matrimoni adulteri. Gesù descrive la situazione della Chiesa dei nostri giorni, in Matteo capitolo 15, quando parla del *“cieco che guida un altro cieco”*. Permettetemi di dire ancora che il certificato di matrimonio NON HA NIENTE A CHE FARE con il fatto di essere *“UNA STESSA CARNE”* davanti a Dio. Nello stesso modo, un certificato di divorzio non produce il minimo effetto sulla condizione *“UNA STESSA CARNE”*.

Marco 10:9 (Living Bible)

“Nessuno può separare quello che Dio ha unito”.

Un certificato di divorzio, non può farci unire regolarmente ad un nuovo coniuge, né può dividerci dal vecchio coniuge, solo Dio può farlo e questo avviene alla morte del coniuge.

Questo dovrebbe incoraggiare la credente che ha fatto la domanda a riallacciare i rapporti con suo marito e vedere di recuperare il matrimonio. In I Corinzi capitolo 7, Paolo dà i parametri per queste circostanze.

I Corinzi 7:11

*“E se mai si separa, **rimanga** SENZA MARITARSI O SI*

RICONCILI COL MARITO”.

Agli occhi di Dio un marito e una moglie separati, **non hanno altre scelte**, se non le seguenti:

1. Rimanere separati.
2. Riconciliarsi e tornare a vivere insieme.

Agli occhi di Dio questa donna e suo marito, finché la morte non li separa, sono “una stessa carne”. Perciò, ai Suoi occhi, i loro rapporti intimi non sono sbagliati. Il sesso è un privilegio del matrimonio e nonostante l’adulterio **VIOLI** il patto coniugale, esso **NON PUÒ ANNULLARLO**.

L’unica riserva potrebbe essere di altra natura: capire quali sono le VERE INTENZIONI del marito. Alcune volte certi passi di riconciliazione possono essere solo un modo per riavere la “torta” e mangiarla. La cosa migliore da fare, in tali casi, è quella di capire in quali attività è stato coinvolto il coniuge nel periodo in cui si è stati separati. Se c’è la benché MINIMA POSSIBILITÀ che possa aver contratto una qualche malattia, è saggio fare un esame medico completo, PRIMA, di tornare ad avere rapporti fisici. Se il coniuge vuole sinceramente riconciliarsi e non ci sono complicanze mediche, la relazione può essere ripresa perché non è in alcun modo illegale agli occhi di Dio. Io suggerirei, comunque, di rinnovare i voti al più presto possibile per “evitare ogni apparenza di male” agli occhi dei vicini.

Ebrei 13:4

“Sia il matrimonio tenuto in onore da TUTTI, e sia il talamo incontaminato...”

E sopra ogni cosa va ricordato che le relazioni sessuali, fisiche o *mentali* che siano, con chiunque non sia il proprio coniuge, (quindi “una stessa carne” con noi) sono descritte nella Parola di Dio, come adultere.

DOMANDA

Il mio pastore ha divorziato da sua moglie e si è risposato. Cosa significa questo? Che il mio pastore non è cristiano?

RISPOSTA

Questa risposta ha due risvolti. 1. Il fatto che un uomo abbia un ministero o una carica importante, non altera la verità biblica. Se un pastore, un diacono, un insegnante, un consigliere, una personalità televisiva o un evangelista di fama internazionale, divorzia e si risposa mentre la prima moglie è ancora in vita, non importa quanto popolare possa essere! In accordo con la Parola di Dio, egli cade nella lista dei “CHIUNQUE” di Luca 16:18

“CHIUNQUE manda via la moglie e ne sposa un'altra commette ADULTERIO”.

Paolo rafforza questo concetto al capitolo 7 dell'epistola inviata alla chiesa dei Romani.

Romani 7:3

“...se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata ADULTERA...”

Paolo lo ha detto, non io.

Qualcuno potrebbe dire: *“Ma quest'uomo è così dotato e pieno di talenti, ho imparato tanto da lui”...* qualcuno che forse ha addirittura accettato Cristo attraverso il ministero di questo pastore. Personalmente, conosco uomini con molti seguaci, che sembrano aver avuto un enorme successo nel condurre un gran numero di anime a Cristo e possono raccontare di miracoli avvenuti durante riunioni di culto presiedute da loro... ma la cui vita privata è un disastro morale. Uno in particolare che io conosco personalmente, ha avuto relazioni illecite con una o più donne in ogni chiesa di cui è stato pastore.

Un altro ha avuto donne con cui viveva nelle sue stanze d'albergo durante riunioni di risveglio, mentre la sua famiglia era a casa. In entrambi i casi, il **loro** ministero pubblico era **incredibile**.

Bisogna capire che, in molti casi, questi uomini hanno una grande abilità naturale nell'influenzare e convincere le masse. Secondo, se si predicano le Scritture, Dio onora la Sua Parola con del frutto, non importa se e quanto un uomo possa essere dotato. I maghi in Egitto, eseguirono gli stessi miracoli che Mosé fece, tuttavia essi non erano ripieni della potenza di Dio ma di Satana (Matteo 7:10-12). In Matteo Gesù parla dei segni prodigiosi degli ultimi giorni.

Matteo 24:24:

*“Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti e faranno gran segni e prodigi da sedurre, **se fosse possibile, anche gli eletti**”.*

Matteo 7:21-23

“Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, MA CHI FA la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo MOLTE OPERE POTENTI? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità (o fuorilegge)”.

So, che sto camminando sul suolo sacro di molte delle dottrine favorite e che sto prendendo a pedate alcuni dei vitelli più sacri, so anche, che ci saranno molti ai quali non piacerà leggere queste righe, ma è la Parola di Dio e pertanto **IO RIFIUTO DI SCUSARMI PER QUANTO STO DICENDO**.

Molti oggi stanno seguendo cosiddetti “uomini di Dio” che SCRITTURALMENTE sono totalmente incapaci di

condurre la greggia nei sentieri spirituali. Paolo dice che ciascuno dei santi ha, oggi, la stessa responsabilità che egli aveva verso i credenti di Corinto ai giorni suoi.

I Corinzi 11:1

“Siate miei imitatori, COME ANCH’IO LO SONO DI CRISTO”.

Paolo stava dicendo che il vostro pastore dovrebbe essere uno la cui vita voi possiate imitare. In Ebrei capitolo 13, egli ha chiarito tutto ciò che concerne coloro che hanno “autorità sulle anime dei credenti”.

Ebrei 13:7

“Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali v’hanno annunziato la parola di Dio; e considerando com’hanno finito la loro carriera, imitate la loro fede (o fate l’obiettivo della vostra vita, il confidare nel Signore come essi fanno)”.

Il conduttore spirituale che si sceglie deve essere uno di cui si può **IMITARE LA VITA IN OGNI SUA SFERA**. Questo è il motivo per cui è doveroso leggere I Timoteo capitolo 3 e Tito capitolo 1, PRIMA DI SOTTOMETTERSI al ministero di chiesa.

I Timoteo 3:1-13

“Certa è questa parola: (Ricordate, la Parola di Dio dice: “Conoscerete la VERITÀ e la VERITÀ vi farà liberi”) Se uno aspira all’ufficio di vescovo (o anziano, o pastore), desidera un’opera buona. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie (letteralmente “un uomo da una sola moglie”), sobrio, assennato, costumato; ospitale, atto ad insegnare, non dedito al vino, né violento, ma sia mite, non litigioso, non amante del danaro che governi bene la propria famiglia e tenga i figliuoli in sottomissione e in tutta riverenza. (La versione inglese Living Bible

dice: “Che obbedisce velocemente e quietamente”), *che se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver CURA DELLA CHIESA DI DIO? Che non sia novizio, affinché divenuto gonfio d’orgoglio, non cada nella condanna del diavolo. Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada in vituperio e nel laccio del diavolo.*

Il tuo pastore ha questi requisiti? “Beh... noi non possiamo giudicare” dirà qualcuno. Allora, perché questi versi sono scritti nella Bibbia? Uno dei più grandi problemi nelle chiese di oggi è che un “cieco guida un altro cieco” così “entrambi cadono nella fossa” e la Parola di Dio viene compromessa. Se un pastore non presenta questi requisiti, non va ascoltato e seguito.

Questa affermazione ha fatto arrabbiare molti pastori, evangelisti e responsabili di chiesa. Costoro reagiscono come se IO AVESSI SCRITTO QUESTI VERSI per ferirli. Niente è più lontano dalla verità; io sto solo DICHIARANDO L’ETERNA VERITÀ DELLA PAROLA DI DIO, che è chiaramente affermata in questi versi! La mia speranza è che essi le permettano di CAMBIARE LA LORO VITA. La tendenza, oggi, è quella di distorcere la PAROLA DI DIO per SCUSARE LA PROPRIA CONDOTTA, piuttosto che cambiare LA PROPRIA CONDOTTA per ALLINEARLA ALLA PAROLA DI DIO. Divorziare e risposarsi, mentre il primo coniuge ancora vive, costituisce adulterio agli occhi di Dio e come tale sarà giudicato. Questo è valido al di là di chi uno possa essere, quale ufficio svolga o a quale ministero appartenga. Pietro lo dichiara in Atti capitolo 10.

Atti 10:34

“In verità io comprendo che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone”.

In Deuteronomio capitolo 10, Mosè gli fa eco:

Deuteronomio 10:17

“Poiché l’Eterno, il vostro Dio, è l’Iddio degli dèi, il Signor dei signori, l’Iddio grande, forte e tremendo, che NON HA RIGUARDI PERSONALI”.

In Tito capitolo 1, Paolo elenca a Tito i requisiti di cui tenere conto prima di nominare gli ANZIANI (o pastori) di chiesa.

Tito 1:6-9

“Quando si trovi chi sia irreprensibile, marito d’una sola moglie, avente figliuoli fedeli, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. Poiché il vescovo bisogna che sia irreprensibile, come economo di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino; non manesco, non cupido di disonesto guadagno; ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto; santo; temperante, attaccato alla fedel Parola quale gli è stata insegnata, onde sia capace di esortare nella sana dottrina (esempi e precetti) e di convincere (attraverso l’esempio) i contraddittori (il verso 10 continua) POICHÈ VI SON MOLTI RIBELLI, CIANCIATORI E SEDUTTORI DI MENTI”.

Noterete che NESSUNO dei doni spirituali descritti da Paolo in I Corinzi 12 sono nominati in questi versi mentre ci sono chiare indicazioni sulla necessità che il servo di Dio abbia un carattere **integro**. Non importa quanto un credente possa essere dotato, quanto sia dolce o amorevole, quanto sia UNTO; se egli non risponde alle indicazioni della Scrittura riportate in Timoteo e Tito, Paolo dice che NON È SCRITTURALMENTE QUALIFICATO a guidare o pasturare un gregge. E questi sono solo i REQUISITI MINIMI!

Non sono io a dirlo, ma l’apostolo Paolo, sotto l’ispirazione dello Spirito di Dio. Ciò è contenuto in un libro che è “*stabile per sempre nei cieli*” ed è “*come argento, raffinato sette volte*”. Questa è la stessa parola

che alla fine giudicherà tutti noi (Giovanni 12:48).

Si fanno molti sforzi, oggi, per evitare di spiegare queste verità, tuttavia essi non hanno successo, a causa di ciò che Dio ha detto e che rimane stabile. Possiamo decidere di disobbedire, ma disobbedendo, *“semineremo vento e raccoglieremo tempesta”* e *“seminando per la carne raccoglieremo corruzione”*.

Io prego che la VERA CHIESA di Gesù Cristo sia vigilante, prima che sia troppo tardi e che gli “ELETTI” non siano ingannati.

Negli USA qualcuno dice che stiamo vivendo in una nuova era di oscurità, non più legati dagli obsoleti standard di moralità vittoriani. SPAZZATURA!

Permettetemi di dire che lo stile di vita della società odierna, chiamata “nuova moralità” non cambia DI UNO IOTA gli standard eterni di giustizia e di moralità di Dio, così come sono rivelati nella Sua Parola, la Sacra Bibbia! Davide, il salmista lo esprime chiaramente.

Salmo 119:89

“In perpetuo, o Eterno, la tua parola è stabile nei cieli”.

DOMANDA

COME PUÒ un pastore predicare un messaggio simile in chiesa, visti i tempi in cui viviamo?

RISPOSTA

UN PASTORE PUÒ PREDICARE QUESTO MESSAGGIO SOLO SE:

1. Egli ne è **profondamente convinto**.
2. Egli realizza che è stato **chiamato al ministero da Dio per predicare la Sua Parola** e non per solleticare le orecchie degli uomini.
3. Egli realizza che **questo messaggio è coerente con gli insegnamenti della Bibbia**, smettendo di

adattarlo alla sua teologia, ma, adattando questa alla Parola di Dio.

4. Egli realizza che **è stato chiamato da Dio e non assunto dalla chiesa**. Un pastore deve ricordare che Dio è la SUA sorgente e non la chiesa. Fondato su questa verità dovrebbe dire: *“Io predicherò la verità, anche se dovessi perdere la mia chiesa, la mia immagine, la mia pensione, la mia affiliazione denominazionale, la mia ordinazione. Dio è la mia fonte! Se io sarò fedele alla Parola, Egli sarà fedele verso di me”*.
5. Egli realizza che **non deve preoccuparsi delle reazioni della fratellanza** se predica qualcosa che non piace loro. Invece, deve **TEMERE DIO** e non compromettere la Sua Parola.

Diversamente un pastore non riuscirà a predicare efficacemente (o per nulla) questo messaggio. Proverbi capitolo 29 ne spiega la ragione.

Proverbi 29:25

“La paura degli uomini costituisce un laccio...”

6. Egli realizza che ogni volta che difende la Parola di Dio, qualunque cosa perda, il Signore lo ripagherà cento volte di più in questa vita (Marco 10:29-30). **SE NON si riesce a CREDERE IN TUTTO QUESTO, NON SI PUÒ PREDICARE UN TALE MESSAGGIO.**

Io e la mia famiglia abbiamo visto Dio operare miracoli e provvederci abbondantemente, nel corso del nostro ministero, anche durante recessioni, inflazioni, crisi economiche, poichè Egli è la fonte di ogni bene.

DOMANDA

Questo messaggio mi è giunto troppo tardi! Ormai ho già divorziato e mi sono risposato. Ho capito qual è la verità ma, al punto in cui sono, cosa posso fare?

RISPOSTA

Permettetemi di cominciare col dire che l'avversario è continuamente all'opera per causare scoraggiamento, disperazione e rabbia nelle persone. Uno dei suoi più grandi piaceri è quello di rendere le persone imprudenti, di spingerle a fare delle decisioni forzate o affrettate per le quali, più tardi, dovranno pagare un caro prezzo. Egli dice loro che devono **AGIRE IMMEDIATAMENTE!** Lo Spirito Santo non opera allo stesso modo. Il Suo scopo è quello di rivelare il peccato che deve essere tolto via, affinché l'individuo possa godere vita esuberante. Il Suo "modus operandi" è quello di mostrare all'uomo lo standard divino ed incoraggiarlo a desiderare di vivere secondo tale standard. Egli non condanna, non punisce, non rigetta; mostrandoci il nostro peccato, rende evidente il grande amore che Dio ha per noi.

Perciò, se udendo questo messaggio, vi sentite condannati, senza speranza, privi d'aiuto o costretti ad agire in fretta, **SAPPIATE CHE QUESTO NON È IL MODO IN CUI DIO OPERA.**

Vorrei incoraggiarvi dandovi dei suggerimenti sul come applicare questa verità.

1. **Con un fermo atto di volontà**, mettete da parte **le conseguenze di questa verità** per un momento; con ciò voglio riferirmi a pensieri del tipo: *"Se questo è vero, allora significa che DEVO fare questo o quello, DEVO lasciare il mio compagno, devo lasciare la mia convivente..."*
2. Lasciate che sia lo Spirito Santo a convincervi sulla bontà di questo messaggio; lasciate che sia Lui a convincere profondamente il vostro cuore, mediante la **Parola di Dio**. Se comincerete a chiedere ora all'uno, ora all'altro per sapere cosa ne pensano in proposito, vi ritroverete irrimediabilmente confusi.

3. Ravvedetevi! Lasciate ogni scusa: la condizione in cui vi trovate Dio la definisce peccato e questo peccato ha un nome: adulterio! **CONFESSATELO A DIO!** *“Io ho commesso adulterio ed ho rotto il mio voto coniugale. Davanti a Te riconosco che è peccato e voglio che non ci siano più né questo né altri adulteri nella mia vita. Rinuncio a questo peccato nel nome di Gesù e Ti chiedo Padre di perdonarmi e lavarmi con il Suo prezioso sangue. Ti ringrazio per avermi perdonato... nel nome di Gesù”.*
4. Perdonate VOI STESSI COMPLETAMENTE. Sappiate che Dio vi ama molto e vi ha rivelato queste cose come una prova del Suo amore. Egli ha già pagato per il vostro peccato affinché voi non dobbiate vivere in esso.
5. **Dichiarate, con fermezza, davanti al Signore,** che farete qualunque cosa sarà necessaria per rimanere nella giusta relazione con Lui, ma non prima che lo Spirito Santo vi abbia dato direttive. Quando lo Spirito Santo vi indicherà cosa fare, la vostra non sarà un’azione impulsiva, disperata, nata dalla paura del giudizio divino, ma un atto **deliberato**, motivato dalla serena e profonda convinzione che questa è la volontà di Dio per voi. Non sarà un atto di autocommiserazione quanto di aspettazione e fiducia spirituale nella Parola di Dio. Ricordate ciò che Gesù insegna in Marco capitolo 10.

Marco 10:28-30

“E Pietro prese a dirgli: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e t’abbiam seguitato. E Gesù rispose: Io vi dico in verità che NON V’È ALCUNO che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figliuoli, o campi per amor di me e per amor dell’evangelo, il quale ora, in questo tempo non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri; figliuoli, campi, insieme a persecuzioni; e nel secolo avvenire, la vita eterna”.

NESSUNO PUÒ DIRE IN CHE MODO LO SPIRITO SANTO VI GUIDERÀ una volta a conoscenza di questo messaggio. Quello che possiamo affermare con sicurezza è che la guida dello Spirito Santo, sebbene manifestata proprio per voi, sarà sempre coerente con la Parola di Dio. Alcuni dopo aver udito questo messaggio hanno detto: *“Gesù è tutto ciò di cui ho bisogno”* ed hanno subito impiegato tutte le loro energie per essere al centro della volontà di Dio.

Altri hanno visto il Signore risolvere lentamente circostanze in apparenza inconciliabili, ristabilendo il mutuo rispetto tra i coniugi in rotta e giungendo alla loro riconciliazione.

Altri ancora, pieni di gioia e pace, hanno deciso di vivere una relazione di tipo platonico mentre si occupano dei figli e, senza vergogna, ringraziano il Signore per la RISTABILITA LIBERTÀ SPIRITUALE che Cristo ha portato nelle loro vite.

NON POSSO DIRVI COSA LO SPIRITO SANTO VI CHIEDERÀ DI FARE. Comunque sia, ogni cosa arriverà con una profonda convinzione, e pace interna che vi spingerà a concludere: *“Questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù per me!”*

Se le cose continuano così pure in questa generazione, disastro e giudizio saranno assicurati. Le famiglie verranno disintegrate e nessuna chiesa rimarrà forte ed intera; e se quest'ultima è debole, la famiglia lo è a sua volta. Se le chiese sono deboli spiritualmente, è perché abbiamo razionalizzato e smarriti i principi scritturali lungo la strada.

IO MI RIFIUTO DI DIFFAMARE DIO PER GIUSTIFICARE IL PRESENTE DISORDINE E LE NOSTRE DEBOLEZZE. Quando la Chiesa di Cristo

abbandona gli standard divini, il risultato è il caos che lascia la società senza nessun esempio da seguire.

Se invece la Chiesa si sottomette agli standard della Parola di Dio sulla moralità (dal momento che *“il giudizio comincerà dalla casa di Dio”*) il livello morale della Chiesa si eleverà ed essa, insieme alla società in cui vive, e si manifesta, sperimenterà la vera libertà. So che il mondo definisce tutto questo “restrizioni morali” ma il Signore Gesù Cristo considera la cosa esattamente all’opposto.

Giovanni 8:32

“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”.

Gli assoluti divini non sono stati dati per reprimere e rendere miserabile l’uomo, ma per renderlo libero e proteggerlo dal male.

Se qualcuno avesse proposto di legalizzare o tentato di rendere popolari l’adulterio, il sesso illecito, la droga o l’omosessualità nella vera Chiesa di sessanta o settanta anni fa, sarebbero stati buttati fuori dalla città. Permettetemi di chiedervi: ciò che sta accadendo pubblicamente senza alcun grido di protesta non vi dice nulla? Rivela che la Chiesa è più vicina agli standard di Dio? No, anzi, rivela che la Chiesa ne è **MOLTO LONTANA!**

Lo dico di nuovo: so che alcune persone si sentono come se questa verità sia arrivata tardi per loro, ma grazie a Dio, almeno essa è giunta in tempo per la prossima generazione. **La nostra gioventù è alla ricerca di assoluti**, ma ai nostri giovani viene detto che non ve

ne sono. **POSSA DIO AIUTARE IL SUO POPOLO A PROCLAMARE I SUOI STANDARD ASSOLUTI.**

Riconosco che questo libro non risponde a tutte le possibili domande sull'argomento; ma se lo studierete con attenzione, esso vi aiuterà a conoscere la verità di Dio sul matrimonio.

Questa istituzione UNIVERSALE, progettata da Dio e fondata sui voti degli sposi, **è qualcosa di sigillato, la cui durata e validità, nonostante il comportamento dei coniugi, è "FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI".**

AMEN

Cos'è la legge matrimoniale? Quando fu stabilita la legge matrimoniale? A chi va applicata la legge matrimoniale? In cosa consiste un matrimonio biblico? Il Nuovo Testamento riconosce mai il divorzio? Cosa dire delle eccezioni bibliche? Qual'è la procedura biblica per sapere che il mio passato è perdonato?

Joseph A. Webb è stato un ministro del Vangelo negli ultimi trentacinque anni. Il suo ministero ha coperto diversi campi, come l'adolescenza, l'amministrazione, le relazioni pubbliche, consultorio familiare, ammaestramenti ed evangelizzazione. Egli ha svolto il ministero di Pastore nella sua comunità in questi ultimi diciannove anni.

Le sue cassette audio con gli ammaestramenti su "Matrimonio e Divorzio" sono stati ascoltati in tutto il mondo. Il Pastore Webb è Presidente della "Webb Ministries Inc." il cui tema è: "L'impegno verso la stabilità e la restaurazione delle famiglie bibliche".

La prima edizione di questo libro è stata diffusa in tutto il mondo. La richiesta di QUESTA VERITA' cresce ogni anno.

Publicato da
PERCIBALLI EDITORE
Roma - Italia